QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar, non flectar

MERCOLEDI' 18 Gennaio 1956
Anno XII - Num. 15
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.I.P.I., via S. Teresa 7, tel. 43.633, 50-990, 53-961. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Avvisi commerc. L. 280 - Annunzi finanziari e legali L. 450 - Necrol. L. 200 (partecipaz. L. 1200 la linea). - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 800 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale N. 2/43001) ITALIA: Anno L. 6250, semestre L. 3200, trimestre L. 1700. - ESTERO: anno L. 10.000, semestre L. 5200, trimestre L. 2700. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Il presidente del Brasile ospite dell'Italia

Incontri di Kubitschek con Gronchi e Segni a Roma

Giunto in aereo dalla Germania per una visita di tre giorni - Cordiale colazione al Quirinale, ricevimento in Campidoglio e pranzo di gala all'Ambasciata brasiliana - Discussi i rapporti economici fra i due Paesi, la collaborazione tecnica e l'incremento della nostra emigrazione - Gronchi, invitato a Rio de Janeiro, vi si recherà forse in autunno

Un politico moderno

Il presidente eletto del Brasile, Juscelino Kubitschek, oggi gradito ospite a Roma, non ha intrapreso il suo rapido viaggio a Washington e nelle principali capitali dell'Europa Occidentale come una generica «visita di buona volontà». L'intento di rafforzare i tradizionali legami di amicizia tra il popolo brasiliano e quelli del vecchio Continente è indubbiamente uno dei moventi del viaggio; ma lo scopo principale è un altro, ben concreto e strettamente legato all'attuale situazione politico-economica del Brasile. Si può anzi dire, senza tema di esagerare, che una delle condizioni fondamentali per il successo della presidenza Kubitschek sta proprio nella felice riuscita della missione in corso.

Kubitschek infatti eredita una situazione interna non certo facile, trasmessagli dal regime Vargas e dagli eventi seguiti alla tragica scomparsa del popolare Getulio. Inserendosi nella tumultuosa crisi di crescenza che sta attraversando il Brasile, Vargas aveva sicuramente operato per il progresso del Paese, facendosi anche paladino delle masse popolari; la sua tendenza autoritaria, tuttavia, si era risolta in una rozza demagogia populista, con ripercussioni fortemente negative nel settore economico. Così il Brasile, un Paese potenzialmente ricchissimo, si trova da alcuni anni a subire una grave crisi economica, che si esprime nel *deficit* del bilancio statale, nella bilancia commerciale in passivo e in un preoccupante processo inflazionario.

Questa situazione, come non fu estranea alla caduta di Vargas, così si imponeva a chi avesse avuto il coraggio di raccoglierne l'eredità. Kubitschek è appunto l'uomo che ha avuto questo coraggio, tratto certamente dal proprio carattere e dalle esperienze finora vissute. Egli rappresenta un tipico esempio di quell'ardito spirito di iniziativa che anima i costruttori del Brasile moderno, spirito identico a quello dei «pionieri» di un secolo fa negli Stati Uniti. Se la grande repubblica sud-americana dovrà percorrere, ad un secolo di distanza, un cammino analogo a quello compiuto dal «colosso del Nord», come è prevedibile e come gli amici del Brasile augurano, sarà appunto per merito, in gran parte, di uomini come Juscelino Kubitschek.

Il nuovo presidente, figlio di un modesto sarto boemo immigrato in Brasile sul finire del secolo scorso, si è fatto dal niente, a forza di lavoro e di tenace volontà. Le sue capacità migliori, di provetto amministratore, le ha ampiamente dimostrate prima come sindaco di Belo Horizonte, poi come governatore dello Stato nativo di Minas Gerais, il secondo per grandezza del Brasile. Con una visione veramente moderna ha saputo, tenendo per un decennio tale carica, comprendere le necessità capitali del suo Stato, avviando felicemente la costruzione di ferrovie, lo sfruttamento della energia elettrica e l'industrializzazione.

Queste doti di realizzatore, unite alla sua sensibilità per le esigenze popolari, lo hanno finalmente portato alla presidenza del Brasile. Si tratta ora, per Kubitschek, di trasferire l'esperimento sul ben più vasto e difficile piano nazionale, tenendo principalmente conto, come s'è detto, del retaggio lasciato da Vargas. Da una parte quindi Kubitschek non può deludere le aspettative della classe lavoratrice, che lo ha eletto contro la tenace opposizione dei conservatori; d'altra parte però non può riprendere semplicemente il cammino di Getulio. Per riuscire nell'ardua impresa egli deve, insomma, eliminare il disordine economico, valorizzando saggiamente le immense risorse del Paese, a vantaggio di tutta la collettività nazionale.

Perciò Kubitschek si è rivolto agli Stati Uniti e ai Paesi dell'Europa Occidentale: per stabilire con essi proficui rapporti commerciali, soprattutto per averne il concorso in capitali e tecnici di cui il Brasile ha urgente bisogno. Se l'operazione riesce, il Brasile avrà evitato felicemente i due opposti pericoli che lo minacciano: o l'asservimento al capitale straniero, o l'isolamento in un confuso, forse impossibile, tentativo di far da sé.

Il concorso che l'Italia può portare al successo di questo intelligente tentativo è, a prima vista, di importanza innegabile. Il Brasile ha bisogno di braccia e noi ne abbiamo in esubero; tutto sta ad organizzare una emigrazione abilmente indirizzata e assistita, perchè oggi non sono più i tempi dell'avventura individuale. Occorre però conciliare — impresa non certo irrealizzabile — la richiesta brasiliana, che è soprattutto di elementi specializzati, con la nostra offerta, sensibilmente diversa.

Anche per quanto riguarda i traffici italo-brasiliani esistono i migliori presupposti per un grande incremento. Il commercio tra i due Paesi è attualmente regolato da un accordo che prevede scambi per 50 milioni di dollari all'anno, in ognuno dei due sensi; ma negli ultimi anni tale contingente è stato solo parzialmente utilizzato, per difficoltà tecniche e per la crisi economica del Brasile. Rimane tuttavia che i nostri prodotti industriali hanno nel Brasile un mercato naturale, così come in Italia lo hanno oggi il caffè e il cotone e domani potrebbero averlo il petrolio e altre materie prime brasiliane. La salda amicizia e il comune interesse dei due popoli sapranno trovare il modo di superare le difficoltà contingenti; e sarà questo uno dei migliori risultati che Kubitschek potrà riportare in patria.

Ferdinando Vegas

Oggi rende omaggio a Pistoia ai Caduti di guerra brasiliani

Roma, 17 gennaio.

Durante la colazione nella «Sala degli Specchi» al Quirinale, il Presidente-eletto del Brasile, Juscelino Kubitschek De Oliveira, ha invitato il Presidente Gronchi a recarsi in Brasile. Gronchi ha accolto con simpatia la proposta, desiderando fra l'altro prendere contatto con le comunità italiane, ma non ha potuto dare una risposta precisa, sia perchè dovrà attendere l'invito ufficiale (Kubitschek entrerà in carica il 31 gennaio), sia perchè il suo calendario di questa primavera già comprende i viaggi negli Stati Uniti, nel Canada e in Francia. Ma una sua visita a Rio de Janeiro è da considerarsi molto probabile e potrebbe essere fissata per la fine dell'autunno.

Se questo invito ha rappresentato — oltre la consegna a Kubitschek delle insegne di cavaliere di Gran Croce con Gran Cordone — la parte più importante dei colloquio con Gronchi, la parte più interessante del secondo colloquio con l'on. Segni (il primo s'era svolto all'aeroporto) è stato costituito dalla discussione dei problemi politici ed economici che interessano l'Italia e il Brasile, e anche delle loro relazioni nei confronti di alcuni grandi enti internazionali.

Ora che l'Italia è stata ammessa fra le Nazioni Unite, l'appoggio dei numerosi Paesi dell'America Meridionale e Centrale, tutti già molto ben orientati nei nostri confronti, avrà gran peso per la parte che l'Italia sarà destinata a svolgere nelle Nazioni Unite. E il Brasile, che di tutti questi Paesi è di gran lunga il più popoloso ed uno dei più importanti, può con il suo atteggiamento rafforzare il sostegno che sicuramente ci verrà dato dai Paesi latino-americani.

Altro problema che interessa l'Italia e il Brasile è la scelta della sede dell'Unione Latina che, essendo i francesi contrari a Madrid e gli spagnoli contrari a Parigi, e non essendo le Repubbliche Sudamericane riuscite a mettersi d'accordo fra di loro, potrebbe essere fissata a Roma. La decisione verrà presa in autunno da un congresso che si svolgerà a Roma; a Pattegiamento brasiliano potrebbe essere decisivo.

I problemi economici verranno trattati più ampiamente durante i colloqui di giovedì (domani Kubitschek si recherà in volo a Pistoia per visitare il cimitero di guerra brasiliano); ma è già dato sapere che il Presidente-eletto, che desidera lanciare immediatamente un piano quinquennale per l'industrializzazione del Brasile e per lo sfruttamento delle grandi risorse naturali del Paese, ha in mente un accordo triangolare o quadrangolare di scambi economici e commerciali che dovrebbe abbracciare gli Stati Uniti, il Brasile, l'Italia e — forse — anche la Germania.

Il Brasile ha sete di capitali e indubbiamente soltanto gli Stati Uniti possono fornirgliene in gran copia. Il nostro interscambio con il Brasile, che secondo gli accordi dovrebbe raggiungere i 120 miliardi di lire, non ha toccato, in media, che i 50 miliardi negli ultimi due anni. Le esportazioni brasiliane, costituite per il 70 % da caffè, per il 15 % da cotone, per il 5 % da cacao e soltanto per il 10 % da altre merci, interessano limitatamente l'Italia, ma molto gli Stati Uniti. D'altra parte Kubitschek, non volendo risvegliare i vecchi rancori della «vedova di Vargas», non ha interesse a un interscambio limitato agli Stati Uniti, che potrebbe render troppo grande la influenza americana nel Paese. L'ideale sarebbe un accordo triangolare che, in sostanza, diminuisse. Può voler dire che, nel complesso, il volume della produzione a cui gli aumenti percentuali si riferiscono, cominci ad avere una certa consistenza.

Il progetto del nuovo piano quinquennale afferma che la Unione Sovietica ha già realizzato la possibilità per raggiungere e superare «entro il più breve periodo storico», la produzione pro capite dei Paesi economicamente più progrediti. L'affermazione ha attratto l'attenzione dei commentatori occidentali di Mosca, e ha suscitato varie interpretazioni. Si rileva, in primo luogo, la indeterminatezza della frase che allude al «più breve periodo storico»: essa non lascia capire il numero di anni necessari ad avverare l'ambizioso disegno sovietico. Il fatto che il documento non dia un dato preciso a questo riguardo, fa pensare che si tratti comunque di un periodo molto lungo.

Il dislivello, infatti, tra la produzione economica della Unione Sovietica e quella degli Stati Uniti, appare ancora rilevante. Il progetto del nuovo piano, per esempio, stabilisce che nel 1958 l'URSS realizzerà una produzione annua di 68 milioni di tonnellate di acciaio. Tra cinque anni, dunque, l'Unione Sovietica produrrà un quantitativo di acciaio di poco superiore a quello che gli Stati Uniti producevano nel 1940 (66 milioni di tonnellate): mentre attualmente ne producono 112 milioni di tonnellate.

E' stato molto notato anche l'annuncio, secondo il quale il numero dei tecnici e degli specialisti sovietici aumenterannno del cinquanta per cento. Si tratta, ovviamente, di un fenomeno di proporzioni vaste.

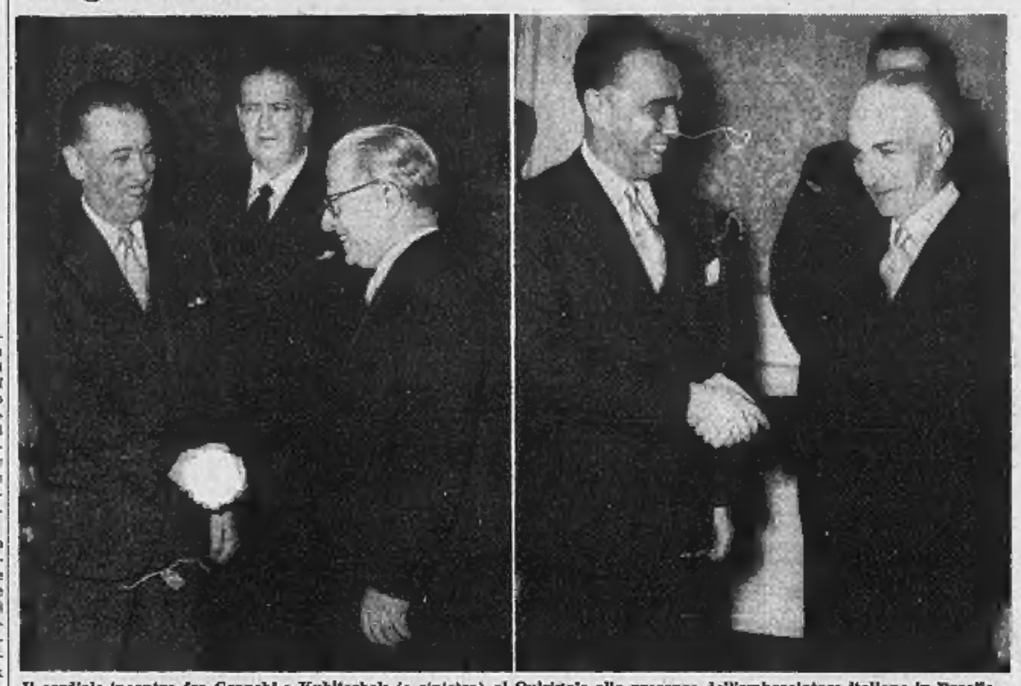
Il documento del nuovo piano annuncia altresì che, in alcuni settori, come quelli della industria pesante, dei trasporti e dell'agricoltura, l'aumento degli specialisti potrà toccare il cento per cento. Ciò non può avvenire, si osserva, che a scapito dell'assegnazione dei tecnici all'industria leggera, e vi si ravvisa una conferma della preminenza spiccata che il nuovo piano quinquennale dà allo sviluppo dell'industria pesante, a scapito della produzione di beni di consumo. Si conviene comunemente, infatti, che il documento elaborato dal Comitato centrale del partito sia una conferma della linea di Krusciov e Bulganin, per la precedenza all'industria pesante.

Quanto all'agricoltura, i compilatori del nuovo piano quinquennale ammettono che il piano precedente non ha realizzato la produzione stabilita, ma non danno alcuna cifra riguardante l'ammanco. La produzione attuale di tutti i cereali è valutata in 135 milioni di tonnellate; entro il 1960 dovrebbe raggiungere (ma non è detto che il raggiunga) i 180 milioni di tonnellate. Anche qui si troviano davanti alla conferma che l'agricoltura costituisce il tema difficile della produzione dell'URSS. L'esperimento delle terre vergini, iniziato due anni fa, è tuttora in corso, è uno dei tanti attraverso i quali i dirigenti russi tentano di risolvere il loro rompicapo numero uno.

Il capitolo del nuovo piano che si riferisce a quelle terre, contiene qualche motivo di sorpresa. Il progetto, infatti, stabilisce che entro il 1956 si completerà il dissodamento dei trenta milioni di ettari previsti dal piano delle terre vergini (32 milioni di ettari sono già stati dissodati); non prevede, negli anni successivi, ulteriori bonifiche di nuove terre. In molte occasioni i dirigenti sovietici hanno detto che il dissodamento di trenta milioni di ettari doveva considerarsi come un inizio. Il nuovo piano non fa intravedere, al contrario, altri dissodamenti di grande vastità.

a. t.

La giornata romana dello statista sud-americano



Il cordiale incontro fra Gronchi e Kubitschek (a sinistra) al Quirinale alla presenza dell'ambasciatore italiano in Brasile. A destra il saluto del presidente del Consiglio, Segni, all'ospite sudamericano al Viminale (Telefoto)

Polemica tra destre e Vaticano sui gravi incidenti di Venosa

L'«Osservatore Romano» accusato, per i suoi giudizi, di favorire l'apertura a sinistra e di "intervenire illecitamente negli affari interni italiani,, - Pronta replica del giornale della S. Sede: "In noi non è che carità di giustizia e desiderio di pace vantaggiosa per tutti,,

Roma, 17 gennaio.

Il commento che l'*Osservatore Romano* ha dedicato ieri ai fatti di Venosa ha procurato all'organo vaticano attacchi di una durezza senza precedenti da parte della stampa di destra. Fogli come il *Tempo* e il *Giornale d'Italia*, che nel passato si erano mostrati sempre estremamente rispettosi delle opinioni espresse dal giornale cattolico, sono entrati apertamente in polemica ed hanno dedicato alla nota due corsivi estremamente adirati.

«A parte l'ingenuità di presumere che si possa mantenere a lungo il rispetto della legalità in un Paese dove è immanente la presenza di un grande partito rivoluzionario, con una polizia ed un'Arma dei carabinieri impegnate a difenderla con la sola minaccia delle contravvenzioni future — scrive il primo — resta il fatto che l'*Osservatore*, tra le tante versioni possibili dei fatti di Venosa, ha scelto quella che può far più comodo all'estrema sinistra... aggravandola poi con una proposta che ecceda implicitamente affiducia in tutto ciò che la commissione nominata dal governo potrà dire o fare per accertare la responsabilità dei fatti. Con un atteggiamento di tal genere non ci si può lamentare se l'apertura a sinistra fa proseliti nelle file cattoliche, e non ci si può soffermare a condannare rivistucole semiclandestine destinate forse a vantarsi domani di aver precorso l'atteggiamento di organi più autorevoli e maggiori».

C'è, come si vede, una esplicita accusa di filo-comunismo e quasi di eterodossia: il che, essendo in causa il più autorizzato portavoce del Pontefice, apparirà per lo meno singolare. Ma il *Giornale d'Italia* allarga ulteriormente il campo delle accuse, e si richiama al Concordato ricordando «le buone norme di vicinanza e di non ingerenza negli affari interni dello Stato italiano» che l'*Osservatore* avrebbe dimenticato. «Da qualche tempo — rincara il quotidiano romano — l'*Osservatore* parla di tutto, s'ingerisce nella vita politica italiana, tenta d'influenzare l'azione del governo italiano con aria paternalistica e un po' sdegnosa... Adesso vuol dettar legge anche sui mezzi che lo Stato deve o non deve adoprare per difendere la sua autorità, e cioè l'ordine». Un'analoga presa di posizione contro l'organo vaticano era apparsa recentemente nella stessa sede allorchè l'*Osservatore* — commentando il messaggio natalizio del Pontefice — aveva deplorato la scarsa coscienza fiscale di una gran parte della borghesia italiana.

Anche i fogli della D. C. e dell'Azione Cattolica, tuttavia, hanno mostrato la loro perplessità di dar notizia dell'intervento dell'organo vaticano. Paciardi, attraverso una nota della sua agenzia, vi ha visto addirittura una indiretta censura al governo ed a Tambroni, «il solo ministro degli Interni che ha presentato ufficialmente ai Sommo Pontefice gli alti funzionari del suo dicastero». La supposizione non sembra esatta, dal momento che sia Segni che Saragat, nello scambio d'idee che hanno avuto stamane insieme a De Caro, si sono mostrati tutt'altro che dispiaciuti dell'intervento. Il Ministro liberale avrebbe detto, invece, francamente che la sua parte non l'aveva affatto gradito.

L'*Osservatore* è tornato stasera sull'argomento, replicando al *Tempo*; data l'ora di uscita del giornale, era il solo commento che poteva aver sotto mano. Respinge tutte le illazioni di carattere politico, conferma le proprie affermazioni, e ricorda che la proposta di far partecipare alle commissioni d'inchiesta sui conflitti sociali anche rappresentanti dei lavoratori, era stata dettata «non per sfiducia nell'inquirente governativo, ma per averne comunque inecceppibile anche per coloro che altrimenti dubiteranno sempre». «Se mai si fosse cercato un motivo di accusarci di tendenziosità non per le opposizioni, ma per il governo — conclude l'organo vaticano — poteva benissimo essere questo. Anche se in fondo non era che carità di giustizia e di pacificazione vantaggiosa per tutti».

In discorso di polemiche, e passando dalla destra alla sinistra, va notata anche la replica dell'*Avanti!* all'agenzia jugoslava *Jugopress*, che ieri aveva accusato Nenni di «sciovinismo». Con una certa fermezza il quotidiano socialista conferma i rilievi del suo «leader» sulle ingiustizie e le vessazioni che gl'italiani dell'Istria e della Zona B hanno subito e respinge con sdegno l'accusa di sciovinismo.

Enzo Forcella

Il rapporto del funzionario incaricato dell'inchiesta

Roma, 17 gennaio.

Sono pervenuti al Ministero del Lavoro i primi rapporti dell'ispettore generale dr. Cossu, inviato in Lucania dal ministro Vigorelli per accertare la esatta esecuzione data ai provvedimenti adottati negli ultimi mesi dal dicastero a favore dei disoccupati di quella regione.

Da queste prime segnalazioni, mentre viene confermato — per quanto si riferisce in particolare al comune di Venosa — che gli interventi assommano, per i soli cantieri di lavoro, a 10.160 giornate-operaio vengono segnalate alcune responsabilità di ritardata adempienza che — secondo i rapporti — ricadono esclusivamente sulla amministrazione locale.

Per il comune di Venosa, infatti, risultano autorizzati dal Ministero del Lavoro numerosi interventi a favore dei disoccupati e, fra l'altro, un cantiere di lavoro per la sistemazione dei resti dell'Anfiteatro: lavoratori interessati 40 per 76 giorni; ente gestore il comune di Venosa. L'ufficio provinciale del lavoro di Potenza informò della concessione l'amministrazione comunale di Venosa in data 22 dicembre 1955: i fondi necessari, per l'importo complessivo di L. 2.491.000, sono stati messi a disposizione con ordine n. 9765 del 16 gennaio 1956.

L'amministrazione comunale — si fa osservare negli ambienti competenti — avrebbe potuto evidentemente, in questo frattempo, dare inizio ai lavori. In tutto questo periodo, invece, oltre a non mettere in corso il cantiere, non è stato nemmeno comunicazione dei provvedimenti alla popolazione interessata.

Per quanto riguarda la provincia di Potenza in generale, il Ministero del Lavoro, in data 11 novembre 1955, ha autorizzato telegraficamente la emanazione del decreto prefettizio per l'imponibile di mano d'opera agricola per l'annata agraria 1955-56. Il provvedimento interessa 13 Comuni della Provincia, tra i quali quello di Venosa.

Sin dal 9 agosto 1955 l'Ufficio provinciale del Lavoro di Potenza aveva diramato ai sindaci, presidenti delle Commissioni comunali della massima occupazione in agricoltura, le istruzioni per gli adempimenti di loro competenza, e in data 14 dicembre 1955 lo stesso Ufficio ribadiva le sue istruzioni. Il sindaco di Venosa, che aveva accusato ricevuta delle prime istruzioni fin dal 29 agosto 1955, è stato dall'Ufficio provinciale particolarmente sollecitato anche in data 13 dicembre 1955. A tutt'oggi, malgrado i solleciti intervenuti, non risultano compiuti tutti gli adempimenti di competenza della Commissione presieduta dal sindaco, mentre tali adempimenti sono stati attuati dalla maggior parte degli altri Comuni interessati.

Obbiettivi e difficoltà del nuovo piano quinquennale

L'agricoltura punto dolente nei programmi dell'economia russa

Il dissodamento di terre vergini in Asia non ha dato i risultati previsti - Priorità all'industria pesante - La produzione di acciaio crescerà, ma resta la metà di quella americana

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 17 gennaio.

Il progetto del nuovo piano quinquennale (1956-1960) che il 14 febbraio prossimo sarà sottoposto alla approvazione del Congresso del partito comunista, continua a suscitare i commenti e le interpretazioni degli osservatori occidentali. Si rileva, in primo luogo, che l'aumento percentuale della produzione, fissato dal nuovo piano nel 65 per cento, è inferiore a quello stabilito dal piano precedente, che prevedeva il 70 per cento di aumento.

Si tende ad ammettere che la diminuzione percentuale non significa un regresso nella produzione economica sovietica, anzi il contrario. Bisogna appunto tener presente che si parla di aumenti percentuali, e non di aumenti assoluti. Più piccola è la base di partenza, più probabile è che l'aumento percentuale sia elevato; più alta è la base di partenza, più l'aumento percentuale tenda a diminuire.

Si tratta di una osservazione abbastanza ovvia. Se io ho una produzione base di dieci paia di scarpe e parlo di un aumento del cento per cento, vuol dire che la produzione totale risulta di venti paia di scarpe. Se, più tardi, la produzione base è di cento paia di scarpe, e parlo di un aumento del cinquanta per cento, la produzione risulta in totale di centocinquanta paia di scarpe. Le cifre percentuali diminuiscono, ma in realtà la produzione assoluta aumenta.

La contrazione percentuale della produzione rispetto al piano precedente non vuol dire che, in assoluto, la produzione diminuisce. Può voler dire che, nel complesso, il volume della base della produzione a cui gli aumenti percentuali si riferiscono, comincia ad avere una certa consistenza.

Il progetto del nuovo piano quinquennale afferma che la Unione Sovietica ha già realizzato la possibilità per raggiungere e superare «entro il più breve periodo storico», la produzione *pro capite* dei Paesi economicamente più progrediti. L'affermazione ha attratto l'attenzione dei commentatori occidentali di Mosca, e ha suscitato varie interpretazioni. Si rileva, in primo luogo, la indeterminatezza della frase che allude al «più breve periodo storico»: essa non lascia capire il numero di anni necessari ad avverare l'ambizioso disegno sovietico. Il fatto che il documento non dia un dato preciso a questo riguardo, fa pensare che si tratti comunque di un periodo molto lungo.

Il dislivello, infatti, tra la produzione economica della Unione Sovietica e quella degli Stati Uniti, appare ancora rilevante. Il progetto del nuovo piano, per esempio, stabilisce che nel 1958 l'URSS realizzerà una produzione annua di 68 milioni di tonnellate di acciaio. Tra cinque anni, dunque, l'Unione Sovietica produrrà un quantitativo di acciaio di poco superiore a quello che gli Stati Uniti producevano nel 1940 (66 milioni di tonnellate): mentre attualmente ne producono 112 milioni di tonnellate.

E' stato molto notato anche l'annuncio, secondo il quale il numero dei tecnici e degli specialisti sovietici aumenteranno del cinquanta per cento. Si tratta, ovviamente, di un fenomeno di proporzioni vaste.

Il documento del nuovo piano annuncia altresì che, in alcuni settori, come quelli della industria pesante, dei trasporti e dell'agricoltura, l'aumento degli specialisti potrà toccare il cento per cento. Ciò non può avvenire, si osserva, che a scapito dell'assegnazione dei tecnici all'industria leggera, e vi si ravvisa una conferma della preminenza spiccata che il nuovo piano quinquennale dà allo sviluppo dell'industria pesante, a scapito della produzione di beni di consumo. Si conviene comunemente, infatti, che il documento elaborato dal Comitato centrale del partito sia una conferma della linea di Krusciov e Bulganin, per la precedenza all'industria pesante.

Quanto all'agricoltura, i compilatori del nuovo piano quinquennale ammettono che il piano precedente non ha realizzato la produzione stabilita, ma non danno alcuna cifra riguardante l'ammanco. La produzione attuale di tutti i cereali è valutata in 135 milioni di tonnellate; entro il 1960 dovrebbe raggiungere (ma non è detto che il raggiunga) i 180 milioni di tonnellate. Anche qui si troviano davanti alla conferma che l'agricoltura costituisce il tema difficile della produzione dell'URSS. L'esperimento delle terre vergini, iniziato due anni fa, è tuttora in corso, è uno dei tanti attraverso i quali i dirigenti russi tentano di risolvere il loro rompicapo numero uno.

Il capitolo del nuovo piano che si riferisce a quelle terre, contiene qualche motivo di sorpresa. Il progetto, infatti, stabilisce che entro il 1956 si completerà il dissodamento dei trenta milioni di ettari previsti dal piano delle terre vergini (32 milioni di ettari sono già stati dissodati); non prevede, negli anni successivi, ulteriori bonifiche di nuove terre. In molte occasioni i dirigenti sovietici hanno detto che il dissodamento di trenta milioni di ettari doveva considerarsi come un inizio. Il nuovo piano non fa intravedere, al contrario, altri dissodamenti di grande vastità.

Sei morti nei torbidi contro Nehru in India

Bombay, 17 gennaio.

Sanguinose manifestazioni contro il Primo ministro indiano Nehru sono avvenute oggi nell'India occidentale. Per disperdere gruppi di facinorosi che cercavano di incendiare edifici pubblici e prendere d'assalto i negozi delle vie centrali, la polizia ha sparato contro la folla a Bombay e a Belgaum; sono rimasti sul terreno sei morti e alcune decine di feriti. Un centinaio di indiani vennero arrestati.

I nuovi disordini (una prima rivolta fu tentata proprio durante la visita del Primo ministro Bulganin e del segretario del partito comunista Kruscev in India) sono stati inscenati contro la decisione governativa di trasferire al Governo centrale di Nuova Delhi l'amministrazione della città di Bombay e della sua zona.

La ripresa a Montecitorio

In settimana l'esame della legge elettorale

Roma, 17 gennaio.

Conclusa la vacanza invernale, la Camera tornerà a riunirsi domani nel pomeriggio. Sarà una seduta, salvo imprevisti, di modesto rilievo, dedicata allo svolgimento di interrogazioni piuttosto vecchiotte che serviranno a mettere in moto il meccanismo parlamentare ormai fermo da venticinque giorni.

L'aula non accoglierà, quindi, che i parlamentari direttamente interessati all'ordine del giorno, tanto più che i capi dei gruppi politici, a seduta avviata, si raduneranno nell'ufficio del presidente Leone per concordare l'ulteriore svolgimento dei lavori. E' da attendere in serata qualcosa di più concreto: probabilmente la decisione di incominciare giovedì o venerdì la discussione generale del disegno di legge che fissa le norme per le future elezioni politiche.

Le relazioni sono tre: una affidata al dc. Marotta, per la maggioranza, due rispettivamente al socialista Luzzatto ed al missino Almirante, per la minoranza. Le prime due sono già pronte, la terza verrà consegnata entro domani. Nel corso d'una riunione al Viminale nel tardo pomeriggio, presieduta da Segni tanto Saragat che De Caro sono stati concordi nel suggerire che la legge elettorale abbia la precedenza su ogni altro argomento e magari venga posta all'ordine del giorno dei lavori della Camera di giovedì, a condizione che entro domani giunga la relazione di Almirante e che la tipografia di Montecitorio possa fare in tempo a stampare molte centinaia di copie dell'atteso provvedimento.

L'on. Segni non ha fatto obiezioni e, del resto, il parere di Saragat e di De Caro è stato espresso con un certo calore. Toccherà quindi al ministro De Caro, domani pomeriggio, sostenere nella riunione dei capi-gruppo presso l'on. Leone questo punto di vista che, tutto sommato, combacia perfettamente con le «scadenze» prestabilite dal governo e che fino a questo momento sono state rispettate.

Domattina è convocata in direzione del partito socialista. L'argomento centrale sarà certamente il problema elettorale. Si sa già che il PSI presenterà taluni emendamenti alla «politica» riguardanti la estensione del diritto di voto ai cittadini di Trieste e della «Zona A» del Territorio Libero e la soppressione della disposizione, ora contenuta nel progetto di legge, secondo la quale le liste di nuova formazione che non riportino almeno cinquecentomila voti nel piano nazionale non potranno concorrere alla ripartizione dei seggi. Inoltre, relativamente alla legge elettorale amministrativa, il PSI insisterà affinchè la proposta di abolizione degli apparentamenti, presentata dal gruppo, venga al più presto esaminata dalla commissione competente e dalla Camera.

I 18 decreti-delegati saranno pubblicati stasera

Roma, 17 gennaio.

Il Presidente del Consiglio ha comunicato questa sera ai colleghi di Gabinetto che la Corte dei Conti ha provveduto all'esame di tutti i decreti delegati.

Già nel corso della giornata odierna la Corte dei Conti ha trasmesso, per la prescritta registrazione, i decreti esaminati al Ministro Guardasigilli: questi, ne ha curato l'immediato invio alla *Gazzetta Ufficiale*, che domani sera sarà in grado di pubblicare i 18 decreti legislativi firmati dal Presidente della Repubblica l'11 gennaio e i 7 decreti relativi al congelamento parziale. I decreti occuperanno circa 200 pagine della *Gazzetta* e per la loro composizione e stampa saranno speciali di tipografi lavoreranno tutta la notte e parte della mattinata.

Nella sua comunicazione ai ministri, l'on. Segni ha fatto cenno anche delle pensioni affermando che è sua intenzione presentare al più presto — probabilmente domani stesso — alla Camera il disegno di legge sulla percentuale dello stipendio pensionabile a partire dal 1° luglio 1957 e dal 1° luglio 1958, quando, come si sa, tale percentuale raggiungerà l'80% della retribuzione.

CRONACA CITTADINA

Approvata la gestione dell'acquedotto

Il Consiglio comunale affronta i bilanci delle municipalizzate

La vertenza con la Società Acque Potabili - Il progetto per il mercato dei fiori: spesa 400 milioni - Piazza Giulio si chiamerà Emanuele Filiberto

Nelle prossime settimane il Consiglio comunale si riunirà ogni lunedì e ogni martedì. Il lavoro sarà lungo: all'ordine del giorno argomenti importanti per la vita della città attendono una aperta e sollecita discussione. Tra l'altro dovranno essere presentati all'esame del Consiglio i bilanci delle tre aziende municipalizzate. Tranviaria, Elettrica. Il bilancio preventivo del Comune per il 1956, il vasto progetto del nuovo piano regolatore, la relazione del sindaco Peyron sull'attività nel quarto anno della sua amministrazione.

Ieri sera, all'inizio della seduta è stata discussa un'interrogazione del consigliere Cravero (p.l.i.) che lamentava le condizioni d'inferiorità in cui si svolge il servizio ferroviario in Piemonte: vetture letto cigolanti, automotrici di tipo sorpassato ecc. Il Sindaco ha replicato con la lettura di due comunicazioni, una del Capo Compartimento di Torino ing. Poffano e una del Ministro dei Trasporti Angelini. In sostanza, le due lettere smentiscono che tra Torino e Genova siano in servizio vetture antiquate specie per quanto riguarda le automotrici e le carrozze letto. In breve giro di tempo — assicurano — anche sulla Torino-Genova saranno impiegate le carrozze letto singole di II classe e con l'entrata in vigore del nuovo orario, il 2 giugno prossimo, sarà ripristinato anche il servizio di vetture ristorante sulla medesima linea e sulla Torino-Milano.

Il Consiglio ha approvato successivamente la costruzione in via Perugia (tra corso Verona e via Modena) del Mercato all'ingrosso dei fiori. Il progetto prevede un edificio a un piano per il mercato, il sotterraneo per i magazzini e un edificio minore — a tre piani — per i locali sussidiari (banca, bar, uffici). Le superfici utili per la contrattazione copriranno circa 5 mila metri quadrati, i magazzini 2 mila. Per realizzare l'opera, il Comune spenderà 400 milioni.

La denominazione di una delle più vecchie piazze torinesi, piazza Giulio, per cui la Giunta ha proposto il nuovo nome di piazza Emanuele Filiberto, è stata difesa dall'on. Castagno (psi). Non è opportuno cambiare nomi cari al cuore dei cittadini, soprattutto quelli che, come in questo caso, indicano addirittura un tradizionale mercato, ha detto il consigliere socialista. Ma la sua proposta non è stata condivisa nè dall'avv. Malchiodi (pli) nè dal consigliere De Marchi (pli). Il prof. Grosso (dc), invece, ha difeso il principio di conservare i nomi della vecchia Torino e non ritenendo che sia conveniente la designazione della Giunta, ha proposto di soprassedere alla delibera. Il Consiglio è invece passato ai voti e ha deciso che piazza Giulio cambi nome.

Verso la fine della seduta il dibattito è giunto all'esame del bilancio dell'Acquedotto Municipale. Dalle tre aziende del Comune, è senza dubbio quella che ha il bilancio più solido.

L'unica grossa questione pendente è la nota vertenza del riscatto della Società Acque Potabili. La convenzione, che legava l'Acquedotto alla SAP, è stata denunciata. S'è aperta una causa ora in corso davanti al Tribunale; è stata nominata una commissione di periti; si sono avviate trattative dirette. Il Sindaco ha fatto intuire ieri sera ai consiglieri che avevano sollecitato chiarimenti sulla situazione (Rossi, p.c.i.; Zini, radicale; Chiarioni, ind.) la nuova strada che intende seguire il Comune. La SAP ha sollevato la questione della valutazione degli impianti e non accetta l'indennizzo proposto dal Comune; sarà possibile dividere gli impianti patrimoniali dell'azienda da quelli accessori, e trattare soltanto per i primi. Al consigliere Rossi che aveva proposto al Comune — pendente la causa — di assumere l'immediata gestione degli impianti della SAP l'assessore Curti ha risposto chiarendo l'impossibilità di una simile procedura. La proposta di Rossi (p.c.i.) era motivata dal desiderio di uniformare i prezzi dell'acqua: metà della cittadinanza paga l'acqua 14 lire al metro cubo e l'altra metà, servita dalla SAP, lire 16,50.

Il bilancio dell'Acquedotto municipale è stato infine approvato all'unanimità.

Sorgerà in piazza Statuto

Progetto del monumento per il Caduto sul lavoro

Sono da oggi esposti fino a domenica nel salone de « La Stampa » i tre progetti — grandi plastici, disegni, fotomontaggi, relazioni — che parteciperanno in questi scorsi mesi alla gara di secondo grado del concorso nazionale per il monumento al Caduto sul Lavoro da erigere nel giardino di piazza Statuto, con la fronte verso via Garibaldi. Sono opere di tre artisti torinesi che la giuria ha ieri l'altro classificato in quest'ordine: 1° Giovanni Chiasotti; 2° Franco Garelli; 3° Roberto Terracini.

Questo risultato conchiude il concorso bandito nel novembre 1954 dall'A.N.M.I.L., cui risposero da varie parti d'Italia 32 artisti con 37 bozzetti. Occorre subito riconoscere che i tre artisti s'impegnarono notevolmente nella seconda gara, modificando con accortezza vari particolari delle loro prime ideazioni, soprattutto per ridurle alla necessaria « orizzontalità » imposta dal verticalismo dell'altro retrostante monumento. Così il Chiasotti diminuì l'altezza della sua stele simbolica di un « lavoro » alluminiamente semplificato in termini decorativi, legò con eleganza la sagoma del basamento alle linee circostanti ed ai volumi edilizi della piazza, calcolò con esattezza il punto di collocazione del masso squadrato dal quale è ricavata a forte bassorilievo la figura morente, nuda, del Caduto. Nell'insieme, un'opera assai bene equilibrata.

Dal punto di vista scultoreo non v'è dubbio che il progetto Terracini sovrasta gli altri due. Purtroppo è la concezione architettonica che difetta, alegata, incerta, col due parallelepipedi vigorosamente e descrittivamente figurati a bassorilievi, ma mancante d'un centro, d'un fulcro monumentale.

Originale ed estrosa l'opera del Garelli, con quel lungo « racconto del lavoro » in bronzo lisciato un'ara con la stilizzata raffigurazione, a scavo, del Caduto. Se non che la prolissa rappresentazione « metallica », di un verismo addirittura pedante pur nella sapiente composizione sorretta da due sostegni, presenta due gravi inconvenienti, quelli che probabilmente hanno impedito alla scultura di riuscire primo classificato: la deperibilità inevitabile dei particolari bronzei eccessivamente minuti (rotelle, scale, dettagli di macchinari, cordami, ponticelli, ecc.), specie in una città soggetta a nevicate; poi l'irresistibile invito ai bimbi frequentatori del giardino ad arrampicarsi su per quella divertente ferramenta.

Tocca ora all'Associazione Mutilati e Invalidi del Lavoro raccogliere sollecitamente i fondi per i quali ha già avuto buone promesse. Il costo preventivato dell'opera è di dodici milioni.

mar. bar.

Alle Molinette un centro di chirurgia polmonare

Un altro importante istituto arricchirà il complesso delle Molinette. Dopo la clinica odontoiatrica — che recentemente ha ottenuto la definitiva sanzione del Consiglio — la Giunta ha approvato ieri sera la costruzione di un edificio dove sarà ospitato il nuovo centro di pneumochirurgia. La clinica sarà diretta dal prof. Biancalana. Nel corso della seduta la Giunta ha esaminato e votato la convenzione con l'università, il progetto della nuova opera e l'affidamento delle opere murarie. Le spese copriranno in totale la somma di 80 milioni di lire, di cui 15 milioni saranno offerti dalla Fiat, dalla Riv e dalla famiglia Agnelli e 65 messi a disposizione dal Comune.

Due piscine scoperte, di misure regolamentari, adatte per anche di nuoto e attrezzate per i tuffi, saranno costruite nel Parco Carrara (alla Pellerina) entro la prossima primavera: il Comune spenderà 67 milioni. Uno stanziamento di 313 milioni è stato approvato ieri sera per l'acquisto di 10 autobus, che saranno impiegati sulla linea di Venaria e di 10 filobus articolati.

Il Municipio ha deciso di gestire a sue spese la scuola materna della fiera Vincenza che attualmente è chiusa; sarà riaperta al più presto. Tre milioni sono stati stanziati per un corso di qualificazione per camiciaie e un milione e mezzo per l'alberatura di corso Orbassano, tra largo Orbassano e piazza B. Rita.

Nel pomeriggio di oggi il sindaco partirà per Roma dove si tratterrà due giorni. Proseguirà poi per Metz dove presenzierà al consiglio dei comuni d'Europa.

TEMPERATURA DI IERI

MINIMA — 1,4
MASSIMA + 8

Il Bollettino meteorologico dell'aeroporto di Caselle segnala inoltre: tempo: media + 3,6, umidità 86 %, pressione 736,3. Tempo coperto. Previsioni: cielo nuvoloso, nebbia in pianura, temperatura stazionaria.

La polizia è giunta in tempo per evitare un delitto

Tre giovani banditi catturati mentre tentano due gravi rapine

Con un'auto rubata dovevano aggredire un orologiaio nel suo negozio in strada Mongreno, poi si sarebbero recati fulmineamente a Gaveno all'assalto d'un orefice: bottino 10 milioni - Sorpresi con le armi in pugno

Fortuna e abilità hanno permesso ai funzionari della Squadra Mobile di sventare nel giro di poche ore un'aggressione che doveva compiersi ai danni di un orologiaio di strada Mongreno: i tre autori del « piano » sono stati arrestati per associazione a delinquere e porto abusivo d'armi.

L'operazione è riuscita casualmente domenica sera verso le 23. Una pattuglia della Squadra Mobile comandata dal brig. Marione effettuava una visita in un ritrovo nei pressi di Porta Nuova. Gli agenti fermavano alcuni individui sospetti, fra cui il ventiseienne Giuseppe Di Cataldo abitante in viale Thovez 52. Il Di Cataldo che non aveva i documenti in regola veniva accompagnato in Questura e qui interrogato, Non sfuggiva al dott. Maugeri il profondo turbamento del giovane. Questi pareva sulle spine e non vedeva l'ora di andarsene e di tornare a casa. Ma il commissario decideva di trattenerlo per accertamenti.

In tasca gli veniva trovato un libriccino su cui erano segnati alcuni indirizzi: uno degli indirizzi, l'ultimo, era segnato a caratteri stampatelli e accanto il Di Cataldo aveva scritto: « Molto importante ». L'indirizzo era: Nicolino Lopez, via Cernaia 18, tel. 22-12-42. Il dott. Maugeri controllava l'esattezza di questo indirizzo e constatava che nessun Lopez abitava nella casa indicata. Anche il numero di telefono era inesistente. A che il Di Cataldo s'infuriava e gridava: « Quell'imbecille non si fidava di me! ».

Il dott. Maugeri e il dott. Valerio sottoponevano a uno stringente interrogatorio il giovane, che finiva col confessare, nel pomeriggio di lunedì, dopo innumerevoli tergiversazioni, una strabiliante storia, risultata poi rispondente a perfetta verità. Il Di Cataldo un paio di settimane addietro conosceva in un bar il presunto Nicolino Lopez che, saputo delle sue precarie condizioni economiche, gli proponeva un metodo facile e spiccio per cavar denari dal prossimo: compiere una rapina. Nei giorni che seguivano il disegno criminoso assumeva una precisa fisionomia anche nei dettagli: il Lopez aveva deciso di assalire l'orologiaio Fiorino Reita con laboratorio in strada Mongreno 32. All'impresa avrebbe partecipato un suo amico, tale Angelo, domiciliato in corso Peschiera, e una biondissima, avvenente ragazza di 18 anni, frequentatrice di sale da ballo.

I quattro si sarebbero impadroniti di un'automobile che il proprietario da mesi lasciava ogni sera incustodita in un angolo buio di via Manzoni. Con la macchina si sarebbero recati in strada Mongreno, ove sarebbero penetrati nel laboratorio del Reita e, armi in pugno, lo avrebbero depredato di denaro e di orologi d'oro. Il crimine doveva essere effettuato con la massima rapidità e il più freddo coraggio: non bisognava farsi catturare a nessun costo, piuttosto si sarebbe fatto uso delle armi.

Nella stessa notte — diceva il Lopez — tutti e quattro si sarebbero trasferiti con la macchina a Gaveno, dove avrebbero ripetuto l'impresa ai danni di una gioielleria. Qui il bottino sarebbe stato di otto o dieci milioni. In seguito avrebbero raggiunto Milano o Genova per disfarsi della refurtiva. Al termine della confessione il Di Cataldo appariva pallido e disfatto e mormorava ai dott. Maugeri: « Dottore, eviti che si sparga del sangue: arresti subito il Lopez e il suo amico ».

La Mobile si metteva subito in azione e, nello stesso pomeriggio di lunedì, identificava il Lopez in Nicolino Pagano di 22 anni, abitante in corso Polonia 116, ex-orologiaio, e il suo amico in Angelo Giandi di 20 anni, abitante in corso Peschiera 262. Il Giandi veniva catturato in un bar e in tasca aveva una pistola carica. Rimaneva in libertà il Pagano. Le polizia disponeva un servizio di vigilanza e di protezione in strada Mongreno.

Come apprendeva la notizia il signor Reita allibiva e correva a rinchiudersi nella sua abitazione assieme alla moglie Caterina Moselia e al figlio Fulvio di 14 anni. Ma evidentemente il Pagano non poteva agire da solo. Nella notte di lunedì gli uomini della Mobile guidati dal brig. Ribero si sorprendevano nei pressi di casa sua e lo trascinavano in arresto. Il Pagano era in possesso di due rivoltelle e parecchi caricatori. Messi a confronto i tre confessavano e venivano spediti alle « Nuove ».

La biondina diciottenne, che non era bene al corrente della cosa e che avrebbe partecipato alla rapina come « palo », è stata denunciata a piede libero. Secondo il piano progettato dai tre essa avrebbe le funzioni di avviare i sospetti; avrebbe accompagnato sottobraccio uno di essi sul luogo del colpo, in modo da far scambiare il rapinatore per un tenero innamorato che passeggiava per la strada di Mongreno con la sua ragazza. Ad impresa effettuata sarebbero saliti entrambi in macchina per partecipare con gli altri due alla successiva rapina di Gaveno.

Per l'orologiaio Reita e il figlio è stata una giornata inquieta

Serie di lettere anonime per ostacolare le nozze

La Corte d'Appello (Pres. Perottino, P. G. Berutti, canc. Parisa) ha assolto per insufficienza di prove dall'accusa di diffamazione continuata a mezzo di lettere anonime la signora Rosa Vigna in Valente, di 46 anni, da San Damiano d'Asti. La vicenda, di cui tre volte ebbe ad occuparsi la magistratura (nel primo processo la donna fu condannata a 11 mesi di reclusione dal Tribunale di Asti; in seguito fu assolta per amnistia dalla Cassazione; ieri è stata giudicata in appello) risale all'estate del 1948. In quell'epoca la signorina Francesca Ghiberti ed il giovane Nino Valone stavano per sposarsi; poco tempo prima delle nozze le loro madri ricevettero una lettera anonima che metteva in cattiva luce i giovani. Il 21 luglio alla signora Vallone fu recapitata una seconda lettera apocrifa. Gli interessati ritennero che l'intrigo avesse lo scopo di mandare a monte le nozze.

Fu aperta un'inchiesta. Un perito calligrafo affermò che autrice delle lettere era la Vigna; un altro lo escluse. A una volta la sospettata finì un'altra donna quale colpevole. Due perizie confermarono quest'accusa. Ma un ulteriore esame accertò che la calligrafia di questa donna era stata abilmente imitata. La vicenda non finì lì: durante l'inchiesta la madre della sposa ricevette un'altra lettera anonima; si accertò che l'aveva scritta il figlio minore della Vigna. Di qui un nuovo processo per stabilire se la donna avesse indotto il ragazzo a compilare la lettera imitando la calligrafia di una terza persona per far convergere su questa i sospetti dell'autorità inquirente. La Corte, udito il difensore avv. Bracco, ha assolto l'imputata per insufficienza di prove.

Nell'Ordine degli avvocati

Il nuovo Consiglio direttivo dell'Ordine degli avvocati è stato eletto ieri: Acciarini, Albasio, Angiesio, Bosio, Bruni, Calvi, Carni, Ferroglio, Fisanonaro, Giordano, Jacasio, Manini, Montel, Musso e Rissi. Il Consiglio si riunirà per la nomina del presidente; si ritiene che sarà rieletto l'avv. Cristofaro Fisanonaro.

Si chiudono le indagini e comincia l'istruttoria

Il Dosio ha condotto i carabinieri sul posto dove si liberò dell'arma

Sopraluogo notturno a Venaria e a Regina Margherita - Nel pomeriggio si scandaglia un canale e si trova lo scacciacani con cui fu uccisa la donna - Ritrovati anche i calzoni insanguinati

Se anche Renato Dosio valesse, in futuro, ritrattare la sua confessione, nessun dubbio potrebbe più turbare la serenità dei giudici, la sua colpevolezza è lampante, schiacciante, provata da un elemento inconfutabile: il ritrovamento — dietro sua indicazione — dell'arma con cui egli ha ucciso la sua ultima vittima e gli indumenti macchiati del suo sangue che nascose dopo averne consumato l'orrendo delitto.

La scorsa notte il giovane assassino di Rivoli è stato portato fuori dalle « Nuove » per circa tre ore, il tempo necessario per compiere un sopraluogo dove si sono disfatti degli oggetti che gli accusavano fra le mani perchè costituiranno le prove decisive della sua colpevolezza. Ora Dosio è rassegnato al suo destino, se che nulla può salvarlo da una gravissima condanna.

Nel sopraluogo di ieri notte lo accompagnavano molti carabinieri, in primo luogo il capitano Delucca e il maresciallo Carradino, che tanto brillantemente avevano condotto le indagini sui due delitti. Alle 0,30 Renato Dosio è stato fatto salire su di una macchina che era preceduta e seguita da altre automobili su cui viaggiavano carabinieri. La spedizione era stata organizzata dal Comando dell'Arma in gran segreto per evitare che giornalisti e curiosi potessero seguire da vicino il sopraluogo.

Il corteo delle macchine si è diretto senza Collegno seguendo le indicazioni dello stesso arrestato. La prima sosta è stata compiuta a Regina Margherita, tra il campo d'aviazione dell'Aeritalia e la fonderia Mandelli. Il Dosio aveva affermato che qui, sotto un cumulo di stoppie, aveva nascosto gli indumenti macchiati di sangue, cioè un paio di pantaloni di tela blu e un fazzoletto da naso. Dopo un breve percorso a piedi il gruppo arrivava in vista del cumulo di stoppie. Il giovane assassino precedava il punto in cui, scavando un poco fra i fusti di granoturco, avrebbero trovato gli indumenti. L'affermazione risultava esatta perchè bastava che un carabiniere muovesse alcune stoppie con un piede perchè venisse alla luce il fazzoletto. La ricerca dei pantaloni veniva rinviata alla giornata successiva, quando sarebbe stata facilitata dalla luce del sole.

Il gruppo risaliva sulle macchine e riprendeva il viaggio verso Venaria. Qui, lungo la strada della Savonera, il Dosio e i suoi accompagnatori tornavano a scendere per raggiungere una « bealera » nella quale l'assassino aveva gettato la rivoltella scacciacani con la quale aveva inferti i colpi mortali alla testa della povera Teniviella. Il canale, proveniente da Druent, segue la strada per Torino fino alla Savonera, poi scende lungo la strada per Venaria e, duecento metri dopo il cimitero della cittadina, si immette in un condotto sotterraneo per attraversare l'abitato. Il Dosio la notte del delitto seguì la « bealera » per un lungo tratto e si decise a gettarvi l'arma solo quando vide che il canale spariva sotto la terra. Pochi metri prima dell'inizio del tracciato sotterraneo egli ha indicato ai suoi accompagnatori il punto dove si trovava la pistola.

Il sopraluogo a Venaria ha permesso di ripescare l'arma

Nel buio, davanti ai carabinieri che facevano cerchio intorno all'assassino ammanettato, l'acqua gorgogliava impetuosa nel canale. Ormai il sopraluogo poteva considerarsi finito: conosciuta l'esatta ubicazione degli oggetti, il loro recupero sarebbe stato effettuato con calma, di giorno. Il gruppo ha quindi fatto ritorno alle auto e il corteo è ripartito alla volta di Torino. Dosio è stato riaccompagnato alle « Nuove »: erano circa le tre del mattino.

Ieri pomeriggio, alle 13, le ricerche hanno avuto inizio; entrambe hanno dato esito positivo. Sotto il cumulo delle stoppie sono venuti alla luce i pantaloni che il giovane indossava al momento in cui uccise la Teniviella. Non erano soltanto macchiati di sangue, ma addirittura imbrattati di materia cerebrale.

Più lunghe sono state le ricerche nella « bealera ». E' stato anche necessario calare le paratoie che a Druent sono all'imbocco del canale, per ridurre l'afflusso dell'acqua. Due operai del Municipio di Venaria, muniti di stivali di gomma, hanno poi scandagliato il fondo della « bealera » nel punto indicato dal Dosio. L'arma finalmente è stata trovata. Si tratta veramente di uno scacciacani: il Dosio l'aveva comperato due anni fa dall'armaiolo Versey di Rivoli, forse già meditando di servirsene per losche imprese.

Ora che il fascicolo di Renato Dosio si è arricchito di queste incontestabili prove della sua colpevolezza, le indagini possono considerarsi chiuse. Le porte che ieri notte alle tre si sono sbarrate alle spalle del giovane assassino si riapriranno solo fra qualche mese quando egli sarà chiamato a rispondere davanti ai giudici della sua terribile colpa.

La commissione parlamentare oggi visita le Ferriere Fiat

La commissione parlamentare di inchiesta alle condizioni dei lavoratori ha ultimato il colloquio con i membri del comitato coordinatore della commissioni interne Fiat. Per esaminare le 51 domande sono state necessarie 32 ore di discussione. La commissione, dopo un incontro preliminare con la direzione Fiat, inizierà la visita alle Ferriere. Qui avrà colloqui con la commissione interna e con singoli lavoratori estratti a sorteggio fra quelli che hanno chiesto di incontrarsi con i parlamentari e fra tutti i dipendenti dell'azienda.

Carmen Sesso rimessa in libertà torna al marito che l'ha perdonata

Uccise a Roma il nipote - La condanna a tre anni di manicomio sospesa per il ricorso in Cassazione

Carmen Sesso, la bella torinese che il mattino del 4 dicembre '51 uccise, a Roma, il nipote del marito, Giuseppe Lerro di 20 anni, sparandogli 6 colpi di pistola, ha finito di espiare la pena a cui era stata condannata e che la Corte d'Assise d'Appello nel novembre scorso aveva confermata: 7 anni, 1 mese e 10 giorni di reclusione con il condono di 3 anni. Ieri mattina all'uscita dal carcere stava in trepida attesa il marito, Ricciotti Lerro.

Dopo tanti anni di separazione essi avevano molte cose da dirsi; ma la piena degli affetti li ha sopraffatti: muti si sono guardati a lungo negli occhi velati di pianto, poi si sono incamminati verso la stazione; non dovevano perdere tempo a Roma: nella loro casa di Torino, in corso Vinzaglio 29 era in ansiosa attesa la figlioletta.

In seri essi hanno ricominciato una serena vita familiare che un sanguinoso dramma aveva improvvisamente spezzato. Ricciotti Lerro ha sempre creduto a sua moglie e non solo l'ha perdonata, ma l'ha sostenuta con tutto il suo affettuoso appoggio morale durante le detenzione e i processi.

Carmen Sesso nel giudizio di appello celebrato a Roma il 22 novembre scorso si era presentata alla Corte in atteggiamento dimesso: appariva rassegnata alla sua sorte. Ma scattò in piedi piangendo, sconvolta, quando da parte dell'accusa si accennò ad un suo poco chiaro atteggiamento nei confronti del giovane nipote. « Sono una donna onesta — esclamò — e sono calunniata le insinuazioni fatte al mio riguardo ». E ricordò in breve che il nipote, accolto in casa come un figlio, le aveva fatto proposte inaccettabili e inaccettate. Poco tempo dopo il giovane partì per Roma dove doveva prestare servizio militare. Di lì continuò a tormentare la zia con lettere ingiuriose.

Sconvolta la donna si fece accompagnare a Roma da un cognato: si recò in piazza Indipendenza, dei pressi della caserma dove era il nipote, e attese. Quando lo vide sentì l'istintivo impulso di sparare: estrasse dalla borsetta la pistola che aveva preso a suo marito e aveva portata da Torino, premette col solo il grilletto. Nei due processi contò molto, in favore dell'imputata, l'ottima reputazione di cui sempre godette nel suo ambiente e che i testi furono concordi nel confermare: a farle infliggere una pena relativamente lieve concorse, oltre l'attenuante della provocazione, anche la discriminante della semiinfermità mentale. Ma ora la semiinfermità mentale si risolve nella minaccia di strappare nuovamente Carmen Sesso alla sua famiglia poichè comporta il ricovero per almeno tre anni in una casa di cura. Per il momento i difensori avvocati Angelo Simonetti e Mario Dellume hanno aventato la minaccia con un ricorso in Cassazione.

Coniugi assolti dall'accusa di truffe per venti milioni

Dinanzi al Pretore dott. Cocciardi sono comparsi i coniugi Nilla Rigamonti di 40 anni e Luigi Beccuti: la donna era imputata di avere compiuto tre truffe ed emesso assegni a vuoto per la somma complessiva di una ventina di milioni: suo marito era accusato di concorso nelle truffe e di minacce. In base alle denunce presentate in Questura da alcune persone, quasi tutte commercianti, la Rigamonti venne tratta in arresto il 12 agosto del 1954, mentre usciva dalla stazione di Porta Nuova. In seguito fu posta in libertà.

Il processo venne iniziato e rinviato più volte, poichè la vicenda era così intricata che necessitavano supplementi di indagine. L'imputata ha sempre respinto le accuse rivoltele e così suo marito, ad eccezione dell'imputazione di minaccia a mano armata. Secondo i coniugi, essi da un prestito iniziale sarebbero stati invischiati in una catena di ulteriori prestiti e tassi di interesse altissimi da cui non riuscivano più a liberarsi; in sostanza, essi furono le vittime — hanno sostenuto — e non coloro che li avevano denunciati e che si erano costituiti parte civile con il patrocinio dell'avv. De Marchi. Udito il P. M. che ha chiesto 14 mesi di reclusione, ed i difensori avvocati G. Oberti e Astore, il Pretore ha assolto i coniugi dal reato di truffa per non aver commesso il fatto; ha condannato la Alda Rigamonti a 5 mesi di reclusione con i benefici di legge per emissione di assegni a vuoto e sua marito a 20 giorni (pure con i benefici di legge) per le minacce.

Il nuovo direttivo del P.S.D.I.

Ecco il nuovo direttivo provinciale del P.S.D.I.:

Guido Secreto, Alberto Bracco, Fernando Vera, Corrado Calosiro, Francesco Alessandra, Carlo Nicoli, Mina De Bernardi, Carlo Stratta, Mario Mortarotti, Piero Rachetto, Luigi Carmagnola, Giuseppe Vota, Luigi Barberis, Luciana Sandretti, Archimede Gallina, Giovanni Picolotti, Paolo Possano, Giovanni Genon, Rosina Fiorerio, Giuseppe Cutugno, Luigi Brunzone. A consiglieri nazionali sono stati nominati: Luigi Chignoli, Mina De Bernardi, Luigi Brunzone, Armando Sessi.

I delegati al prossimo congresso nazionale saranno: (per l'ordine del giorno Secreto) Alberto Bracco, Carlo Nicoli, Carlo Stratta; (per l'ordine del giorno Bonfantini) Silvio Francone, Mario Berghini, Terenzio Magliano; (per l'ordine del giorno Carmagnola) Giuseppe Vota, Luciana Sandretti; (per l'ordine del giorno Sessi) Angelo Aimone; (per l'ordine del giorno Brunzone) Federico Magliacane.

Un atleta si reca a piedi a Parigi con una media di 60 km. al giorno

Il vecchio podista intende così concludere la sua carriera sportiva

Pietro Massa, il marciatore cosanese che ha preso parte diciotto volte alla gara podistica dei cento chilometri piazzandosi due volte al secondo posto e tre al terzo, ha deciso di chiudere la sua carriera sportiva. Ma non perchè le sue forze lo abbiano abbandonato, tutt'altro. E' appunto per dimostrare che è ancora nel pieno della sua energia, vuole che la conclusione della sua attività avvenga in bellezza, con una camminata degna di tutte quelle che ha fatto in centinaia di gare. Egli intende effettuare un « raid » Sesto San Giovanni-Parigi percorrendo i complessivi 1300 chilometri in una ventina di tappe di circa 60 chilometri l'una.

Domenica alle 21 ha lasciato Sesto S. Giovanni sotto una pioggia torrenziale e alle 16,30 è arrivato a Novara; lunedì ha percorso la tappa Novara-Santhià e ieri alle 15,50, con zaino in spalla, pelo in fuori, è arrivato a Torino, lì è subito diretto, secondo un preciso accordo, alla caserma dei Vigili del Fuoco in corso Regina dove ha ricevuto festose accoglienze e ospitalità. Il Massa è, infatti, un ex vigile avendo svolto tale servizio per 4 anni, in tempo di guerra.

Il marciatore Pietro Massa

Oggi egli farà sosta a Torino e domattina riprenderà la marcia alla volta di Susa dove poi studierà quale itinerario sia più conveniente fare. Certo è che, nere o non nere, egli non vuole servirsi del treno, nemmeno per attraversare le Alpi. Pietro Massa porterà agli italiani di Parigi il saluto dei nostri sportivi. Nel corso della sua permanenza nella capitale francese farà anche visita a Raffaele Di Paco, vecchio e grande campione del nostro ciclismo, il quale vive attualmente colà. Al suo ritorno dal « raid » Massa spera di poter trovare al suo paese (egli abita a Monteolimpino di Como in via Bellinzona 93) o altrove, una qualsiasi occupazione perchè già da tre anni è senza lavoro e la sua famiglia vive in condizioni disagiate.

Lo scrittore Georges Duhamel ai Venerdì letterari A.C.I.

L'Associazione Culturale Italiana comunica che Georges Duhamel de l'Académie Française parlerà per il ciclo dei pomeriggi letterari al Teatro Carignano di Torino, al Circolo Tunnel di Genova, al Teatro Manzoni di Milano e al Teatro Eliseo di Roma rispettivamente il 20, 21, 23, 24 gennaio, alle ore 18. Tema della conferenza è: « L'ardeur au travail est-elle en décroissance? ».

Inaugurazione del corso per assistenti sanitarie

Nell'aula della Clinica pediatrica oggi alle ore 18 s'inaugura ufficialmente l'anno scolastico del corso per assistenti sanitarie visitatrici della Croce Rossa. I professori A. M. Doglietti direttore della Clinica Chirurgica e G. Guasparro direttore della Clinica pediatrica dell'Università parleranno del contributo delle assistenti sanitarie alla profilassi e alla cura delle malattie reumatiche e delle cardiopatie nell'infanzia.

Veglione dei Commercialisti — Si svolgerà sabato sera all'Albergo Palazzo la tradizionale festa organizzata dai commercialisti commercialisti di Torino.

Specchio dei tempi

Rubano ad una invalida i risparmi e l'ultima illusione - Molti compiti: una medicina per gli scolari?

Una lettrice ci scrive:

« Venerdì scorso, mentre aspettavo di poter attraversare corso Vittorio all'altezza di un semaforo, sono stata derubata di 20 mila lire. Approfittando della mia distrazione, qualcuno mi ha sfilato dalla borsetta la somma: un biglietto da 10 mila e due da 5 mila. Con i tempi che corrono, un borseggio è la disavventura meno grave che possa capitare. Ma il mio caso, purtroppo, riveste un aspetto particolare. Ha cinque anni una dolorosissima forma di artrosi mi costringe a camminare zoppicando. Finora, per vari motivi, non ero riuscita ad avere 20 mila lire tutte mie, da spendere per un busto ortopedico che, attenuando le deformazioni della spina dorsale, mi permettesse di procedere meno penosamente. Quando finalmente disponevo delle sospirate 20 mila lire, me le hanno rubate.

« Sono sicura che il ladro (o la ladra) si è accorto della mia disgrazia, ed è appunto questo che mi addolora di più. Di solito, i ladri prendono di mira le persone normali, anche se dall'aspetto modesto. Non avrei mai sentito dire che un minorato fisico fosse rimasto vittima di un borseggio. Confesso che conservavo qualche illusione anche sul conto dei malviventi. Chissà perchè, ero convinta che i minorati fisici facciano tanta compassione da essere risparmiati perfino dai borseggiatori più incalliti. Con il mio busto ortopedico, è svanita anche questa illusione.

« Non firmo la lettera, perchè non intendo speculare sulla generosità del prossimo. All'ignoto borseggiatore, auguro — anche se non lo merita — che il Signore gli eviti una disgrazia come quella che ha colpito me ».

Una povera malata.

* *

Una lettrice ci scrive:

« Ho letto, nello " Specchio dei tempi " dell'11 gennaio, la protesta di quel padre per i troppi compiti assegnati, durante le vacanze natalizie, al suo bambino di 9 anni. Riconosco che il numero dei componimenti, dei problemi e degli esercizi grammaticali era tale da non lasciare al ragazzo molte ore da dedicare al trastullo. Tuttavia, sull'argomento vorrei esporre il mio modesto parere di insegnante.

« Mi sembra che ai giorno d'oggi gli scolari non siano affaticati dalla sovrabbondanza dei compiti, ma piuttosto dalla vita disadatta e spesso disordinata a cui sono abituati. Parecchi genitori, col pretesto di svagare i propri figli — ma in realtà per non rinunciare agli stessi a simili svaghi — non esitano a condurli di sera al cinema, sottraendo loro preziose ore di studio e costringendoli ad assistere a spettacoli talvolta raccapriccianti o immorali. Tutti i giorni, nelle strade e nelle piazze, vediamo ragazzi abbandonati a se stessi e che si dedicano a giochi sfrenati e pericolosi. Non parliamo poi di certi giornali " a fumetti " e di certi albi di avventure, sui quali i giovani trascorrono la maggior parte del loro tempo.

« I maestri si trovano impotenti di fronte all'opera di tante famiglie, che distruggono quello che la scuola, con abnegazione e fatiche, cerca di imprimere nell'animo dei ragazzi. E' per questo che un insegnante coscienzioso preferisce vedere gli alunni chini sui libri e sui quaderni di scuola, anzichè assorbiti da letture o divertimenti che non riposano la mente, ma la danneggiano. Ritengo giusto, infine, che anche negli ambienti più sani per il fanciullo — cioè nella famiglia saggiamente impostata — la scuola intervenga per imporre i primi doveri e i primi sacrifici ».

Una insegnante: Maria S.

l'Esthéticienne de
STENDHAL
25 RUE ROYALE PARIS
vi attende presso
la PROFUMERIA
AURA
VIA ROMA N. 72
TELEFONO 50.142
per consigli e dimostrazioni
dal 16 al 21 Gennaio

INFORMITALIA
qualsiasi informazione
indagine e ricerca privata

Premi d'eleganza
alle migliori toilettes

VEGLIONE DEI GIORNALISTI
10 Febbraio - Teatro Carignano

Tenga sempre un
THERMOGÈNE
di scorta
Signora!
Applicando l'ovatta Thermogène ai primi sintomi di tosse, bronchite, influenza il malanno recede e si prevengono pericolose complicazioni.
Questo medicamento è anche indicato nella cura dei dolori reumatici, lombaggine e sciatica: provoca la rivulsione cutanea che asporta le tossine ed elimina il dolore. Superato il malanno protegge la parte debole da improvvisi raffreddamenti.
Il Thermogène è diffuso nel mondo intero ciò costituisce la migliore prova dell'efficacia di questa specialità medicinale.

ECHI DI CRONACA

LUX
L'UOMO DI LARAMIE
CinemaScope - Technicolor
con
JAMES STEWART
Ingresso L. 400

EL TROCADERO
17 e 21 molto acclamato il Compl. *David's Boys*, canta *N. Maina*.

FAMO CLUB DANZE
Ore 21: Serata elegante premi. *Prof. Buscaglione-Fatima Robin's.*

SCUOLA DI TAGLIO E CONFEZIONE *Cignetti* via *Cibrario* 1, t. 51.122. Inizia corsi per sarte, casalinghe, pantalonaie, modelliste

MOBILIFICIO CHIARAVIGLIENTE vende a rate la Casa di fiducia dai migliori mobili a prezzi imbattibili. Tinelli da 49.000, camere da 98.000. Vasto assortimento v. *Garibaldi* 3 - tel. [illegible]

MEDIUM CHIAROVEGGENTE svelando il passato Vi convincerà delle predizioni sull'avvenire. Recatevi da *Pedrazzini*, via *Monginevro* 88 tel. 280-042 dal mercoledì al venerdì. Riceve anche la sera.

AL MOBILIFICIO SAN DOMENICO troverete tutti i mobili che vi occorrono nelle ultime creazioni. *Via S. Domenico 4 ang. via Milano* Facilitazioni.

CASABELLA mobili, rateazioni, sostituz. mobili usati, garanzia; via *Garibaldi* 4 - *telefono 531-107.*

STATO CIVILE

Berckine Seconda ved

Il barbaro

Alla mia piccola collezione di epigrafi, curiose, commoventi, o in qualche modo evocatrici, di cui ho già qualche saggio, dovrò aggiungere quella di un pannone del terzo secolo, di nome Murrano, venuto chi sa come a morire tra le montagne dell'Abruzzo. Fu scoperta e trascritta trent'anni or sono, come dirò più tardi, dall'avvocato Guido Piccirillo, studioso autorevole e direttore del Museo locale. Ero sceso a Sulmona dal piano delle Cinque Miglia, traversato da greggi, da armenti, da uomini a cavallo, spazioso, arcaico, chiuso da una cerchia di monti e di valli deserte che salgono verso le nuvole. Avevo trascorso alcune giornate tra quei paesaggi alpestri fatti di roccie e di erba lucida, i cui colori dominanti sono il grigio, l'argenteo, il violaceo ed il nero, disseminati del fiore abruzzese, il cardo, argenteo o d'un azzurro fosforico così carico che sembra effetto di tintura. Giravo intorno alla Maiella, senza riuscire mai a vederne la cima che rimaneva incappucciata. E' uno dei massicci appenninici che conservano ancora un'apparenza di montagna tabù, trafitrato da roccie e da correnti sotterranee e non estranee ai terremoti secondo le dicerie popolari. Un giorno d'improvviso in vicinanza di Salmona alzando gli occhi lo trovai davanti scoperto: arido, chiaro e rilucente.

Ero contento di vedere quasi scomparso, spazzato via dalla guerra e dal dopoguerra, un certo pittoresco di superficie che D'Annunzio ha fermato nei suoi libri. Lavoro dal *folklore* l'Abruzzo mostra oggi un colore di fondo, che è molto più poetico perché più inconsapevole, ed appartiene più agli uomini che alle cose. Rimane nei villaggi uno stile di monastero; le donne assomigliano a moniache o a figure orientali anche nei panni consueti; istintiva è la mossa con la quale andando per via ricoprono di una stoffa la parte inferiore del viso. L'impressione è più intensa di quando andavano pavesate in costume. Quei caratteri umani conservano ancora lo stampo degli antichi popoli italici, e i residui del primitivo, tanto rari in Italia per chi non li vuole confondere con il decadente e il disfatto, si incontrano più tra i monti dell'Appennino medio che nella vera Italia del Mezzogiorno. Mi piaceva viaggiare in una terra, caso forse unico in Italia, in cui filtrarono poco le influenze greche, che portavano i pensieri agili, l'arte del compromesso e del saper vivere. Gli abruzzesi trovavano la Grecia scendendo a Napoli; onde la doppia vista, quasi la sovrapposizione di due caratteri diversi, uno greve e l'altro leggero, uno rigido e l'altro agevole, che si scorge negli abruzzesi divenuti napoletani, tra i quali Benedetto Croce.

Un viaggio in Italia è una doccia scozzese tra sensazioni discordi, e la prima visione di Sulmona, nel cuore dell'antico Abruzzo, fu una visione di festa. Sulmona mi appare incantevole. E' festosa una cittadina che raccoglie nel centro oltre dieci vetrine stipate di confetti d'ogni colore, ammucchiati come la ghiaia, preziosamente distinti in lavori virtuosi, quasi di oreficeria. Essi ornano la città di un allegro fregio perpetuo. I confetti sono uova, sassolini; oppure, mescolati con i colori convenienti, cestelli, rami, fiori, spighe di grano, grappoli d'uva, braccialetti, collane; o ancora, poiché queste sono città chiesastiche, rendono omaggio al sacro, componendo oggetti devoti, croci e corone del Rosario. Vi erano poi i discorsi della persona di Sulmona che mi accompagnava. Anche se l'umanesimo meridionale si dissolve resta negli animi un istinto di filologia e di purismo, che si palesa nelle forme più strane. In questo caso, si attaccava ai confetti. Mi lodavano tutti degni di un eguale rispetto; ma l'accompagnatore ne approvava una parte, disapprovava gli altri con una smorfia schifiltosa, e non perché fossero meno buoni, ma perché non rientravano nel vero stile confettiero della città; degenerazioni spurie ed importazioni bastarde, neologismi, idiotismi e francesismi della confetteria. Oltre ai negozi di confetti vi sono splendidi caffè intorno alla statua di Ovidio, e un numero stragrande di barbieri per uomo. Ne adocchiai subito uno monumentale con le pareti foderate di specchi. La mattina seguente vi andai per farmi la barba e lo trovai vuoto. Un giornalaio si affacciò sulla soglia invitandomi a stare comodo, perché il padrone ed i garzoni erano andati al bar. Così, per qualche tempo, dovetti appagarmi di contemplare la bellezza di quella chiesa di cristallo deserta che, dovunque guardassi, mi rimandava la mia faccia tra un piccolo nembo di mosche. Mentre io compievo queste esperienze maschili, mia moglie andava in cerca di un parrucchiere per signora. I parrucchieri per signora sono altrettanto numerosi dei barbieri per uomo, ma quasi clandestini, in fondo ad un cortile o al primo piano d'uno stabile. I riti femminili devono infatti svolgersi in una segretezza di gineceo. L'Italia meridionale ha il gusto dei profumi; e in proporzione al numero degli abitanti i viaggiatori di commercio ne smerciano più in queste cittadine appartate che nelle ricche metropoli del Settentrione: e non profumi dozzinali, ma quelli più fini, l'ultimo grido della moda. Una specie di radio aggiornatissima collega queste terre meridionali con Parigi e con Grasse; Caron, Lanvin, Chanel, Carven, vi sono nomi familiari e dove l'acqua è ancora scarsa abbondano invece altri liquidi, chiamati «Canasta», «Ma Griffe», «Vent vert», «Quadrille» e «La fuite des heures». In quei locali riservati appartati, racconta il parrucchiere, le donne non si fanno lavare la testa (operazione riservata che si compie in casa), ma abbellire mediante i riccioli e la permanente e profumare in abbondanza.

Se però ci si ferma un attimo su questi aspetti che sembrano stravaganti piaceroli all'osservazione pettegola, si scorgono con ammirazione le qualità di un popolo che ha saputo conservarsi intatto, proteggendosi dietro una tattica difensiva ormai divenuta costume, in secoli di isolamento, di povertà e di cattiva politica. Non ha reagito divenendo servile, ma mediante l'orgoglio, la diffidenza, l'indifferenza ostentata, il senso della inutilità del guadagno, e perfino talora una pigrizia programmatica che anch'essa è autodifesa. Lo scotto pagato è un rovello contro se stessi, un piacere di svalutarsi, una scontentezza cronica condita di fantasie di evasione; si considera grande distanza tre o quattro chilometri da casa propria, si è pronti a trapiantarsi nel Venezuela. Autodifesa è pure un abito, che i francesi esprimono meglio di noi con alcune parole come *chichiteux* o *douillet*, e che contrasta con la rigidezza di fondo; una delicatezza un po' schizzinosa, per esempio di fronte ai cibi, per cui una goccia d'olio che non sia purissima è cagione di dramma. Non soltanto la pasta dev'essere fatta in casa, ma dalle mani della moglie, educata per anni ai nostri gusti; esserne privi è una sciagura. Comincia di qui, se non erro, quel timore della malattia, come se il corpo fosse fatto di una sostanza esposta alle più misteriose contaminazioni, che corre in tutta l'Italia meridionale come un *leitmotif*, e che il nostro Brancati ha descritto in Sicilia. E' un'impresa difficile condurre uno al ristorante, perché ha paura di ammalarsi, o di derogare alle proprie abitudini alimentari; mangiare di direbbe un rischio e un atto di coraggio. Ho conosciuto un tale che rifiutò un viaggio gratuito in Grecia, ambito da molti anni, perché gli amici gli dicevano: «Sei matto? e se poi ti ammali?». Pure queste pigrizie e mollezze superficiali, autodifesa e segno di avvilimento, spariscono non appena le stesse persone trovano condizioni migliori nel luogo dove sono nate o lontano. Allora viene a galla il fondo duro, resistente degli uomini e delle donne. Sono, queste del centro, le regioni che più mi attraggono. I loro mali non sono visibili e italici come andando più a Sud; per questo non vengono alla ribalta nel Parlamento e nei giornali. I mali da combattere sono l'accasciamento, l'inasprimento silenzioso, una tendenza a chiudersi in se stessi o a fuggire una falsa pigrizia o mollezza che servono quali strumenti di protesta.

L'ultimo incontro di Sulmona lo ebbi nel piccolo Museo Civico, ed è l'epigrafe alla quale ho accennato. Sulmona come città d'arte è per me la più bella dell'Abruzzo, e il suo museo, difeso da oltre venticinque anni da un direttore appassionato, mi è sembrato un modello di museo di provincia. Mi trovai davanti a una pietra coperta d'una iscrizione latina, murata per scheggiature e per corrosione, ma leggibile quasi tutta. Quel Murrano, pannone di nascita, ma stabilitosi in Italia e in terra peligna, volle dettare l'iscrizione funebre di sua moglie e sua. L'iniquità dell'orco, egli lamenta, li obbligò a fare con i figli ciò ch'essi avrebbero dovuto fare con il padre e la madre, cioè seppellirli tutti. I miseri genitori, continua il lamento del barbaro, scrivono il nome di sei figli diletti prima del loro sulla tomba: Primogenio, Severo, Pudente, Casto, Lucilla e Podestà. «Ora abbandonati preghiamo gli dèi superi ed inferi che il nostro nipotino Tiaso, lasciato dal figlio Pudente quasi scintilla sprigionatasi da un legno che si sta spegnendo, ci sopravviva e cresca sano». Invocando il nipotino Tiaso, il lamento finisce con alcune parole che mi sembrano belle: «Se qualcuno ti domandasse chi ha scritto queste, digli: fu il mio avo Murrano, poiché la sventura ammaestra anche i barbari a scrivere parole che muovono alla pietà».

Devo aggiungere che la pietra uscì dalla terra per caso, insieme con molti altri sassi, durante alcuni lavori di sterro proprio all'entrata della gola dirupata del Sagittario. E mi ha fatto pensare quanto sia attraente ed insieme faticosa l'Italia, tanto che ad ogni passo risveglia dentro di noi un doppio istinto, quello di frugarne la storia e quello di fuggirne il peso. Un paese che ci obbliga a un'altalena senza tregua tra il grande e il piccolo, tra il comico e il tragico; dove anche i morti si, che escono dalla terra, sono già ricoperti delle parole umane, e anziché l'indifferenza della natura portano imprecazioni, speranze, lamenti.

Guido Piovene

La bicicletta del cielo

Questo aerociclo è una nuova dotazione della fanteria americana; pesa meno di un quintale, ha un motore esterno di 44 cavalli, un'autonomia di 150 chilometri (Telefoto)

— I RETROSCENA DELL'EDILIZIA SOVIETICA —

Tutto va bene, signora marchesa

Uno spettacolo di architetti attori - La casa comoda rimane un sogno per troppa gente - La fretta nel fabbricare e sue conseguenze - L'appartamento senza porte e i "premi,, beccati da chi non sa il mestiere - La satira in Russia diventa un po' più audace

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, gennaio.

Ho potuto vedere uno spettacolo messo su da giovani architetti e ingegneri, trenta ragazzi e ragazze impiegati al Mosproect. Il Mosproect è, per dir così, il cervello edile di Mosca; un grandioso ufficio dove più di millecinquecento tecnici concepiscono e progettano tutto ciò che si costruisce nella capitale sovietica, comprese le case di abitazione. Abbiamo già avuto occasione di sfiorare il tema degli alloggi, uno dei più seri e urgenti della città, e non sappiamo, perché mancano le statistiche, di quanti metri disponga la popolazione che si aggira ormai intorno ai cinque milioni. Parlando con la gente, si intravedono appartamenti superaffollati, con molte persone costrette a dormire nella stessa stanza e si coglie un diffuso desiderio di sistemazioni migliori, che tuttavia appaiono ancora chimeriche. Trovare un appartamento conveniente al numero dei familiari è un sogno che solo pochi privilegiati possono avverare.

Un certo malcontento appare naturalissimo. Dopo anni di sacrifici dovuti all'industrializzazione del Paese, alla guerra, alla guerra fredda, il popolo sovietico è dominato da un sincero desiderio di pace, è avido di comforts e di ricreazione. La caccia ai beni di consumo è continua. Nei negozi moscoviti che non riescono ad offrire quanto la gente domanda, i banchi di vendita appaiono sempre affollati, le mani tese verso i commessi danno l'immagine fisica del desiderio di beni che pervade le folle. Bisogna vedere gli occhi travagnati delle donne quando riescono ad acquistare il nuovo modello di scarpa o il nuovo modello di borsetta che hanno, forse, atteso per mesi e che si esaurirà in poche ore.

L'aspirazione a vivere in alloggi convenienti si coglie dovunque, ed è comune a tutti i ceti, se togliamo gli alti dirigenti, gli intellettuali, gli artisti di nome risonante, e suscita un soffio di malcontento che arriva all'orecchio dei capi. Il processo all'architettura, iniziato qualche mese addietro e tuttora in corso, si lega, chiaramente, al tema degli alloggi; la nuova parola d'ordine venuta dall'alto è «niente stravaganze» e si riferisce al gusto barocco, pomposo e dispendioso, che ha ispirato tanta architettura sovietica, dai sotterranei della Metropolitana fino agli elevati pinnacoli dei grattacieli. Con la bruscheza che spesso accompagna i fenomeni della vita sovietica, si è messo in ombra l'ambizione di erigere «i maestosi edifici dell'epoca del socialismo», riconoscendo invece il più urgente compito di costruire modeste case di abitazione per il popolo.

Qualche difetto...

Lo spettacolo dell'altra sera, eseguito dai giovani del Mosproect, aveva un lato piccante: prendeva in giro i difetti, gli errori e gli abusi che allignano nell'edilizia moscovita, interpretando un malcontento di cui, nessuno, naturalmente, può misurare l'ampiezza; apriva, per dir così, una fessura sul retroscena delle abitazioni e insieme mostrava fino a che punto può spingersi la critica e la satira sovietica.

L'ironia degli artisti edili, aveva scelto la forma canora. Accompagnati da un pianoforte, cantavano canzoni note, celebri arie classiche, ma con parole inventate a nuovo, assai più taglienti di quanto non si potrebbe pensare. Una sketch riproduceva il meccanismo comico di una vecchia canzone occidentale intitolata: «Tutto va ben, madama la marchesa», che certamente i lettori ricorderanno.

Vogliamo raccontarne il succo. Gli attori si presentano in scena e cantano in coro la celebre arietta popolare. Così dicono le parole: Narrano la storia di una nuova casa di abitazione che, allo scadere del termine, viene collaudata dagli ispettori, i quali, dice la canzone, la trovano bellissima (questa parola equivale all'okay americano, e in Russia la si sente ripetere molto spesso). Insomma, tutto bene.

Gli inquilini entrano nella nuova casa e notano solo qualche piccolo difetto. Il pavimento si solleva, diventa ondoso, il lampadario cade in terra trascinando seco il rosone di stucco, e coi rosoni rovina l'intonaco del soffitto; le finestre non chiudono bene, lasciano passare aria attraverso larghe fessure; il gabinetto funziona male, il canale della spazzatura si intasa, i muri gemono, il soffitto si incurva. Ma a parte ciò, dice la canzone, tutto bene, il lavoro, nell'insieme, è ottimo, è riuscito.

La satira specchia certamente aspetti del vero, e forse senza eccessivo calcare la mano. Il 12 scorso, per esempio, la Izvestia, giornale non umoristico, ha pubblicato la notizia che alla fine dei lavori di una nuova casa, costruita nel vicolo Bogoslovschi, due stanze risultarono isolate dal mondo: si erano dimenticati delle porte. Gli edili, avvertiti della svista, consegnarono due porte di legno agli inquilini, dicendo: «Se ne avete bisogno, potete tagliare il muro».

Mi hanno spiegato il motivo di molte manchevolezze riguardanti i nuovi edifici. Sembra che i costruttori tirino via in fretta per riscuotere il premio concesso nei casi in cui i lavori vengano ultimati prima del termine di consegna. Lo Stato sovietico cerca di alzare la produzione che non conosce gli stimoli della concorrenza, suscitando il miraggio di premi, a volte cospicui; i quali possono, anzi si è intravisto, condurre a speculazioni frettolose e manchevoli.

I giovani del Mosproect, con le loro spigliate canzoni, ci hanno fatto capire qualche cosa sul meccanismo dei premi. Una filastrocca racconta la storia di un passero incaricato di costruire un nido di stornello. Si tratta ci'un passero volonteroso e coscienzioso. Lavorando duramente, saltando spesso senza cibo, riesce a finire il nido prima del termine di consegna, e soddisfatto si avvia al «beccatoio dei premi». Ma ahimè vi scorge una lunga fila di altri animali: gatti, paperi, tacchini e perfino un porco. Il passero, piuttosto sorpreso, si accoda e quando giunge il suo turno si accorge che nel beccatoio dei premi non è rimasto un chicco.

Il campionario e la realtà

La canzone conclude filosoficamente: «Vi sono uccelli che non sanno volare, ma il premio lo ricevono lo stesso».

La morale della favola è abbastanza chiara: gli uccelli che non sanno volare, cioè i galli, i paperi, i tacchini, alludono ovviamente agli edili che non sanno il loro mestiere; e il maiale, estraneo alla famiglia degli uccelli, non è nemmeno un edile. Questi si pappano i premi pur non meritando alcun merito; e il bravo passero, che sa volare, che sa il suo mestiere, rimane a becco asciutto.

Nell'Unione Sovietica, la edilizia richiama un po' l'idea del meccano dei bambini; gli ingegneri e gli architetti mettono insieme «pezzi» prefabbricati, combinano elementi belli e pronti, già studiati nei dettagli.

L'altra sera, a questo proposito, abbiamo udito una canzone ironica che diceva pressapoco così: «Se un edile ha il compito di costruire una casa nuova, niente di più facile, prende il campionario delle porte-tipo, delle finestre-tipo, delle travi-tipo, delle pareti-tipo, delle cucine-tipo, delle scale-tipo e via dicendo, e sceglie ciò che gli occorre. Non c'è da preoccuparsi, i costruttori sovietici hanno la vita facile».

Ma, continua la canzone, c'è solo un lieve inconveniente. Questi pezzi prefabbricati e studiati in ogni dettaglio, si trovano nel catalogo ma non nella realtà. E questo poche parole ci fanno capire le lungaggini, le complicazioni, i disguidi, i ritardi, che stanno tra gli edili e gli organi amministrativi incaricati di fornire i materiali da costruzione.

I 30 ragazzi del Mosproect, rivelano spesso un coraggio che può stupire. Certe battute, crediamo, sfiorano il limite segnato dai reggitori nel campo della critica. Durante uno sketch fatto di domande e risposte, uno degli architetti attori chiede a un compagno: «Secondo te, cosa aspetta la gente che è qui stasera?», e con la mano fa un gesto verso il pubblico. E l'altro pronto: «Una casa!». «E che cosa è una casa per un lavoratore del Mosproect?». Risposta: «Un sogno!». E se è un sogno per coloro che fabbricano le case e che hanno le mani in pasta, vien voglia di concludere, figuriamoci per gli altri.

Lo spettacolo dell'altra sera poteva sollevare l'animo di un osservatore libernle, per quel tanto di aspirazione alla critica che vi palpitava. Diremo, in un'altra occasione, come i segni di disgelo aumentino coi passare del tempo; a volte si ha la sensazione che questa società, dopo aver toccato il massimo rigore negli anni seguenti la rivoluzione, si vada pian piano temperando, volga verso forme meno severe e consenta ai suoi cittadini un maggior respiro.

Abbiamo avuto occasione di incontrare i giovani architetti attori. Si poteva cogliere in loro un soffio di orgoglio per quel tanto di audace che scintilla nello spettacolo musicale messo su con passione nelle ore libere. Erano soprattutto lieti di mostrare ad uno straniero, ad un occidentale, un'aria di indipendenza, sia pure aurorale, non priva però di certi rischi.

Ad uno dei giovani architetti, che pareva particolarmente aperto e mite, mi scappò da dire: «Siete molto intelligenti, farete strada». Sorridendo e scuotendo la testa, rispose: «Ho paura di no». Gli chiesi il perché, ed egli, sempre sorridendo, spiegò: «Per via delle nostre canzoni».

Alfredo Todisco

"Lascia o raddoppia,, alla televisione inglese

Una domanda non facilissima: chi erano gli antenati di «Eclipse», cavallo della fine del '700 - Lo studente dal volto barbuto che difende Riccardo III - Un programma sgradevole: «Lo gente è buffa»

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 17 gennaio.

Quando è nata, circa quattro mesi fa, la televisione commerciale britannica fu battezzata, con un motto di spirito: «La più leggera delle industrie leggere». Ma anche a così breve distanza dal gran momento, a giudicare dai tremori che si stanno verificando in questi giorni tanto negli uffici dei programmi quanto negli uffici amministrativi di Television House, in Kingsway — dove erano prima sistemati quegli apparecchi dell'ufficio meteorologico del Ministero dell'Aeronautica che segnano tanto spesso tempesta — essa non è ancora leggera abbastanza.

Il miglior direttore d'orchestra di Gran Bretagna, Sir John Barbirolli, che era stato ingaggiato con la sua eccellente Halle Orchestra ed è ora relegato alle ore meno frequentate di trasmissione, si è chiuso in un offeso mutismo. I cinque registi di prosa hanno presentato in massa le proprie dimissioni. Altrettanto hanno fatto sabato scorso sia il direttore che il vice-direttore della speciale compagnia che avrebbe dovuto fornire le notizie alla televisione commerciale. Il bollettino delle 19 era stato ridotto a cinque minuti.

Tre mesi e mezzo di esperienza in un'industria che proprio per essere tanto leggera è difficilmente misurabile, sono effettivamente pochi per cominciare a fare un bilancio. Ma l'urgenza è dettata dal fatto che entro un mese esatto dovrà essere aperta la nuova stazione di trasmissione della Inghilterra centrale, dove pare ci sia già un milione e mezzo di abbonati pronti a fare scattare l'interruttore dell'apparecchio televisivo per passare dal programma della BBC a quello della ITV.

In questo breve spazio di tempo la televisione commerciale britannica ha smentito tutto quello che era stato affermato durante quasi un intero anno di appassionate polemiche parlamentari. Si era detto ch'essa si sarebbe immediatamente abbandonata agli orrori tipici della televisione americana, alla sua epopea di crudeltà e di orrore, ai suoi eccessi pubblicitari. Altri proclamavano invece che sarebbe nato uno stile degno delle grandi tradizioni del gusto e dell'arte inglese.

Ma nei mesi scorsi l'eco di queste polemiche parlamentari ha fatto capire al colto e alla inclita quanto poco sapessero di televisione tutti quegli uomini politici e, fra parentesi, anche quanto fosse superstiziosa e tendenziosa la loro conoscenza (o meglio ignoranza) degli Stati Uniti.

L'ultima inchiesta sui programmi televisivi di Gran Bretagna, condotta con un sistema preso a prestito dagli Stati Uniti, rivela che i programmi che hanno maggior successo sono quelli o presi di peso o presi a prestito dalla televisione americana. Sugli schermi inglesi non vi è orrore, non vi è crudeltà, non vi è sensazionalismo. La trasmissione che piace di più è «I love Lucy», una commedia settimanale dolce e rosea, con un tocco di spirito e uno di sentimento desunti con la classica ricetta di Hollywood.

«Lascia o raddoppia» ha avuto qui la sua prima trasmissione nel settembre scorso; è stato fra i primi programmi introdotti dalla televisione commerciale. La BBC, che lo aveva tenuto d'occhio in America, lo avrebbe introdotto anche prima se esso non avesse una caratteristica fondamentale che ripugna alla radio britannica, quella di dover dare premi. Dal settembre scorso fino ad oggi questo programma settimanale non ha mai visto alcun concorrente raggiungere il premio massimo, che è di circa 1124 sterline. Un solo concorrente è giunto a tentare la sorte massima: era un giovanotto esperto in materia di cavalli da corsa, il quale è caduto la scorsa settimana all'ultimo ostacolo. Egli non ha saputo elencare le tre generazioni di antenati per parte di madre e per parte di padre di un celebre cavallo da corsa della fine del '700 di nome «Eclipse».

Prima di questo giovanotto il programma aveva raggiunto una certa fama quando si presentò uno studente di Oxford a tentare la sorte nel campo della storia. Costui non solo si chiamava di nome Plantagenet, ma aveva anche un volto barbuto splendidamente adatto alla televisione; costui si fermò verso le 500 sterline e annunciò che le avrebbe dedicate a comprare una vecchia automobile e a far pubblicare una tesi che egli ha scritto in difesa di Riccardo III, il tiranno che Shakespeare avrebbe crudelmente calunniato.

La BBC mostra invece di preferire il suo sistema tradizionale: essa forniace una squadra di celebrità il cui compito è di indovinare qualche cosa o di rispondere alle domande del pubblico. La BBC presenta, ad esempio, tre personaggi il cui compito è di identificare i più diversi oggetti provenienti dai più diversi musei (e cioè unisce al divertimento gusto e cultura), mentre la televisione commerciale deve tenere le sue domande al livello della massa.

Uno dei programmi più sgradevoli della televisione commerciale è quello intitolato «La gente è buffa». Questo programma in America ha un sapore allegro, ma, trasportato in queste isole, ha assunto in parecchie trasmissioni un tono imbarazzante e umiliante persino per lo spettatore che lo osserva da lontano. La dignità dei partecipanti viene comprata con regali importanti come una lavatrice automatica, una macchina da cucire e così via, dopo di che questi poveri membri del pubblico sono in balia degli scherzi di cattivo gusto del presentatore. Molto spesso i pazienti vengono sottoposti a penitenze crudeli: un bambino è stato mandato in strada a chiedere l'elemosina con un cartello che diceva «orfano».

Tutto ciò è destinato a cambiare lentamente, e smussarsi. I dirigenti hanno per ora due problemi: il primo è di combattere la concorrenza della BBC, il secondo è di attrarre pubblicità, ossia denaro, dalle industrie che dovrebbero sovvenzionare la televisione commerciale. Per il momento le perdite settimanali si aggirano sulle 20 mila sterline, cioè sui 35 milioni di lire, ma è probabile che vengano alquanto ridotte quando entrerà in servizio la trasmittente della popolosissima zona di Birmingham. Per questa sua nuova impresa la televisione commerciale britannica conta molto sul successo popolare delle imprese degli uomini-rana, delle navi spaziali e degli sbarchi su Marte.

r. a.

GRANDE CONCORSO MENSILE A PREMI

RABARBARO

BERGIA

Il 12 gennaio 1956, alla presenza del notaio Pasta e di un Funzionario della Intendenza di Finanza di Torino, venne effettuata la terza estrazione di:

UNA FIAT Seicento

La sorte ha favorito il
Sig. **BOGINO ANDREA** - Via Cesare Battisti, 10
MONTANARO (Torino)

Acquistate una bottiglia di

RABARBARO

BERGIA

Spedite la cartolina che troverete unita ad ogni bottiglia di

«RABARBARO BERGIA»

e parteciperete automaticamente alla quarta estrazione di UNA FIAT Seicento che verrà effettuata il 7 febbraio 1956.

— IL LIBRO DEL GIORNO —

D'Annunzio romano

Nel '38, alla morte di Gabriele D'Annunzio, i Fratelli Palombi editori pubblicarono un grosso volume di «ricordi romani» intorno al Poeta, la cui più gustosa e importante novità era costituita dalle notizie intorno all'Ippolita dannunziana, a «i più begli occhi di Roma», cioè quella Barbarella che fu rivelata dal Poeta stesso solo tre anni prima della morte, nel *Libro segreto*, e conosciuta via via meglio e oggi quasi compiutamente, e non più dagli specialisti ma anche dal pubblico in genere, che ha potuto leggere l'anno scorso trecento delle mille lettere di Gabriele alla donna. La quale fu la più schiettamente amata, con passione giovanile di uomo e con il caldo spirito dell'artista che trova la sua Musa. D'Annunzio amò la sua Barbara, abbandonando la moglie che pure aveva rapito per sé (ed era già madre di tre figli), la rimpianse quando ingannò e perdette anch'essa, la ricordò negli ultimi anni della vita, senza averla mai più veduta per un trentennio, come un emblema della sua giovinezza. Delle altre donne — teniamo a parte il singolare capitolo della Duse — egli fece motivi di apprendimento, com'egli stesso confessò. «Fra tutte le creature della terra la donna è quella che noi possiamo più profondamente apprendere: or è così giustificata l'assidua mia frequentazione». Disinvolto, ma sincero: le donne passano, la poesia resta. Ma Barbarella fu amata con i sensi e con la spiritualità cui egli amava far assurgere i sensi stessi, ma anche con semplicità e forza e dolcezza schiettissime, senza quel mescolato dominio del capriccio, del calcolo, della voluttà, che lo spinsero in troppe altre avventure.

Non sorprende che questo nuovo ricco volume, sontuosamente stampato dai Palombi e ornato di inediti disegni dell'autore, sia un giovanotto esperto in materia di cavalli da corsa, il quale è caduto la scorsa settimana all'ultimo ostacolo. Egli non ha saputo elencare le tre generazioni di antenati per parte di madre e per parte di padre di un celebre cavallo da corsa della fine del '700 di nome «Eclipse».

Prima di questo giovanotto il programma aveva raggiunto una certa fama quando si presentò uno studente di Oxford a tentare la sorte nel campo della storia. Costui non solo si chiamava di nome Plantagenet, ma aveva anche un volto barbuto splendidamente adatto alla televisione; costui si fermò verso le 500 sterline e annunciò che le avrebbe dedicate a comprare una vecchia automobile e a far pubblicare una tesi che egli ha scritto in difesa di Riccardo III, il tiranno che Shakespeare avrebbe crudelmente calunniato.

La BBC mostra invece di preferire il suo sistema tradizionale: essa forniace una squadra di celebrità il cui compito è di indovinare qualche cosa o di rispondere alle domande del pubblico. La BBC presenta, ad esempio, tre personaggi il cui compito è di identificare i più diversi oggetti provenienti dai più diversi musei (e cioè unisce al divertimento gusto e cultura), mentre la televisione commerciale deve tenere le sue domande al livello della massa.

Uno dei programmi più sgradevoli della televisione commerciale è quello intitolato «La gente è buffa». Questo programma in America ha un sapore allegro, ma, trasportato in queste isole, ha assunto in parecchie trasmissioni un tono imbarazzante e umiliante persino per lo spettatore che lo osserva da lontano. La dignità dei partecipanti viene comprata con regali importanti come una lavatrice automatica, una macchina da cucire e così via, dopo di che questi poveri membri del pubblico sono in balia degli scherzi di cattivo gusto del presentatore. Molto spesso i pazienti vengono sottoposti a penitenze crudeli: un bambino è stato mandato in strada a chiedere l'elemosina con un cartello che diceva «orfano».

Tutto ciò è destinato a cambiare lentamente, e smussarsi. I dirigenti hanno per ora due problemi: il primo è di combattere la concorrenza della BBC, il secondo è di attrarre pubblicità, ossia denaro, dalle industrie che dovrebbero sovvenzionare la televisione commerciale. Per il momento le perdite settimanali si aggirano sulle 20 mila sterline, cioè sui 35 milioni di lire, ma è probabile che vengano alquanto ridotte quando entrerà in servizio la trasmittente della popolosissima zona di Birmingham. Per questa sua nuova impresa la televisione commerciale britannica conta molto sul successo popolare delle imprese degli uomini-rana, delle navi spaziali e degli sbarchi su Marte.

r. a.

GRANDE CONCORSO MENSILE A PREMI

RABARBARO

BERGIA

Il 12 gennaio 1956, alla presenza del notaio Pasta e di un Funzionario della Intendenza di Finanza di Torino, venne effettuata la terza estrazione di:

UNA FIAT Seicento

La sorte ha favorito il
Sig. **BOGINO ANDREA** - Via Cesare Battisti, 10
MONTANARO (Torino)

Acquistate una bottiglia di

RABARBARO

BERGIA

Spedite la cartolina che troverete unita ad ogni bottiglia di

«RABARBARO BERGIA»

e parteciperete automaticamente alla quarta estrazione di UNA FIAT Seicento che verrà effettuata il 7 febbraio 1956.

REUMATISMI

ALGOSTOP

(fa bene in fretta)

Mal di testa? ALGOSTOP — Mal di denti? ALGOSTOP — Influenza? ALGOSTOP — Raffreddore? ALGOSTOP

È DOLCE E SI PRENDE COME UNA CARAMELLA

STABILIMENTO CHIMICO FARMACEUTICO MARCO ANTONETTO - TORINO

— Per un'ora debbono difendersi dall'assalto di famelici topi —

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 17 gennaio.

Quattro contadini hanno lottato per circa un'ora contro un vero «esercito» di topi uccidendone ben trentasei prima di poter mettere in fuga gli altri. «Se avessero continuato l'assalto per un quarto d'ora, ci avrebbero sopraffatti e noi saremmo stati divorati», hanno dichiarato alla fine della battaglia i quattro contadini con gli abiti a brandelli e molte ferite alle gambe, alle braccia e al volto.

Il drammatico episodio è avvenuto nel pomeriggio, vicino ad Arras; il contadino Michaux, proprietario di un grosso podere a Boismont, era nel fienile ad accatastare covoni; all'improvviso un topo gli saltava sulle spalle mordicchiando al collo. Egli afferrava il famelico roditore e lo scaraventava a terra; stava per ucciderlo servendosi della forza, quando dall'ammasso di fieno uscivano varie decine di topi che aggredivano l'uomo da ogni parte. Il contadino indietreggiava urlando; altri tre uomini che si trovavano sull'aia accorrevano in suo aiuto. In preda a terrore, addossato al muro, il contadino si difendeva alla meglio, febbrilmente, dal terribile assalto dei topi inferociti. Quanti erano? «Almeno duecento», ha detto uno dei contadini; un altro ha aggiunto: «Ve ne era dappertutto ed enormi».

All'apparire dei tre soccorsi accorsi in aiuto, i topi si erano avventati anche contro i nuovi arrivati, con incredibile ferocia. Agilissimi, i roditori saltavano alla faccia dei quattro uomini, penetravano nei pantaloni e nelle maniche, affondando nelle carni i loro denti aguzzi.

Con le forche e con i bastoni, i contadini infilzavano e schiacciavano topi a destra e a sinistra, senza potersi concedere un attimo di tregua. Rapidissimi i topi sapevano evitare molti dei colpi; ad un certo momento, come obbedendo a un ordine, l'assalto cessava e i roditori tornavano a nascondersi sotto il fieno.

I quattro contadini perdevano sangue da molte ferite ed erano esausti. Sull'impiantito giacevano trentasei grossi topi che, per curiosità, sono stati pesati: 15 chilogrammi in tutto!

l. m.

CRONACHE DELLO SPORT

I quarti di finale del torneo europeo dei campioni

Il Milan in formazione di ripiego gioca oggi contro il Rapid a Vienna

Il campo non può contenere che 22 mila spettatori ed i posti di tribuna sono già esauriti - Nella squadra rossonera mancherà, oltre a Zagatti e Ricagni, anche Frignani sostituito da Tognon - Dal Monte sarà estrema destra

(Dal nostro corrispondente)

Vienna, 17 gennaio.

(m.) - *Quest'oggi Vienna calcistica si è arricchita di una grande attrazione: la squadra del Milan. Capannelli di curiosi davanti all'Hotel de France, dove essa ha preso alloggio, curiosi sul campo del Rapid, visitato brevemente nelle prime ore del pomeriggio, un centinaio di persone attorno al rettangolo del Prater, per vedere da vicino i famosi giocatori venuti dall'Italia, che un settimanale locale ha qualificato «milionari» dedicando loro un titolo su quattro colonne.*

Giunta in mattinata con il diretto proveniente dal Brennero, la squadra del Milan si è dapprima concesso un breve riposo ristoratore. Dopo la colazione, consumata in albergo, i quattordici giocatori, con il presidente comm. Rizzoli, e gli altri accompagnatori, si sono recati al Prater, per una ultima galoppata di allenamento, limitata ad esercizi di ginnastica, un po' di corsa, e qualche tocco al pallone.

Oltre a Zagatti e Ricagni, rimasti in Italia, mancherà domani anche Frignani che quest'oggi non si sentiva a posto, colpito, durante la scorsa notte, da un attacco di febbre e lamentava una insolita spossatezza. Puricelli ha deciso di sostituirlo con Dal Monte che coprirà il ruolo di ala destra, mentre Tognon giocherà alla estrema sinistra.

Da parte austriaca si apprende che il Rapid dovrà solo rinunciare al mediano Golobic, che verrà rimpiazzato dal giovane Lenzinger; sconderanno invece in campo tanto l'estrema sinistra Korner II quanto il terzino Kaffka, per i quali si nutrivano delle serie preoccupazioni.

Nonostante la giornata lavorativa, si prevede che l'afflusso del pubblico sarà assai intenso. I posti a sedere sono tutti esauriti, e vengono già venduti a sovraprezzo. Il campo può ospitare, comunque, solo 22 mila spettatori, ed è stato scelto dalla direzione del Rapid un po' per non dover sostenere le spese di affitto dello stadio, un po' perchè su di esso la squadra non è mai stata battuta negli ultimi anni in incontri internazionali.

Si è anche certamente speculato sulle caratteristiche un po' singolari del rettangolo, il quale pure misurando 60 metri di larghezza e 105 di lunghezza, è pressochè a ridosso degli spettatori, e sembra incastrato letteralmente tra il pubblico. La radio austriaca trasmetterà, alle 19,30, alcune fasi dell'incontro.

La competizione è giunta ora, come è noto, ai quarti di finale. Vi hanno partecipato all'inizio sedici squadre campioni delle rispettive nazioni ridotte nel girone eliminatorio a otto, le quali sono state così accoppiate per sorteggio: Hibernian (Scozia) - Djugarden (Svezia); Reims (Francia) - Voros Lobogo (Ungheria); Real Madrid (Spagna) - Partizan (Jugoslavia); Rapid (Austria) - Milan (Italia).

Di questi quattro quarti di finale, due sono già giunti a conclusione qualificando per le semifinali, la cui composizione avrà luogo per sorteggio nella prima quindicina di febbraio, l'Hibernian che ha eliminato il Djugarden e il Reims che ha battuto il Voros Lobogo. Quest'ultimo risultato costituisce la vera sorpresa del torneo poichè nessuno avrebbe immaginato che i prestigiosi campioni ungheresi avrebbero dovuto abbassare bandiera. Il Reims vinse a Parigi per quattro a due e pareggiò 1 a 1 successivamente a Budapest dopo essere stato in vantaggio per 1 a 4.

Il terzo quarto di finale ha visto finora solo la partita di andata vinta sul proprio campo dal Real Madrid per quattro a zero. La partita di ritorno si disputerà a Belgrado il 29 gennaio. L'unico quarto di cui non si sia ancora disputata alcuna partita è l'ultimo, quello del Milan. Domani si disputerà il primo incontro e il 12 febbraio avrà luogo quello di ritorno a San Siro.

Aggiungiamo che il giocatore Hanappi, centromediano del Rapid che sarà in campo domani, è stato eletto «il miglior sportivo del 1955» dal Circolo dei giornalisti sportivi, con punti 321, seguito a distanza dallo scalatore Walter Schuster (olimpionico di Cortina) con 184.

All'arbitro cecoslovacco Vilek si presenteranno in campo le squadre nelle seguenti formazioni:

Rapid: Gartner; Hallia, Kaffka; Holli, Hanappi Lenzinger; Körner I, Riegler, Dienst, Probst, Körner II.

Milan: Buffon; Maldini, Berardo; Liedholm, Pedroni, Bergamaschi; Dal Monte, Mariani, Nordahl, Schiaffino, Tognon.

Il pugile Zulueta giunge stamane a Milano

Milano, 17 gennaio.

Il pugile cubano Orlando Zulueta, che sabato sera affronterà sul quadrato del Palazzo dello Sport il campione d'Europa Duilio Loi, ha dovuto prolungare la sua permanenza a Parigi a causa del maltempo che ha bloccato i [illegible] aerei. In base al contratto l'avversario di Loi doveva [illegible] a Milano ieri, ma per causa di forza maggiore l'arrivo avverrà domattina alle 7,47, in treno.

Gli organizzatori, preso atto del ritardo, [illegible] informato che nel pomeriggio di oggi Zulueta si è allenato a Parigi nella palestra del procuratore Filippi.

Dichiarazioni di Torriani organizzatore della grande prova a tappe

Il Giro d'Italia di quest'anno dovrà eclissare tutti i precedenti

Il probabile itinerario della prova - Promesse novità per il circuito in notturna a Genova La collaborazione con la televisione - Prossimamente una conferenza-stampa "clamorosa,,

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 17 gennaio.

La prima tappa del 39° Giro ciclistico d'Italia sarà, con tutta probabilità, la Milano-Alessandria, sempre che la città piemontese risulti sufficiente nell'attrezzatura alberghiera; poi i corridori raggiungeranno Genova, dove sarà disputato in notturna (Lido di Albaro) un circuito che costituirà una autentica novità.

Dalla Liguria il Giro piegherà successivamente verso la spiaggia adriatica, attraversando la Valle Padana, per concludere a Campobasso la sua puntata verso il Sud. Da Campobasso l'itinerario ascendente toccherà il Lazio, la Toscana, l'Emilia, con arrivo a Milano.

Tali le notizie che il direttore dell'organizzazione, Vincenzo Torriani, è stato in grado di fornire questa sera dopo un breve sopralungo ad Alessandria, e prima di intraprendere per conto [illegible] in avanscoperta, il giro d'Italia individuale, che dovrà risolvere in loco i problemi logistici, finanziari e di altro genere.

«Domattina prenderò il via a Milano — ha dichiarato Torriani — e quando tornerò in sede uno dei molti progetti che ho in tasca risulterà un fatto compiuto, perchè avrò definito tutti i quesiti e tutte le trattative tuttora allo studio e in discussione. Poi, verso metà febbraio, sarà indetta la consueta conferenza stampa, ma in forma nuova e clamorosa, sia nella sostanza, sia nella coreografia».

A quanto è stato possibile apprendere, la conferenza-stampa milanese che riassumerà nello stesso tempo il lancio e il prologo del Giro d'Italia 1956, si differenzierà dalle precedenti per queste precise ragioni: i convocati sapranno molto di più perchè verranno messi minuziosamente al corrente di tutti i particolari inerenti alla formula, all'itinerario, ai concorrenti ed agli accompagnatori; inoltre la ripresa televisiva curata con la stretta e preventiva collaborazione della radiotelevisione, darà ai mille abitanti della fantasmagorica «città viaggiante» che dal 19 maggio al 10 giugno esalterà tanto per le vie e sulle piazze d'Italia lo sport ciclistico, l'arte, la musica, la pubblicità e l'entusiasmo destinato a dare vita e fulgore allo spettacolo esteso e rimodernato della grande corsa a tappe internazionale.

Gli organizzatori de *La Gazzetta dello Sport* ora che si sono assicurati l'apprezzato contributo della radiotelevisione, sono già all'opera per escogitare trovate di colore e di sapore inediti, e contano veramente di conferire al prossimo Giro d'Italia un eccezionale richiamo e una straordinaria risonanza. Tutti i guasti dovranno essere appagati sul piano agonistico, sul piano sportivo e sul piano spettacolare.

«Se dalle molte fervide iniziative fiorite sulla disponibilità di 200 milioni e sul contributo della collaborazione della radiotelevisione, [illegible] dovesse scaturire il successo a cui aspiro — ha detto Torriani — la mia carriera di organizzatore sarebbe purtroppo finita».

[illegible] conferma a sufficienza l'impegno e i mezzi impiegati per ravvivare e potenziare questo attesissimo Giro d'Italia, in aperta [illegible] con il Giro di Spagna e il Giro di Francia.

l. c.

Costerebbe 10 milioni il «Tour» a Torino

Parigi, 17 gennaio.

(m. b.) Dopo la tempesta... viene il bel tempo e dopo le [illegible] amentite ufficialmente degli organizzatori del giro di Francia, la famosa corsa a tappe forse arriverà infine anche a Torino. I dirigenti parigini, pur non confermando ufficialmente l'avvenimento, lasciano infatti trapelare il loro soddisfazione per l'accordo da essi realizzato con i promotori torinesi della manifestazione sportiva e per i servizi tecnici e logistici che questi metteranno a loro disposizione nel caso che Torino diventi effettivamente sede di tappa.

Il riserbo che essi osservano riguardo al concorso finanziario ottenuto non permette di essere precisi sulla cifra, ma essa dovrebbe aggirarsi sui dieci milioni di lire. Molte modalità sono per ora ancora allo studio ed è per questo che gli organizzatori non confermeranno che fra qualche tempo l'accordo.

Ai «Giochi» di Cortina

La Minuzzo pronuncierà il giuramento olimpico

Cortina d'Ampezzo, 17 gennaio.

Per la prima volta nella storia dei Giochi olimpici invernali sarà una donna a pronunciare la formula del giuramento olimpico. E' stato stabilito infatti che allo Stadio del Ghiaccio di Cortina, dove il 26 gennaio avrà luogo la cerimonia inaugurale dei VII Giochi, sia l'azzurra Gabriella Chenal Minuzzo, medaglia di bronzo ai Giochi di Oslo a pronunciare il giuramento.

Proseguono intanto gli allenamenti per la prova di «bob a due». L'equipaggio italiano guidato da Monti ha battuto stamane il record della pista col tempo di 1'22"88/100; il primato precedente apparteneva a Scheibmeier con 1'23"30/100. L'eccezionale risultato è stato ottenuto nella seconda discesa; nella prima era stato segnato il tempo di 1'24" e 61/100. Monti non ha corso con il compagno abituale Zardini, che era indisposto, ma con Mocellin.

Il pianista Delli Ponti agli Amici della Musica

Il pianista Mario Delli Ponti, ventiquattrenne, ha dato concerti in Italia, in Francia, in Svizzera, si recherà fra breve in America, così informava il programma, e non era ancora venuto a Torino. Buona, l'occasione di ascoltarlo, ospite degli Amici della Musica. Presentò, più o meno indugiando, Bach, Beethoven, Chopin, Brahms, Debussy e Petrassi. Bisogna innanzi tutto notare il pregio del canto, cioè dell'immedesimazione nell'intimità lirica, e dell'adesione alle singole espressioni. Ha vari accenti, e di ciascuna opera ridà l'energia o la tenuità, la spigliatezza o la severità. Non è senza importanza, per un giovane, il fatto che specialmente i primi due fra gli artisti ora elencati vennero trattati con dignità, con amorevolezza, con ossequio alla particolare grandezza e bellezza. Ad ogni parte gli applausi scrosciarono calorosi.

a. d. c.

CONSERVATORIO — Stasera alle ore 21,10 per l'Unione Musicale Studentesca concerto del Nuovo Quartetto di Milano (violini Franzetti e Porta, viola Tito Ricardi, violoncello Alfredo Riccardi). Musiche di Haydn, di Beethoven e di Debussy.

Stasera al Palazzo del Ghiaccio

La nazionale polacca contro gli hockeisti del Fiat

Tutti e quindici i «titolari» della squadra nazionale polacca di hockey su ghiaccio scenderanno stasera in campo, a [illegible] debitamente alternati, contro i giocatori del C. S. Fiat. Ottimo sistema quindi, da parte polacca, per prepararsi a dovere in vista delle prossime competizioni olimpioniche.

La nazionale polacca affronta stasera i torinesi con un recente e brillante «record»: nella «tournée» svizzera conclusa domenica scorsa i polacchi hanno giocato e vinto tre partite e si sono sempre trovati di fronte compagini rafforzate con canadesi di varia provenienza, compresi i due del Fiat, Bragagnolo e Schooly. A Torino, con il loro gioco veloce e atletaticamente, tenteranno di mantenere una quarta affermazione che accrescerebbe le precedenti, tenuto conto del valore della compagine del Fiat. I biancorossi torinesi [illegible] molto probabilmente indosseranno una maglia bianco-blù per non creare confusioni con i maglioni rossi e bianchi degli ospiti) allineeranno infatti a fianco della coppia canadese Bragagnolo-Schooly anche l'italo-canadese del Milanminter, Billy Cupolo ed altri tre canadesi attualmente in Svizzera, vale a dire il difensore Di Nardo e gli avanti Dennison e Beach.

Ecco le rispettive formazioni coi numeri che contrassegneranno i giocatori: Polonia: portieri, Pabisa (15) e Kozlab (14); difesa: Bronowicza (4) e Olczyk (3); Chodakowsky (1) e Cinora (2); attaccanti: Janicsko (7) Nowak (6) Kurek (5); Bryniarsky (9) Skarzynsky (10) Wrobe II° (8); Goszyla (11) Czech (12) Wrobe III° (13). C. S. Fiat: Bolzani (1); stagionato (2) Quina (3); Di Nardo (4) Cicogna (12); Beach (14) Schooly (7) Dennison (15); Cupolo (2) Mazza (9) Fece (10); De Zordo (6). L'inizio è fissato per le ore 21,15.

Gli sciatori inglesi si allenano al Sestriere

Sestriere, 17 gennaio.

Le squadre dei discesisti inglesi, maschile e femminile sono giunte al Sestriere dove compiranno gli allenamenti per le olimpiadi. Gli sciatori che sono affidati alle cure del campione francese [illegible], parteciperanno sabato 21 al «Derby internazionale» del Sestriere e ripartiranno quindi alla volta di Cortina.

Le squadre inglesi sono così formate: Femminile: Holmes Susan, Carr Angela, Stanford Jean Ethel, Wardropmoore Avril.

Maschile: Mackintosh D., Hooper R., Hallinahen D., Larinaga R., Gladstone C., Gardner N., Harrison Noe, Whitelaw S.

In gestazione il calendario delle gare motoristiche

Roma, 17 gennaio.

Giovedì prossimo, alle ore 10, tornerà a riunirsi, sotto la presidenza del sottosegretario ai Trasporti, on. Ariosto, il sottocomitato interministeriale per le gare motoristiche. Il sottocomitato concluderà l'esame relativo alla redazione del calendario delle gare, prendendo in esame le richieste che sono state avanzate per l'inclusione, nel calendario stesso, di alcune competizioni per ora escluse. Il calendario di massima sarà poi portato all'esame del comitato presieduto dall'on. Russo, sottosegretario agli Interni, per la definitiva approvazione.

SPETTACOLI

I programmi della tv

Il momento è favorevole

Si può affermare che la tv ha già vinto la partita impegnata in Italia. Vi sono sintomi evidenti: i giornali dedicano ad alcune trasmissioni pagine intere e «lasciare o raddoppia» mette in pericolo al sabato gli incassi dei teatri e dei cinema. Un anno fa, soltanto piccole minoranze si occupavano della tv, ora è sulla bocca di tutti. Il momento è molto favorevole; dipenderà dall'intelligenza e dallo spirito d'iniziativa della direzione se questo successo non sarà transitorio. All'ombra di «lascia o raddoppia» devono sorgere altri spettacoli capaci di colpire la fantasia del pubblico e bisogna cercare ogni sera di migliorare un po' tutti i programmi. Certo i consigli sono facili, ma divertire il pubblico è un'ardua impresa, soprattutto quando vi è un unico programma per il professore d'università e il ciabattino, la signora che legge Proust e quella che si entusiasma per «Il bacio della mortaa».

Dichiarazioni del maestro Labroca, direttore della tv di Milano: «*La televisione è cronaca. Portata le telecamere ovunque avvenga un fatto od awenga una spettacolo. Questo criterio deve essere tenuto presente dal chi ha la responsabilità delle trasmissioni, sia nell'attualità giornalistica, sia nel campo artistico. Per la parte che mi riguarda ho intenzione di trasmettere la ripresa diretta dai teatri di Milano novità di prosa e musicali, riviste ed avvenimenti artistici d'ogni genere. Bisogna dare agli spettatori la sensazione di sedere in poltrona di fronte ad un palcoscenico: soltanto così può nascere una comunicazione con gli attori*». Accanto alla produzione per il grosso pubblico sarà organizzato qualche spettacolo ad alto livello: «*Si procederà per gradi: in principio, desidereremo qualche mezz'ora, la sera tardi, ad esperimenti di carattere culturale: balletti, opere teatrali, incontri*». Nell'attesa di applicare questi buoni propositi sarebbe bene che a Roma riconoscessero che anche il telegiornale è cronaca: cronaca viva, non discorsi inutili e noiosi.

Fra le trasmissioni dei prossimi giorni segnaliamo: giovedì 19, ore 22: «Cortina ore zero», servizio giornalistico; venerdì 20, ore 20,45: «Il sogno dello zio» di Fiodor Dostoievskij; — sabato 21, ore 21: «Lascia o raddoppia».

m. a.

TEATRO ALFIERI — Stasera alle 21,15 andrà in scena «Casa di bambola» di Ibsen, nuovo allestimento, regia di Gianni Santuccio. Serata in onore di Lilla Brignone. Domani ultima replica e congedo della compagnia.

CENTRO UNIVERSITARIO CINEMATOGRAFICO — Stasera alle ore 21 in via Andrea Doria 18 «Raskolnikoff» di R. Wiene.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa *via Roma ang. Bertola tel. 55 113*

Alfieri: 21,15 «Casa di bambola» di Ibsen con L. Brignone, G. Santuccio, C. Pilotto, E. Albertini, G. d'Angelo, P. Borboni, M. Feliciani, Ser. in onore di L. Brignone Auditorium di Torino: venerdì alle ore 20 (fuori abbonam.) «Tristano e Isotta» opera in 3 atti di R. Wagner Esecuz. integrale originale. Diretti. Ferdinand Leitner. Piccolo Teatro (via Rossini n. 8): Comp. Stabile (abbon. turno B), ore 21,15: «La sitella» di Carlo Bertolazzi.

Faber (via Urbano Rattazzi 1): Mostra ceramista Cinzia Vassio. Galleria d'Arte A. Aprato, via Barbaroux 1, tel. 43-637: Personale ceramiche Savino Tripodi 10-12, 16-20 Galleria Martina, S. Federico 41: Mostra pittore Beppa Sesia. Galleria Mistarone, Stampatori 4: Mostra pittore Felice Andreasi. Fra Cultura Femm., v. Cernaia 11: 17,30 prof. D. Gribaudi: «Amerigo Vespucci, ovvero dell'invidia». Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-522): 17-19; 21-1 M° M. Di Nunzio, cant. F. Di Rienzo-Valentini. Augustea: ore 21 Happy Boys. Castellino: ore 17 tè; 21 riservata Famiglia Torinese; Orch. Rosaclot. Eden Danze: ore 21 Orch. Labardi. Gaudia Danze: 16,30-21 M° Leone. Gay (Pomba 7): danze 17 e 21. Hollywood: 21 Turi, c. Castello. Serata del dilettante. La Perla Danze: 21 Orch. Busca, cantano M. Cavanna, R. Salvadori. Principe Danze: ore 21 Wonderful M° Damonte c. R. Esso dir. Gallo. Smeraldo: 21 Balocco-Lanfranco. Trecadero: 17 e 21 Danil's Boys.

Taverniello (v. Amendola 10, tel. (7-583): 22-3 Ore. Allegriti. Altrez.

Palazzo del Ghiaccio: ore 8, 15, 21. Tennis Coperto Torino-Esp.: 9-15

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Jungla rossa» (tecn., John Bentley, Martha Hyer Morasi; Astor: «L'inferno è a Dien-Bien-Fu» Jack Sernas, Kurt Kasznar. Corso: «Gli ostaggi» truccior Ray Midland, Mary Murphy, W. Bond. Doria: «Ragazze d'oggi» CineSc. colori Mike Bongiorno, M. Allasio. Lux: «L'uomo di Laramie» CineScope tech., J. Stewart, Kennedy. Maffei: «Un dottore in alto mare» (tecn., VistaVision, Dirk Bogarde. Metro-Cristallo: Lana Turner ed Edmund Purdom «Il figliuol prodigo» CinemaScope, Mattio, 10,30. Repossi: «Il figliuol prodigo» CinemaScope colori, Lana Turner, Edmund Purdom, L. Calhern. Vittoria: «Caccia al ladro» tecn. [illegible], Cary Grant, G. Kelly.

Ariston: «Mia moglie preferisce mio marito» tecn., Betty Grable. Augustus: «Le amiche» Eleonora Rossi Drago, Valentina Cortese. Nazionale: «Quando moglie è in vacanza» tecn. CineSc., Monroe. Torino: «L'amore è una cosa meravigliosa» CinaScope colori con J. Jones e W. Holden. Apert. 10.

Alexandra: «Non siamo angeli» VistaVision tech., Bogart, Ustinov. Ariecchino, c. Sommeiller ang. via San Secondo: «Amante proibita», L. Darnell, R. Jason, D. Durgan. Capitol: «Non siamo angeli» VistaVis. tech., H. Bogart, Ustinov. Faro: «Non siamo angeli» tech. VistaVision, H. Bogart, Ustinov. Giandoja: «Ero una spia americana» con Ann Dvorak, Gene Evans. Hollywood: «Mano sinistra di Dio» CineSc. col., H. Bogart, G. Tierney Ideal: «Gli ultimi 6 minuti», L. Darnell, Ey Sica e Gran Varietà con i Radio Boys ore 16,15 e 21,15. Massimo: «Il vendicatore nero» tecn. CineSc., E. Flynn, J. Dru. Principe: «Mano sinistra di Dio» CineSc. col., H. Bogart, G. Tierney Statuto: «Il vendicatore nero» in tecn. CineSc., E. Flynn, J. Dru.

Adriano (Sacchi 65): «Il letto» Dawn Addams, M. Carol, De Sica. Alcione: «Holson il uranse» e Comp. Riv. Dante-Rino 16,15-21,15. Alpi: «08/15». La Perla: «Lacrime di sposa» A. Tugliani, J. De Palma, F. Muller. Regina: «Avventurieri di Hong Kong» tecn., C. Gable, Hayward.

Asti: Donna più bella del mondo, tecn., Lollobrigida, Gassman. 10. Milano: «Uomini nell'ombra» e «Settimo velo». Apert. ore 10. Olimpia: «Torna» col., Nazzari. Po: «Arcadde al commissariato», F. Nuova: Continente scomparso. Romano: «Fiamme nella jungla», Riv. «Baffi... a Cuba» 16,15-21,15. S. Felice: «Lacrime d'amore» con Achille Togliani, Katina Ranieri.

Cubolo, da Verazzano 45: «Scala a chiocciola» G. Brynt, Mc Guire. Esperia: «Phffft e l'amore si agguanta» Judy Holliday, Jack Lemmon. Giardino: «Il re della Louisiana» technicolor con Bob Hope. Italiano: «Noloriceus» con Cary Grant e Ingrid Bergman. Miraflori: «Angelo del peccato». Vinzaglio: «Avventure Robinson Crusoe» tech., James Fernandez.

Ellisse: «Ultima volta che vidi Parigi» tecn. CineScope, Elizabeth Taylor, Van Johnson, Ap. ore 16. Freijus: «Avventurieri Polynesia» tecn., Spencer Tracy, G. Tierney. Nuovo: «L'uomo e il diavolo» col. Philipe, A. Lualdi, D. Darrieux. S. Paolo: «Avventuriero di Hong Kong» tecn. CineSc., C. Gable.

Belgio: «Principessa di Bali». Corallo: «L'ultimo apache» tech., Burt Lancaster e Jean Peters. Eridano: «Prima dell'uragano» in tecn. CineScope con Van Heflin. La Salle: «Zoo di notte». Orpea: «Phffft e l'amore si agguanta». Radium: In amore si pecca in due. V. Veneto: «La lupa» Kerima.

Astra: «La [illegible] delle dame» col. Bernini: «Il selvaggio» Brando. Librerie: «Noi due soli» Chiari. Ellos: «La passeggiata» Rascel. Excelsior: «Maschera di porpora» CineScope technic., Tony Curtis. Nazarino: Ho sposato un pilota. Odeon, Venaxio R: «Mostro della via Morgun» tecn., C. Dauphin. Star: Avventuriero di Hong Kong, CineScope col., C. Gable, Hayward.

Adua: Banditi [illegible] mitra. Rafi. Aurora: «Asfalto rosso». Brescia: «Papà Gambalunga» in Scope, Leslie Caron, Fred Astaire. Eri-Dan: «Tormento» A. Nazzari. Fairkera: «Graziella» M. Piore. Fortina: Donna più bella del mondo, tecn., Lollobrigida-Gassman. Monviso Gianni Pin, uomo invisib. Nord: «Predoni del Kansas» tech. Palermo: «Accadde il 20 luglio». M. Parco: «Angela» Mara Lane. Sociale: «Cavalieri della Tavola Rotonda» Scope, Taylor, Gardner.

Baretti: «I disperati» Zetterling. Cabiria: «La mano nell'ombra». Colosseo: «Lacrime di sposa» A. Tugliani, J. De Palma, F. Muller. Italia: «12 metri d'amore» con Lucille Ball in technicolor. Liguria: «Primula rossa del Sud» tecn., John Payne, Colen Gray. Moderno: «Laubra proibita» con Yvonne Sanson e Irene Galter. Piemonte: «Niagara» col., Lange. S. Carlo: «Bassifondi Shangay». Speria: Quelli che non muoiono.

Alba: «Accadde commissariato». Apollo: «Aquile nell'infinito» in tecn. CineSc., Allyson, Stewart. Diana: «Mio corpo ti appartiene». Dora: «Padrone sono io». Edera: «Schiava del peccato». Lucenta: Conquista dello spazio. Lutrazio: «08/15» W. Seyferth. Numa: «Valle dell'Eden» tecn. CinemaScope con James Dean. Splendor: «Marchio del cobra».

Ridotini ENAL — Lux, Adriano, Giannuja, Astl, P. Nuova, Umberto, Manzoni, Cibrario, Radium, Fortino, Piemonte, Odeon: Piccolo Teatro e Palazzo del Ghiaccio.

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8,45: Lezione di tedesco - 9: Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - Musiche del mattino - 8-9: Giornale radio - Rassegna della stampa italiana - Orchestra Anepeta - 11: Per le scuole - 11,30: Musiche da film - 12: Conversazione - 12,10: Orchestra Milleluci - 13: Segnale orario - Giornale radio - Media delle valute - Previsioni del tempo - 13,20: Musica da camera - Miti e leggende - 14: Giornale radio - Borsa di Milano - 14,15-14,30: Chi è di scena? - 16,25: Per i ragazzi - 16,30: Le opinioni degli altri - 16,45: Musica per banda - 17: Il jazz in Italia - 17,30: Parigi vi parla - 18: Musica sinfonica - 18,30: Università Marconi - 19,45: Orchestra Ferrio - 19,15: Botteghe d'arte - 19,45: Aspetti e momenti di vita italiana - 20: Orchestra Strappini - 20,30: Segnale orario - Giornale radio - Radiosport - 21: «Sansone e Dalila», di Saint-Saëns.

TORINO 11. — Ore 12,15: Cronache e Borsa di Torino - 12,30: Gazzettino padano - 12,50: Notiziario piemontese.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 9: Mattinata in casa - 9,30: Orchestra Savina - 10-11: Appuntamento alle dieci - 12: Orchestra Angelini - Flash - 13,30: Segnale orario - Giornale radio - Interruzioni stradali - 13,45: Il contagocce - La fiera delle occasioni - 14,30: Gioco e fuori gioco - 18: Segnale orario - Giornale radio - Caffè continentale - 16: Terza pagina - 16,30: «Il Vicario di Wakefield» - 17: La bussola - 18: Giornale radio - una fiaba per uno non fa male a nessuno - 19: Classe unica - 19,30: Orchestra Gimelli - 20: Segnale orario - Radiosera - 20,30: Giostra dei motivi - La pesca dei ricordi - Musica per tutti - 23: Doccia scozzese - 23: Ultime notizie - Città notte - 23-23,30: Siparietto - Sensafil.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 19: Gli isotopi radioattivi - 19,15: Musica da camera - 19,30: La rassegna - 20: L'indicatore economico - 20,15: Concerto di ogni sera - 21: Il giornale del terzo - 21,20: Opere premiate al «Prix Italia» 1956 - Il ritorno a casa - 22,30: Le opere di I. Strawinsky.

TELEVISIONE. — Ore 17,30: La tv dei ragazzi - 18,30: Memorie di una ottuagenaria - 20,30: Telegiornale - 20,45: La ragazza perduta (Sperduti nel buio) - 22,25: Le avventure della scienza - Replica telegiornale.

Le previsioni del tempo

Sulla Penisola e sulla Sardegna si addensano annuvolamenti estesi che si presenteranno più intensi e accompagnati da piogge locali su tutta la dorsale appenninica. Sulla Sicilia si avrà cielo in prevalenza poco nuvoloso.

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	−4,5	7,2	Pescara	7,8	11
Trento	−2,2	5	L'Aquila	0,6	6,2
Trieste	4,3	7,6	Roma	10,6	17,4
Venezia	5,9	7,4	Bari	10	15,4
Milano	1,2	6,5	Napoli	10,6	18
Torino	−1,4	8	Potenza	7,6	13
Genova	9,1	10,2	Reggio C.	7,6	18
Bologna	5,8	7,8	Messina	11,2	17,8
Firenze	10	13,6	Palermo	13,5	21,6
Pisa	10,4	14,3	Catania	5,7	23,6
Ancona	6,4	8	Cagliari	4,2	18
Perugia	8,5	10	Alghero	9,7	18,6

A giudizio per maltrattamenti il bigamo che tradiva 2 mogli

Alessandria, 17 gennaio.

Venerdì prossimo comparirà in Tribunale, per rispondere di maltrattamenti alla famiglia, il calabrese Rocco Luppino, di 40 anni, che nel '49 fu condannato per bigamia a due anni col condono dal Tribunale di Alessandria.

Dopo l'8 settembre 1943 il Luppino aveva vissuto alla macchia in provincia di Alessandria per non tornare alle armi e si era poi unito, benchè già regolarmente sposato al suo paese d'origine, Rosarno, con la compaesana Concetta Caminiti, con una signorina che lo aveva ospitato durante gli anni della lotta di liberazione. Dalle nuove nozze era nato un bimbo. Finita la guerra la Caminiti aveva scoperto che il marito si era risposato e aveva sporto denuncia. Di qui la condanna del Luppino per bigamia.

Per un certo tempo il calabrese si destreggiò tra le due mogli, poi tornò alla Caminiti, da cui aveva avuto tre figli. Ma fu per breve tempo. Si invaghì infatti di una parente vedovella di 26 anni, che abitava ad Alessandria in rione Cristo, e per lei faceva spese pazze e angariava la famiglia. Un giorno minacciò la moglie con un corpo contundente e la costrinse a lasciare la sua casa coi tre figli, assegnandole duemila lire al mese.

La Caminiti presentò una nuova denuncia e il Luppino venne rinviato a giudizio.

Un'autocisterna si rovescia spandendo il carico d'olio

Voghera, 17 gennaio.

Oggi alle ore 12,30, 17 mila litri di olio minerale grezzo hanno allagato un campo nelle vicinanze della città. Il liquido costituiva il carico del rimorchio di un'autocisterna proveniente da Genova, guidata dall'autista Luigi Sala, di 42 anni, da Trezzo d'Adda, uscita di strada in seguito a una brusca frenata e capovoltasi nel prato vicino.

CRONACHE FINANZIARIE

LE QUOTAZIONI A TORINO

	16	17
Buoni 1967	56 —	56 —
Buoni 3 ½	56 80	56 80
» 5 %	58 90	58 90
Redimibile 3 ½	80 —	79 80
» 5 %	80 10	79 90
Ricostr. 3 %	92 30	91 90
» 5 %	92 30	92 —
Redimibile 3 %	92 —	92 50
» 5 %	92 10	92 60
Ricostruz. 3 ½	72 —	71 10
» 5 %	72 10	71 30
Beneficenza 3 %	90 40	90 35
» 5 %	90 50	90 45
Ed. Fondi 3 %	82 70	82 70
B. T. T. 1950	97 10	97 —
» 1951	96 60	96 65
» 1952	96 30	96 60
» 1953	96 20	96 05
» 1954	96 10	96 20
» 1955	95 35	95 25
Ricostr. 3 %	83 35	83 25
Città 4 ½	86 60	87 50
B. T. T. 1951	90 80	90 80
» 6 %	98 —	97 65
» Serie 4 ½	98 —	98 —
» » 5 %	98 70	98 65
» » 6 %	270 —	270 —
» Serie 3 %	57 40	57 40
» » 5 %	109 50	110 50
» » 6 %	99 80	99 40
Comun. 3 %	95 50	96 50
» 5 %	87 —	87 —
S. Paolo 5 %	91 —	91 —
» 6 %	94 —	94 —
» 7 %	84 —	84 —
B. Napoli 3 %	93 —	93 —
Siciliana 3 %	99 —	99 —
» Op. fond.	84 90	84 90
B. T. T. 5 %	95 10	95 —
» 11-3 ½	94 —	94 —
» 11-4 %	95 50	95 85
» 11-5 ½	91 20	90 80
C. C. F. P. 4 %	92 80	93 35
» » 5 %	99 70	99 80
Fiat 6 %	99 45	100 —
Pirelli 5 %	103 —	103 —
Olivetti 4 %	104 70	104 90
» 1953	102 90	102 80
» 1955	102 80	102 80
Edison 5 %	104 50	103 —

	16	17
Ediso 5 %	105 50	106 —
Cost. 3 %	103 80	104 —
Meccanogr. 3 %	102 50	102 —
Aeg-Ago 6 %	92 50	92 50
Cartiere 5 %	105 70	105 70
SAIP 6 %	98 50	98 40
Viscosa 6 %	99 50	99 50
Cotone 6 %	100 —	100 35
Linoleum 6 %	101 —	100 90
Zucchi 6 %	97 —	97 35
Lane 6 %	98 25	98 50
Fornaci 7 %	100 25	101 —
Ilca 6 %	95 —	96 —
SIP 6 %	90 40	90 60
Terni 6 %	95 20	95 50
Ilva 6 %	94 25	94 —

FINANZIARIE-ASSICUR.

Assic. Generali	16800	16900
Comp. An. Assic.	16800	16475
Fon. Meridion.	5650	5650
Fon. Mediterran.	1580	1610
Immob.	2445	2448
Immobil.	635	633
Finanziaria	1290	1256
Fonc. Immob.	1110	1120

TRASPORTI

Ferrovie Nord	64	64 50
Società Belle	60	60
I. I.	14700	14800

ELETTRICI-ELETTROT.

SIP	1390	1412
Ansaldo	302	310
F. I. I.	905	920
Pirelli	3150	3150
Ceat	745	730
SAFE	2375	2387
Cge	2700	2725
Marelli	510	510
Magneti Marelli	900	910
Telefoniche	3050	3050

UN PROBLEMA SCIENTIFICO E GIURIDICO

Responsabilità dell'anestesista durante l'intervento chirurgico

Essa si estende allo studio preliminare del malato e permane anche per ciò che riguarda il controllo post-operatorio - Necessità di una particolare competenza tecnica e di cospicua abilità diagnostica - I delicati rapporti con lo specialista che sta operando

L'uso dell'anestesia si è ormai generalizzato. Sono ben rari coloro che, potendo evitare il dolore, anche per un piccolo intervento chirurgico, rinunciano alla insensibilizzazione. Si può dire che la generalizzazione è tanta che succedono talora degli inconvenienti prodotti proprio dall'anestesia, inconvenienti che possono anche giungere alla morte fulminea. I profani non si rendono conto di taluni pericoli, ma, qualche volta, non se ne rendono conto neppure i medici generici che non si sono messi al corrente sulla continua evoluzione e sulla raffinata relatività dei mezzi anestetici.

Se ne è preoccupato quindi il legislatore che, con la legge 9 agosto 1954, n. 633, ha disposto che gli Ospedali di prima categoria, quelli specializzati in branche chirurgiche, a qualsiasi categoria appartengano, nonchè quelli di seconda categoria, con una disponibilità di posti letto non inferiore a 100, e gli Ospedali in cui si pratica la chirurgia della tubercolosi polmonare, debbono avere un adeguato numer di posti di anestesista. E la legge soggiunge che l'anestesista pratica direttamente sui malati, sotto la propria responsabilità, gli interventi per anestesia, sorveglia l'ammalato ed esprime il parere motivato sul trattamento anestetico.

Questo significativo intervento legislativo, mentre illustra molto eloquentemente l'importanza che è venuta ad acquistare l'anestesia nel campo medico-chirurgico, crea dei delicatissimi problemi tecnici, ai quali si possono allacciare anche delle gravi questioni di portata giuridica.

La responsabilità dell'anestesista, non solo è prospettata in riguardo all'intervento per anestesia, ma si estende allo studio preliminare del malato, in relazione alla possibilità e alla specifica qualità dell'intervento anestetico, e permane anche per ciò che riguarda il controllo post-operatorio, per tutti gli eventuali riflessi dell'anestesia in seguito all'intervento chirurgico.

Ed ha pure una sensibile dose di responsabilità l'anestesista durante l'intervento chirurgico attuato da un altro, in quanto deve segnalare gli elementi, che egli controlla, al chirurgo, per tutto ciò che possa, o debba, a costui interessare e che sia percepibile attraverso l'opera dell'anestesista.

E' pertanto evidente che è necessaria, per l'anestesista, data la complessa responsabilità attribuitagli dalla legge, non solo una particolare competenza tecnica della sua specialità, ma anche una larga cultura medico-chirurgica generale, nonchè una cospicua abilità diagnostica, per saper adattare, previi gli eventuali assaggi e preparazioni, la qualità dell'anestesia alle condizioni fisiche e patologiche del malato e alla individuazione del punto e della portata dell'intervento chirurgico.

Si sono dati dei casi di interventi chirurgici, di ordinaria amministrazione, nei quali una normalissima anestesia locale ha provocato la morte immediata, la cosiddetta morte vagale. Mi faceva presente un intelligente, colto e scrupoloso anestesista che si tratta qui di casi eccezionalissimi, davanti ai quali sarebbe forse anche soverchio rigore di parlare di responsabilità, ma che pure potrebbero essere preveduti e prevenuti, con un opportuno esperimento preliminare, o magari con una misura preventiva di prudenza.

Comunque, l'esame precedente, specialmente trattandosi di un intervento chirurgico cospicuo, per intensità intrinseca e per durata, è estremamente importante. E, naturalmente, ancora più importante è l'opera attiva e critica dell'anestesista durante l'operazione.

Io ho voluto assistere a una grave ed eccezionalmente prolungata operazione chirurgica, e mi sono reso conto della complessità del lavoro dell'anestesista, vigilante, pronto alle sospensioni, ai mutamenti, alle segnalazioni al chirurgo delle reazioni della fisiologia del paziente. Quella dell'anestesista e del chirurgo è qui una vera *équipe* che deve agire di conserva, nella massima armonia, a pena di determinare l'improvviso spegnersi di una vita. L'anestesista aveva usata una espressione molto dimostrativa della continua necessaria intesa fra lui e il chirurgo, definendo, il primo, ufficiale macchinista, il secondo, comandante della nave. Questi presiede all'operazione, ma deve darsi carico delle eventuali non rispondenze della «macchina» che, se forzata, e inadeguatamente orientata, potrebbe cessare di funzionare, o male rispondere alle esigenze del comandante.

Ogni medico dovrebbe essere conscio di cotesta delicatissime interferenze, e, come consulente generico, darsene carico per orientare il cliente.

Non è, spesso, compito facile scegliere fra anestesia generale — di regola, preferibile — e quella parziale, e fra la spinale e la periferica: occorre, per la decisione, l'indagine dello specialista, eventualmente accompagnata da quella del chirurgo, o, magari, dal professante la medicina generale. Occorre, quasi sempre, il controllo della pressione, del polso, del respiro; occorre spesso, durante l'operazione, immettere ossigeno o sospenderne l'immissione, trasfondere sangue ecc.

Anche dopo l'operazione, l'anestesista deve badare al comportamento del malato, di fronte alla narcosi subita, provvedere ad eliminare le conseguenze pregiudizievoli e sorreggere opportunamente l'organismo, di fronte all'abbassamento di tono determinato dall'anestesia.

Sono tutti rilievi, cotesti, che intendono richiamare l'attenzione sulla enorme importanza che ha l'anestesia, non solo come apporto umano per l'annullamento o la riduzione del dolore, ma come sussidio dell'arte chirurgica e come, essa stessa, mezzo giovevole al malato come tale.

Donde la grande opportunità dello sviluppo del servizio di anestesia, nelle competenze e negli organici, non solo negli Ospedali maggiori indicati dalla legge, ma ovunque sia prospettabile una certa frequenza o una certa delicatezza di interventi. Donde ancora la opportunità che i medici generici pensino anche alle proprie responsabilità, quando da essi dipenda una associazione fra anestesia e chirurgia, diffidando di se stessi ove non abbiano sufficiente competenza specifica e ricorrendo al consiglio dei professionisti veramente competenti.

Solo osservando tutte coteste avvertenze si potrà portare il grande e delicato compito dell'anestesia all'altezza che l'umanità e la scienza le assegnano.

D. R. Peratti-Griva

Il perito conferma la falsità delle lettere attribuite a De Gasperi

Il testo della perizia depositato in Tribunale - La contraffazione eseguita con lavoro di ricalco - Informato il difensore di De Toma

Milano, 17 gennaio.

Le famose lettere del carteggio De Toma, attribuite al defunto presidente del Consiglio on. De Gasperi, e che acquistate in esclusiva da un editore milanese venivano pubblicate da un periodico portando — come si ricorderà — all'indirizzo dello scrittore Giovanni Guareschi, sono state riconosciute false. A questa conclusione è pervenuto il perito prof. Gian Rodolfo Namias, al termine di una laboriosa indagine condotta con rigore scientifico per incarico della magistratura.

Il fascicolo è stato consegnato al consigliere istruttore dott. Simonetti, che ha disposto stamani per la notifica all'avv. Nencioni, legale del De Toma. Il fascicolo, comprende un testo di otto pagine dattiloscritte, diversi ingrandimenti fotografici e numerose dispositive, e l'elenco dei risultati dell'esperimento di laboratorio.

«A proposito della lettera datata 28 gennaio 1944 e recante la firma di Alcide De Gasperi (lettera nella quale si attribuiva allo statista scomparso un appello agli alleati perchè bombardassero Roma) non possono esservi perplessità di sorta: tutto il testo, compresa la firma, è da ritenere apocrifo. Il falso fu eseguito mediante ricalco. Il lavoro, preparato in due tempi, consta di due fasi: contorno e riempimento dei caratteri. Anche l'altra lettera di sette giorni precedente la prima, risulta apocrifa. La firma è ricalcata e perfezionata con il pennello».

Come si ricorderà fu proprio sul contenuto di quelle due lettere che si imperniò il clamoroso processo svoltosi a Milano, durante il quale il Tribunale non ritenne di ordinare la perizia calligrafica, motivandone la ragione nel dispositivo di sentenza. E fu per tale decisione del Tribunale che il condannato Giovanni Guareschi rifiutò di ricorrere in appello.

Tuttavia per eliminare anche l'ombra del dubbio il consigliere istruttore presso la Corte d'Appello, dott. Simonetti, ordinò a un collegio di periti di esaminare i documenti, senza però riuscire ad ottenere un giudizio definitivo, gli «esperti» essendosi limitati ad esprimere un «parere» che tra l'altro non era stato richiesto. Il magistrato allora ordinò la perizia ufficiale, affidando l'incarico al prof. Namias, con una richiesta formulata in termini quasi perentori: «Dica il perito se i documenti attribuiti ad Alcide De Gasperi sono da considerare falsi o veri».

Assalita da un bandito e rapinata di 17 mila lire

Genova, 17 gennaio

Continua la serie delle rapine: l'ultima, la quarta in meno di una settimana, è stata compiuta ieri sera nella zona di Sampierdarena, nei dintorni del colle di S. Benigno, sul quale si eleva la Lanterna. Autore, un giovane alto e magro con una giubba di pelle sulle spalle ed i capelli ricciuti, forse lo stesso di alcune analoghe imprese precedenti; vittima la signora Giuseppina Pividone, di 49 anni, abitante in corso Magenta 23.

La donna percorreva il Lungomare Canepa quando, all'altezza del ponte elicoidale che conduce all'autostrada Genova-Serravalle, un individuo le ha sbarrato la strada, usando improvvisamente da un angolo buio, e l'ha gettata a terra: nella caduta alla signora è sfuggita la borsetta, che rapidissimo il rapinatore si è chinato a raccogliere, fuggendo poi di corsa. La donna ha chiamato aiuto ad alta voce gridando due volte: «Al ladro!», e due carabinieri, in servizio nelle vicinanze, si gettarono all'inseguimento, senza però raggiungere il fuggiasco e solo ritrovando sul ponte la borsetta, che era stata svuotata delle 17.000 lire che conteneva.

Nella notte la polizia ha svolto un vasto rastrellamento, specialmente nei quartieri fra Ponte dei Mille e Sestri Ponente: sono stati fermati due giovani, i cui connotati corrispondono a quelli del rapinatore, e la polizia sta vagliando la loro posizione.

spendete troppo per il caffè?

risparmiate L. 42 al giorno!

Con caffè puro a L. 250 l'etto, e usandone 2 cucchiaini (5 gr.) per persona, ogni dose di caffè per il latte del mattino vi costa L. 12,50.
Con Miscela Vecchina a L. 50 l'etto, basta usarne un cucchiaino per persona. Ogni dose vi costa soltanto L. 2.

Adottate Miscela Vecchina per il latte del mattino.
Gusto squisito, nervi più calmi e... risparmio giornaliero di L. 10,50 per ogni persona, pari a L. 42 se siete 4 in famiglia.

BIGLA 5

miscela VECCHINA

COSTA UN QUINTO DEL CAFFÈ

Il lavoro cinematografico shakespeariano di maggior impegno

Laurence Olivier discute con Cervi il doppiaggio del film "Riccardo III,,

La copia, visionata a Roma, apparirà sui nostri schermi solo a ottobre - Tre ore di spettacolo - "Sono stato assai soddisfatto della voce che mi avete prestato altre volte,, - I due attori discuteranno ancora a Londra

Sir Laurence Olivier saluta Gina Cervi al termine della conferenza-stampa all'«Open Gate» di Roma (Telefoto)

(Nostro servizio particolare)

Roma, 17 gennaio.

Proveniente da Ischia, ove ha trascorso qualche giorno nella villa del compositore William Walton, suo grande amico, e in procinto di partire per l'Normina, dove concluderà il suo periodo di vacanze in Italia, sir Laurence Olivier ha ricevuto stasera i giornalisti nella sede di un Club romano. Scopo dell'incontro era soprattutto di parlare del suo ultimo film Riccardo III, *già in programmazione in Inghilterra e in America, del quale si sta per iniziare il doppiaggio dell'edizione italiana.*

Il celebre attore britannico ha confermato che si tratta del suo lavoro cinematografico shakespeariano di più grande impegno e nel quale ha dovuto sormontare, come regista e protagonista, le maggiori difficoltà. Il film, la cui prima copia è giunta a Roma in questi giorni ed è stata visionata per la prima volta soltanto ieri sera, è in VistaVision, a colori, e comporta ben tre ore di spettacolo.

«E' stato un vero tour de force che il mio abituale e abile operatore, Jack Cardiff, ha superato felicemente», ha dichiarato l'attore-regista.

Il problema della traduzione del testo parlato inglese non è stato ancora risolto, cioè non si sa a chi sarà affidato il non facile compito. Come si ricorderà, le precedenti traduzioni dei lavori shakespeariani di Olivier, Amleto ed Enrico V, furono curate rispettivamente da Gian Gaspare Napolitano e da Emilio Cecchi, con soddisfazione di tutti. E' probabile che, anche questa volta, la scelta cada su uno dei due scrittori.

Quanto alla «voce» di Riccardo III non vi sono dubbi. Ad aspettare, con noi, sir Laurence Olivier, che è giunto in compagnia del compositore Walton (autore anche delle musiche del suo film), era Gino Cervi, il quale fu abilissimo doppiatore di Amleto ed Enrico V. I due attori hanno avuto un incontro, più che cordiale, affettuoso. Senza indugio, preso a braccetto Cervi, Olivier ha attaccato a parlargli del difficile lavoro al quale sarà chiamato fra un mese.

«Non conosco l'intonazione che avete dato a Enrico V — ha detto Olivier al collega italiano, esprimendosi in francese, — ma ho visto e soprattutto "sentito" l'edizione italiana di Amleto, della quale sono rimasto soddisfattissimo. E' quanto di meglio si sia fatto in questo campo. Me lo hanno anche confermato tutti i miei amici italiani in Inghilterra. Nel mio Riccardo III mi sono molto ispirato alla dizione, alle intonazioni, alla recitazione del grande Irving, che fu in quel lavoro il massimo attore shakespeariano della scolare tradizione. Irving imprimeva al personaggio una intonazione scolastica, quasi professorale. E questo carattere vorrei che fosse mantenuto.

«Conosco il lavoro» ha detto Cervi.

«Ma io vi parlo — ha ribattuto Olivier — della tradizione teatrale inglese, della quale, noi doppiare il personaggio, dovrete tenere il dovuto conto».

Gino Cervi partirà posdomani per l'Inghilterra.

«Ci rivedremo a Londra — ha soggiunto l'attore britannico — e ancora parleremo del lavoro con lo script alla mano e dopo aver visionato il film». E, per concludere, ha domandato a Cervi: «Vi piace doppiare?».

«Non amo troppo questo lavoro — ha ammesso l'attore italiano — ma per i vostri film faccio un'eccezione».

Laurence Olivier è scoppiato in una gran risata, battendo amichevolmente la mano sulla spalla del collega.

a. n.

La vicenda della morta nella legnaia presso Acqui

Il timore d'un piccolo scandalo ne provocò uno molto maggiore

(Nostro servizio particolare)

Acqui, 17 gennaio.

Dopo due giorni di carcere, Ernesto Camparo, sua moglie Cesarina Minetti e il loro figlio Giovan Battista sono rientrati alla cascina Bricco; domani saranno fatti i funerali della suicida Carolina Camparo, per i quali l'autorità ecclesiastica ha concesso il rito religioso in considerazione del suo particolare stato mentale al momento in cui attuò il suicidio. Tutto finito.

Si sono messi nei guai per il pregiudizio, radicato fra la gente semplice della campagna, che un suicidio sia un fatto disonorevole per una famiglia, e che esso debba con ogni mezzo esser tenuto nascosto. Per evitare questo preteso pericolo essi, agendo con inconcepibile ingenuità, ne attirarono uno infinitamente più grave, non riuscendo tuttavia a eliminare il primo.

Sabato mattina il sedicenne Stefano Camparo, entrato nella legnaia richiamato dal cane che ululava davanti alla porta, si trovò davanti al corpo della zia che penzolava da una corda appesa a una trave; accanto c'era una scala a pioli. Accorsero i genitori, il fratello Giovan Battista, la sorella Maria. La staccarono dalla corda, la adagiarono su un letto, tentarono di rianimarla, ma non c'era più rimedio.

Sorse allora l'incubo. Un suicidio nella loro famiglia. Che cosa dirà la gente? Siamo rovinati. Fu deciso di camuffarlo da morte naturale. Attorno al collo che recava i segni dello strangolamento fu sparsa polvere di talco, e Stefano andò a chiamare il medico. E' noto come la sua visita sommaria abbia involontariamente favorito il loro piano.

Si sa già come quel referto di morte per sincope cardiaca non abbia convinto il brigadiere Usai, il quale sapeva che Carolina Camparo soffriva di nervi ma non di cuore; si sa già come una visita più accurata abbia permesso al dott. Dozza di scoprire le lividure sul collo che denunciavano uno strangolamento non una paralisi. Se i parenti avessero subito detto che si trattava di suicidio, tutto sarebbe finito lì. Ma essi, impegnati a sostenere il loro piano, negarono il suicidio, e finirono per far logicamente sospettare che volessero occultare un delitto. Sabato sera vennero mandati in carcere.

Intanto l'autorità giudiziaria aveva ordinato l'autopsia, e questa, eseguita ieri mattina dal dott. Sbolgi di Genova, confermò che si trattava di strangolamento provocato da una corda.

In carcere, Ernesto Camparo, sua moglie Cesarina e il loro figlio Giova.: Battista, si resero conto del pasticcio enorme nel quale si erano messi, e tuttavia per un pezzo tennero duro. Anche Maria si era resa conto del pericolo che incombeva sui genitori e sul fratello. Piangendo andò a consigliarsi col parroco, don Giuseppe Rabellino. Il suo consiglio non poteva essere che uno: dire la verità.

Oltre al consiglio spirituale, Maria ne chiese uno legale, e si rivolse all'avv. Pier Dario Mottura. Anche questi fu pronto: dire la verità. La riaccompagnò alla cascina, dove il procuratore della Repubblica dott. Morel col vice procuratore dott. Girlando e il giudice istruttore dott. De Panfilis stava interrogando il giovane Stefano. «Di' la verità, Stefano, di' come stanno veramente le cose», gli gridò la sorella Maria.

Inutile appello. Stefano stava già raccontando come in realtà si erano svolti i fatti. Ma quel racconto non era nuovo al magistrato. Già un paio d'ore prima, nel carcere di Acqui, se l'era sentito ripetere successivamente da Ernesto Camparo, dalla moglie Cesarina e da Giovan Battista. Fu questo l'elemento decisivo per convincerlo della veridicità di quanto gli era stato detto. Le tre confessioni coincidevano in ogni particolare: e così quella fatta da Stefano, e altrettanto quella che poco dopo fece Maria. A questo si aggiunga il ritrovamento della corda e della scala, del nascondiglio da essi indicato.

Veniva così a cadere l'ipotesi del delitto, e assumeva valore quella del suicidio. Non poteva derivarne che un ordine di scarcerazione, firmato dal dott. Morel ieri sera alle 19. Due ore dopo i tre erano di ritorno alla cascina.

Dal punto di vista procedurale, l'istruttoria non è stata ancora chiusa. Rimane ancora da fare qualche lieve confronto, e soprattutto da attendere la relazione ufficiale del perito settore. La quale non potrà che confermare quanto è già acquisito.

Ci si potrà chiedere: sono incorsi in qualche reato i tre Camparo, avendo fatto all'ufficiale sanitario, circa la causa della morte della loro congiunta, una dichiarazione diversa da quella reale? Pare di no. Tuttavia il giudice istruttore veglierà la loro posizione anche nei confronti di questo minore riflesso giuridico.

g. f.

I dubbi della Magistratura nella ricostruzione di un suicidio

Perchè si sarebbe uccisa la giovane moglie dell'orafo di Valenza - Chiesto un supplemento di perizia

Alessandria, 17 gennaio.

(gh.) - Alcuni lati oscuri nel suicidio di Luciana Mirabelli-Rota hanno consigliato la Procura della Repubblica di Alessandria di chiedere all'Istituto torinese di medicina legale un supplemento di perizia. L'8 dicembre scorso la giovane e bella signora subito dopo il pranzo si ritirò nello studio del marito — l'industriale orafo Dario Rota, da Valenza Po — e qui tutta sola si diede a preparare l'albero di Natale: le luci, i fiocchi di neve, il muschio alle radici. Non per i suoi figli: Luciana Rota non ne aveva, e temeva che non ne avrebbe mai potuto avere.

Preparava l'albero per i bambini di qualche famiglia amica: il lavoro, incominciato serenamente, doveste sembrare alla poveretta via via più inutile e quasi beffardo. D'un tratto un colpo di pistola echeggiò nella stanza. Luciana Rota s'era tolta la vita in una crisi improvvisa di disperazione.

Il fatto fu commentato con stupefatta angoscia in Valenza. La ricostruzione del drammatico suicidio apparve subito assai difficile, e per la delicatezza degli stati d'animo su cui bisognava indagare, e per l'impossibilità di provarli concretamente con scritti o testimonianze inequivocabili. Ed infine per la strana posizione in cui venne ritrovata l'arma, sulla scrivania, con la canna rivolta alla morte. Possibile che la pistola non sia caduta di mano alla suicida nel momento stesso in cui si toglieva la vita? Perchè l'arma non è stata trovata sul pavimento? Il quesito ha senza dubbio un suo peso dato che non ci sono molte prove oggettive per documentare una volontà suicida. Perciò, dopo aver concesso un mese di tempo al dott. Portigliatti per rispondere ai primi interrogativi di natura medico-legale, il dott. Mazzoni, procuratore della Repubblica, ha proposto alcuni nuovi quesiti al perito; la risposta forse richiederà ancora una settimana.

Un caso forse senza precedenti

Assassini in Assise dopo 22 anni di manicomio

L'uno ha ucciso il padre nel '33, l'altro un parente nel '34 - Impazziti durante l'istruttoria, sono stati dichiarati guariti solo una settimana fa

(Dal vostro corrispondente)
Cuneo, 17 gennaio.

Due ricoverati nel manicomio criminale di Montelupo Fiorentino, da oltre vent'anni in attesa di giudizio per omicidio, compariranno in Corte d'Assise a Cuneo nella sessione di marzo. E' un caso forse senza precedenti negli annali giudiziari. I due — Giuseppe Arnaldi, di 60 anni, residente in frazione Olmetto di Marsaglia, e Pietro Viale fu Pietro, di 66 anni, residente a Spinetta di Cuneo — sono accusati di delitti atroci: il primo, di avere assassinato a colpi di bastone, il 16 febbraio 1933, il proprio padre Giovanni; il secondo, di avere ucciso a coltellate, il 25 febbraio 1934, un giovane di 20 anni, Emilio Dalmasso fu Giuseppe, da Spi-

Emilio Dalmasso, l'ucciso

netta, che gli era lontano parente. Furono entrambi rinviati a giudizio dopo istruttoria formale, ma durante la detenzione preventiva nel carcere di Cuneo dettero segni di pazzia e una perizia psichiatrica consigliò il loro ricovero nel manicomio criminale di Montelupo.

Passarono gli anni, ma le condizioni mentali dell'Arnaldi e del Viale non migliorarono. Poi, con la guerra e la lotta di Liberazione compromesso il funzionamento regolare della Giustizia, dei due non si ebbero più notizie, e bisognò attendere la fine delle ostilità. Dal '45 in poi ogni anno la Procura della Repubblica di Cuneo si interessò ai due ricoverati di Montelupo. Le loro condizioni non accennavano tuttavia a miglioramenti sensibili. Finalmente, una settimana fa, il colpo di scena: il direttore del manicomio comunicava ai dott. Isetti, procuratore della Repubblica di Cuneo, che il Viale e l'Arnaldi possono considerarsi perfettamente guariti e in grado di affrontare il processo.

Vediamo di ricostruire i delitti di cui i due dovranno rispondere davanti ai giudici.

Pietro Viale uccise per poche lire, ubriaco. Si era accapigliato sull'aia della cascina Rota Sattano di Spinetta, il 25 novembre 1933, con un ragazzo di 16 anni, Giuseppe Dalmasso, quando il cugino di quest'ultimo, Emilio Dalmasso, di 20 anni, si intromise per sedare la rissa. Il Viale era armato di coltello e un fendente vibrato alla cieca colpì Emilio Dalmasso a una coscia. La lama recise l'arteria femorale, e il giovane morì dissanguato sotto gli occhi del cugino impotente ad arrestare l'emorragia. L'assassino nascose l'arma, che non fu mai ritrovata, e fuggì; ma fu arrestato la sera stessa e rinchiuso in carcere. Rinviato a giudizio nell'estate del 1935, fu internato in manicomio pochi mesi dopo..

Il delitto di cui è accusato l'Arnaldi, risale al 16 febbraio dell'anno prima. Alle 4,30 del mattino, il contadino Giovanni Arnaldi, di 67 anni, fu massacrato a colpi di bastone al bivio di Murere, tra i comuni di Marsaglia e Clavesana, mentre con la moglie Maria si recava al mercato a Carrù. La donna fuggì urlando alle prime case di Surie, una frazione vicina, e dette l'allarme; ai carabinieri disse che il marito era stato ucciso da tre o quattro uomini. La versione parve lacunosa, sospetta; sembrò ai carabinieri che Maria Arnaldi avesse riconosciuto l'assassino (o gli assassini) e non volesse svelarne il nome per non compromettere un familiare. La donna venne fermata, e con lei il figlio Andrea, di 32 anni, e la moglie di quest'ultimo.

Quarantia giorni dopo, colpo di scena: i tre vennero rilasciati e fu arrestato il fratello maggiore di Andrea, Giuseppe, che nella primavera dell'anno successivo venne rinviato a giudizio per parricidio.

Quale il movente del crimine? Giuseppe Arnaldi — in cui pazzia esplose in carcere quando tutto ormai era pronto per il processo — era sposato da alcuni anni e aveva due figlie. Il non avere figli maschi lo aveva reso ombroso, quasi cattivo; nelle sue terre, chi non è «capace» di avere un maschio, scade nella considerazione della gente. Anche il padre lo punzecchiava, si disse, con poco benevoli commenti, e pare avesse rivolto tutto il suo affetto sul figlio Andrea, pure sposato e con tre bei maschi. Giuseppe se ne risentì, divenne geloso, cominciò a odiare il padre; a stare alle chiacchiere della gente, uccise che era già pazzo. Sopresse il padre e pensò, da folle, di far ricadere la colpa sul fratello prediletto.

Gli anni sono passati e molti dei protagonisti della vicenda sono morti. Nel '41 è scomparso Andrea Arnaldi, ucciso dalla polmonite; qualche anno più tardi è deceduto il suo patrono, l'avv. Galimberti; quattro anni fa si è spenta Maria Arnaldi, moglie della vittima. Nella frazione Olmetto vivono Agnese Vione, moglie dell'assassino, e la figlia Maria, di 28 anni, che era in fasce al tempo del delitto e non conosce il padre. Sono in miseria e Giuseppe Arnaldi ha sempre spedito loro dal manicomio tutti i frutti del suo lavoro di internato.

Quale destino riserver.. ora ai due eccezionali imputati la legge degli uomini? Il periodo trascorso a Montelupo, trattandosi di una misura di sicurezza, non ha alcun peso nel computo della pena e Pietro Viale e Giuseppe Arnaldi hanno ora la sola speranza che la pietà dei giudici sia più forte del rigore della legge.

n. m.

La cantante di Novi rivelatasi a Sanremo

In trionfo la caramellaia al suo ritorno in fabbrica

Non ha più bollato la cartolina, è stata accolta in direzione ed ha visitato i reparti come ospite illustre - Un ricevimento in Municipio

Tonina Torrielli festeggiata dalle sue ex-compagne di lavoro nello stabilimento di Novi

Novi Ligure, 17 gennaio.

Tonina Torrielli, reduce dai trionfi di Sanremo, è tornata alla sua fabbrica. Ma oggi la bella caramellaia non ha più bollato la cartolina, non ha preso la via degli spogliatoi per indossare il grembiule bianco e il candido berretto inamidato; è andata direttamente in direzione dove l'attendeva il comm. Giacomo Rossignotti, amministratore della società, con tutti gli altri dirigenti. A Tonina sembrava forse di sognare: certo appariva più emozionata che non sul palcoscenico di Sanremo quando cantava «Andalusia» e «Estrellita» e la gente l'applaudiva con entusiasmo, paragonandola ad Yma Sumac. Ora nella direzione — in questi uffici che lei giovanissima operaia aveva sempre guardato con un sentimento di timoroso rispetto — la ragazza si sentiva colmata di attenzioni, di complimenti e di lodi dai suoi superiori di ieri. Il comm. Rossignotti le diceva che in suo onore avrebbe lanciato la più gustosa delle caramelle, un nuovissimo prodotto chiamato col suo nome: «Tonina».

La ragazza era incantata. Poco dopo è scesa dalla direzione ed ha visitato, come illustre ospite, gli uffici degli impiegati, sorridendo con tutta la grazia dei suoi 21 anni e della sua felicità. Quindi è tornata nei padiglioni della fabbrica, fra le sue compagne di lavoro, stringendo mani, ringraziando degli auguri, abbracciando le amiche, ricambiando i loro baci e le loro effusioni. Elegante e semplice con il suo soprabito celeste, sciarpa bianca, scarpe e borsetta di pelle nera, Tonina Torrielli si è soffermata specialmente nel reparto «Incarto caramelle» dove lavorò fino a poco tempo fa. «Chi lo avrebbe mai detto?» esclamava divertita mettendosi alla macchina presso cui era rimasta per anni. Le sue compagne non l'hanno lasciata molto in quella posizione: l'hanno alzata sulle spalle e così l'han portata in trionfo.

Stasera, nella sua modesta casa in strada San Bovo 2, con i genitori ed i fratelli operai dell'Ilva, Tonina ha detto che qualunque sia il suo avvenire non dimenticherà mai i giorni del lavoro di caramellaia, la scuola corale della fabbrica con il maestro Bottino, che la spinse a partecipare al concorso delle «Voci nuove» indetto dalla R.A.I. La giovane exoperaia non sa ancora nascondere la commozione: la parte di diva le è ancora molto difficile.

Giovedì, Tonina, diventata l'eroina di Novi, sarà ricevuta dal Sindaco in Municipio e venerdì parteciperà ad una grande festa indetta in suo onore nella fabbrica di caramelle. Poi sabato si presenterà alla direzione della Rai per sapere se è stata scelta — come sembra probabile — ad interpretare le nuove canzoni del festival di Sanremo.

Alla celebrità della bella caramellaia diventata cantante se ne affianca un'altra a Novi: quella dell'impiegato rag. Ghiglione che al concorso di «Lascia o raddoppia» ha tutto sui ciclismo.

Battuto il record mondiale di sepoltura

Per vivere il fachiro di Lodi è rimasto 144 ore in una tomba

I suoi due cagnolini grattarono per sei giorni sulla terra che lo ricopriva - In strada un cartello: "Il sepolto si raccomanda al vostro buon cuore,, - Ha solo bevuto

(Dal nostro inviato speciale)
Lodi, 17 gennaio.

Specializzato in lunghi digiuni alternati a pasti incruenti, il mago Reno Tenca, un lodigiano di cinquant'anni, ha battuto questa sera anche il primato mondiale di cadavere vivente, uscendo alle 21,30 dalla fossa in cui, presente un medico e un maresciallo dei carabinieri, si era fatto seppellire mercoledì dalla settimana scorsa.

E' rimasto 144 ore esatte nella tomba, al buio, su un giaciglio di paglia ridottasi a poco a poco alle condizioni di stramo.

Perchè il signor Tenca si sottoponga a questa prova per lo meno faticosa non appare ben chiaro. Non certo per arricchire, forse per sbarcare più o meno lautamente il lunario, ma anche ciò rimane dubbio, perchè quando è fuori dalla fossa si nutre quasi esclusivamente di lampadine fulminate, lamette arrugginite, dischi di disco e inaffiando il tutto con grossi bicchieri di petrolio. Reno Tenca è l'epigono di un mondo ormai scomparso. Figlio d'arte, è nato in una delle interminabili tappe sulla strada di Guittalomma percorsa dai suoi genitori. Recitava in teatrini tirati su con due tende a quattro panche sulle piazze dei paesi, all'ora dei vespri.

L'ultima guerra fu fatale anche a lui. Il suo padiglione, come lo chiama, andò bruciato da uno spezzone durante un bombardamento a Torino, i suoi genitori e sua moglie morirono. Rimase solo e si trasformò in mago.

Aveva una lunga dimestichezza con i digiuni; ne fece la sua specialità applicandoli con severo allenamento.

Ma, da vero figlio d'arte, pur viaggiando lungo le polverose strade di campagna con Miss e Mister, due cani terriers grossi come un pugno, ha ormai tralasciato di sognare il vasto ribalto dei palcoscenici cittadini. E pensò di fare il cadavere vivente, mettersi in concorrenza con i grandi fachiri indiani che fanno soldi a palate chiusi in bare di vetro, tra serpentelli innocui.

«In una bara di vetro io ci sto sei mesi, non quarantun giorni», dice con evidenti allusioni polemiche a Burhma. Il suo allenamento come sepolto vivo è incominciato lo scorso anno. Prima a Perugia, dove rimase sotterra dodici ore, poi a Sonna Lodigiana, dove portò il suo record a ventitre ore e venti minuti; infine a Casolate, una frazioncina di Zelo Buon Persico, dove rimase seppellito per settantadue ore e cinquanta minuti, battendo il record di Burhma che era di settantun ore.

In quest'ultima prova, però, ha voluto strafare: ha più che raddoppiato il tempo di minimo raggiunto da Burhma. A Zelo Buon Persico, paesino della campagna lodigiana, nel cortile del bar Aldo, sotto un metro di terra resa viscida e fangosa dalla pioggia e dalla neve, caduta quasi ininterruzione in questi giorni, è rimasto 144 ore a rispondere alle domande oziose della gente che attraverso il tubo di aerazione andava a spiegare qualche anticipazione sulla dimora sotterranea.

Durante questo lungo periodo ha bevuto quattro bottiglie di birra e due bottiglie di acqua minerale. «Non è la sete a farmi soffrire — diceva attraverso il tubo — di acqua ne ho fin troppa, potrei nuotare tanto è piena la fossa». Sulla tomba, irrequieti, guaiolanti Miss e Mister, i due piccoli terriers, grattavano disperatamente la terra smossa, sentivano l'odore del padrone e scavavano, quasi volessero raggiungerlo. E non c'era modo di allontanarli.

Fuori, sulla provinciale Milano-Crema, il vento invernale schiaffeggiava un povero manifesto scritto a mano: «Alto là, chi vuole vedere il mago di Lodi si fermi qua. Sepolto vivo si raccomanda caldamente al vostro buon cuore». Le automobili, i lunghi autotreni in transito, sostavano per soddisfare un momento di curiosità e qualche biglietto da cinquanta lire cadeva nella cassetta posta all'ingresso.

Stasera, poco dopo le 21, tre uomini hanno cominciato a levargli la terra di dosso. Alle 21,30 il suo volto, nero di barba incolta, occhi arrossati, è apparso dal buio del sottosuolo.

Il pubblico ha applaudito; giornalisti e radiocronisti lo hanno ancora intervistato. Bevuto un sorso di latte, indossato un costume di lustrini e scarpe argentate alla buona, ha completato la spettacolo mangiando ceci e lamette, e bevendo petrolio.

f. r.

I pompieri di Viggiù offrono i berretti alla banda d'Affori

La sede del complesso era stata distrutta durante la guerra

Milano, 17 gennaio.

La banda d'Affori, il complesso di musicanti che da oltre un secolo esiste nel piccolo centro periferico di Milano, divenne famoso, come si ricorderà, una quindicina di anni or sono per una celebre canzone che sotto il titolo di «Il tamburo principale della banda d'Affori» raccontava la storia di quel gruppo di suonatori, costituitosi in società nel 1850 come «complesso Gaetano Donizetti» e che esaltava la passione oltre che del «tamburo principal» anche dei 150 pifferi che gli marciavano dietro, solenni e impeccabili nella loro divisa. Quella canzone divenne popolare in tutta Italia.

Poi una notte, durante la guerra, caddero bombe su una trattoria del passino di Affori, dove aveva sede il complesso «Gaetano Donizetti» e l'edificio crollò: andarono distrutti tutti gli strumenti, bruciate le divise e la «banda d'Affori» cessò di esistere. La sua fama lasciò il posto a quella di un altro complesso pure popolare lombardo, divenuto famoso anche lui per via di una canzone che ne volle tramandare la storia: quella dei «pompieri di Viggiù», ma i superstiti suonatori di Affori non se la dettero per vinta. La prima persona Agostino Castelletti, volle che risorgesse.

La radio li aiutò, il sindaco Ferrari ha comperato la stoffa per le divise, ha ottenuto che il dottor Ghiringelli, sovrintendente alla Scala, facola confezionare le divise dalla sartoria del grande teatro, e i «pompieri di Viggiù» per i loro colleghi della «banda d'Affori» hanno offerto i berretti. Così una delle più celebri bande di musicanti dell'antica tradizione risorgimentale lombarda tornerà a suonare sulle piazze e sulle vie dei paesi della provincia nelle sera d'estate.

Capta un S.O.S. alla radio e salva la vita a un bimbo

Treviglio, 17 gennaio.

L'«angelo della radio» — come la gente chiama Gianni Legramandi, il radioamatore quarantenne di Treviglio — ha salvato ieri con la sua radio un bimbo di Barcellona.

Ascoltando la radio il Legramandi apprendeva che un bambino lottava con la morte in un ospedale di Barcellona. Per salvarlo era necessario, nel giro di poche ore, un raro farmaco. Il Legramandi riusciva a mettersi in contatto con le stazioni dei militari americani di stanza in Germania e poche ore dopo partiva da Bonn per la spagna un apparecchio con la medicina. Nel pomeriggio di oggi si è appreso che il piccolo spagnolo è fuori pericolo.

Non è la prima volta che il Legramandi salva con la sua radio dei moribondi. Nei giorni scorsi riceveva da Napoli un messaggio in cui gli si chiedeva del cortisone puro per un bambino, e riuscì a far spedire il farmaco dalla Germania.

Soccorre un moribondo e riconosce il proprio padre

Nizza Monferrato, 17 gennaio.

Lungo la discesa di Alice Bel Colle, quest'oggi il cinquantasettenne Luigi Veggi, di Incisa Scapaccino, è morto nel ribaltamento del camion guidato da Carlo Pesce, di 32 anni. L'incidente è avvenuto per l'improvvisa rottura dei freni.

Quando si rese conto del guasto, il Pesce tentò di imboccare una stradicciola di campagna, ma la manovra non riuscì e la macchina si capovolse. L'autista e un altro passeggero, Giovanni Gallo, di 38 anni, da Nizza Monferrato, rimanevano illesi, mentre il Veggi, che aveva tentato di gettarsi a terra per salvarsi, rimaneva schiacciato. Il Pesce fermava un'auto di passaggio e il guidatore, chinandosi sull'agonizzante, gridava: «E' mio padre!». Subito trasportato all'ospedale, il Veggi decedeva poco dopo.

S'inaugura oggi sul Vulcania il congresso nazionale sul lino

Genova, 17 gennaio

S'inaugura domani a bordo della motonave «Vulcania», della società di navigazione «Italia», il 3° Congresso nazionale dei fabbricanti e distributori di manufatti di lino. La motonave partirà a mezzogiorno con circa duecento congressisti.

Il programma del congresso, durante il quale i maggiori esponenti dell'industria laniera e del commercio tessile discuteranno gli importanti problemi del settore che investe gran-

Rimase troppo amareggiata dallo scherzo

Fugge di casa perchè il marito ha finto d'aver fatto "tredici,,

Alessandria, 17 gennaio.

Uno scherzo che ha avuto imprevisto conseguenze è quello giocato da un manovale, M. V., a sua moglie Teresa V.

Il manovale, residente al sobborgo di Valle S. Bartolomeo, domenica sera volendo divertirsi alle spalle della moglie compilava una schedina del Totocalcio su cui incollava un vecchio bollino e trascriveva i risultati esatti delle partite; si precipitava poi a casa annunciando trionfante di aver totalizzato un «13».

Per poco la donna non avveniva per l'emozione e la gioia, e per tutta la sera non fece che progetti.

Il giorno successivo, il marito, senza più pensare all'amaro scherzo, si recava al lavoro; la moglie invece affidava la schedina ad un vicino di casa affinchè s'informasse dell'entità della vincita.

Alla sede provinciale del Totocalcio si apprendeva la verità. Teresa V., quando ha saputo trattarsi di uno scherzo si è adirata molto e, presse le sue poche cose, si è allontanata di casa ieri mattina.

Ha portato al battesimo il suo ventitreesimo nato

Salò, 17 gennaio.

E' stato battezzato nella cattedrale di Salò un bimbo a cui il padre trovava difficoltà a dare un nome. Lo ha trovato all'ultimo momento al fonte battesimale e lo ha chiamato Pier Giulio. La difficoltà era derivata dal fatto che Pier Giulio era il ventitreesimo figlio nato dai due matrimoni contratti dal signor Antonio Quaranta che abita da tempo a Salò. Il primo, Salvatore nacque nel 1918, poi seguirono via via, alla cadenza media di un anno e mezzo, gli altri.

L'ultimo nato è stato portato al battesimo dalla sorella Maria Teresa, primogenita della squadra di undici figli — la squadra B, li chiama il padre — avuti dalle seconde nozze.

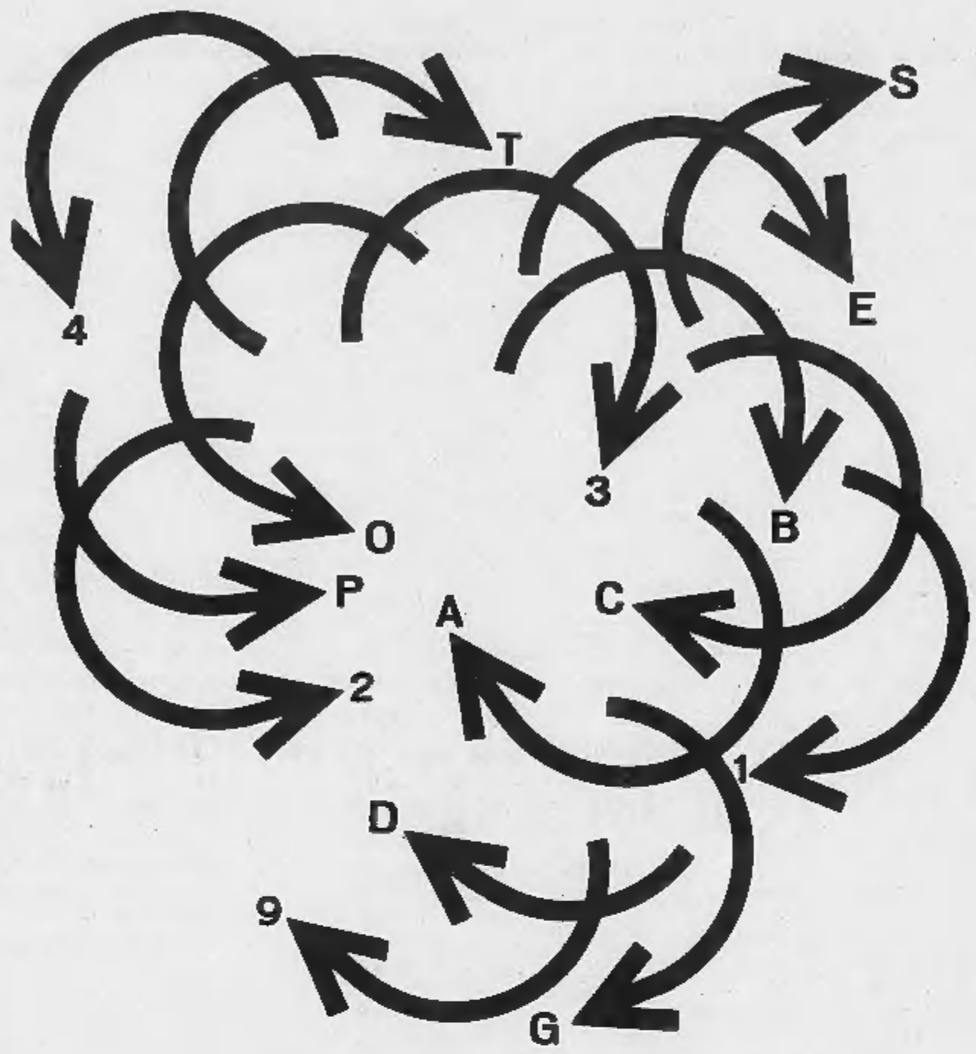
Il ponte San Luigi sarà allargato per l'estate

Ventimiglia, 17 gennaio.

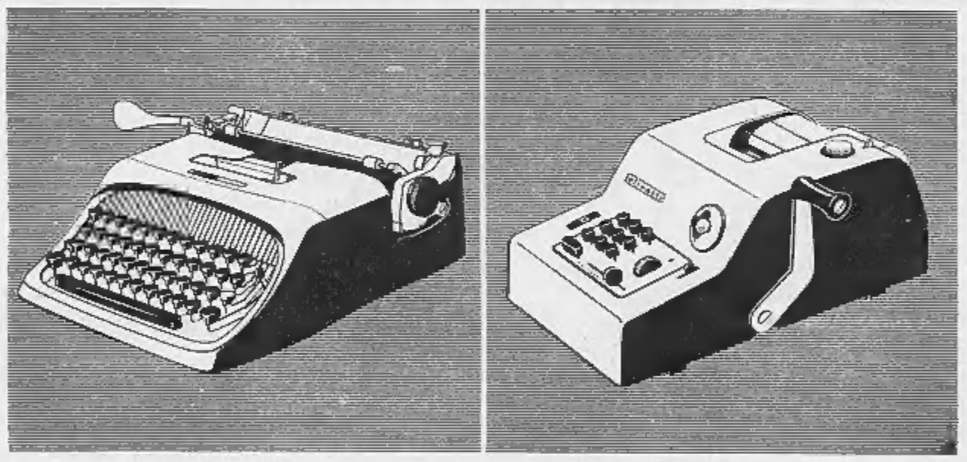
Il vecchio ponte San Luigi che segna il confine tra l'Italia e la Francia verrà quanto prima allargato: così è stato deciso gli organi competenti nell'intento di favorire lo svelimento del traffico sempre più intenso al valico stradale di Ventimiglia. L'opera verrà portata a termine con molta probabilità entro la prossima estate.

Da ponte S. Luigi nel 1955 sono entrati in Italia 1.220.000 turisti con un incremento rispetto all'anno precedente di circa 130.000 unità. Nel 1955 sono inoltre passati per ponte S. Luigi in entrata ed uscita circa 560.000 autoveicoli.

olivetti



Scrivere e far di conto



olivetti

Scrivere e far di conto vanno insieme da sempre. Nella macchina per scrivere Studio 44 e nella addizionatrice Summa 15 una piccola e media azienda, una impresa artigiana, un negoziante troveranno insieme tutti i servizi di cui hanno bisogno.

L'una macchina completa l'altra, tutte e due si impiegano agevolmente, facilmente si trasportano da un luogo all'altro. La Summa 15 che sul banco artigiano, vicino alla cassa del negozio o nell'officina serve da registratore e scrive rapidamente calcoli di preventivi e di saldi, risolverà senza affaticare la mente anche i problemi della contabilità quotidiana. La Studio 44, che di ogni documento vi conserva copia, dà alla corrispondenza da voi firmata quel carattere che è ormai esigenza naturale dei nostri tempi.

Studio 44

Prezzo lire **68.000**

Summa 15

Addizionatrice a mano, scrivente.
Sottrazione diretta
saldo negativo.
Dispositivo moltiplicatore.

Prezzo lire **112.000**

ULTIME NOTIZIE

SU INIZIATIVA DEI PARTITI DEMOCRATICI

Riunito a Parigi il comitato per gli Stati Uniti d'Europa

L'Italia rappresentata da La Malfa, Matteotti, Fanfani e Malagodi - Esaminata la creazione della "Comunità atomica,, di pace; riserve della Germania e del Belgio

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 17 gennaio.

I trentaquattro membri fondatori del Comitato d'azione per gli Stati Uniti d'Europa, si sono riuniti per la prima volta stamane a Parigi, sotto la presidenza di Jean Monnet, l'ex-presidente dell'Alta Autorità Carbone-acciaio, promotore della nuova iniziativa. Per l'Italia, oltre i rappresentanti delle organizzazioni sindacali, erano presenti Ugo La Malfa, Matteo Matteotti, Amintore Fanfani e Giovanni Malagodi. Anche gli altri Paesi della Piccola Europa — Francia, Germania occidentale e Benelux —, erano rappresentati da esponenti dei partiti democratici, con esclusione dell'estrema destra e dell'estrema sinistra.

Illustrando ai convenuti le ragioni della riunione, Jean Monnet ha dichiarato che il primo compito è «istituire una cooperazione sopranazionale europea nel campo dell'energia nucleare utilizzata a fini pacifici». Ha poi chiarito che questo risultato potrà essere raggiunto attraverso una commissione atomica europea, alla quale i sei Governi delegheranno alcuni poteri, rinunciando a parte della loro sovranità, ed ha chiesto agli altri membri del Comitato d'azione di sostenere l'iniziativa nei rispettivi Parlamenti e nell'opinione pubblica dei propri Paesi.

E' seguita una discussione, durante la quale i rappresentanti italiani si sono dichiarati pienamente d'accordo con le proposte di Jean Monnet. Per la Francia, tanto Guy Mollet quanto Pierre Mendès-France hanno già posto la rapida realizzazione della «Comunità nucleare» fra i punti principali del programma del prossimo governo di Fronte repubblicano; essendo favorevoli anche i democristiani e molti dei cosiddetti indipendenti, potrebbe essere questo il terreno per stabilire un certo accordo fra i diversi settori della nuova Assemblea Nazionale.

Più reticenti sono stati invece i rappresentanti del Belgio e, in quanto a quelli del Parlamento di Bonn, è sembrato che, pur senza opporsi apertamente alla creazione della «Comunità nucleare», facessero tutto il possibile affinchè il progetto rimanesse nell'indeterminatezza. Gli industriali tedeschi contano infatti sulla superiorità tecnica delle proprie imprese per arrivare ben presto ad una supremazia atomica nei confronti degli altri Paesi europei. Non vogliono perciò saperne di mettere in comune i mezzi di produzione e sostengono il principio della libera iniziativa privata. Soprattutto essi rifiutano di stabilire il monopolio internazionale dell'uranio.

Più vicini alle tesi europeiste sono stati invece i socialdemocratici di Ollenhauer, i quali si sono trovati d'accordo con Guy Mollet e con gli altri socialisti europei nel sostenere la necessità della partecipazione britannica alle istituzioni europee. I contrasti provocati dall'atteggiamento tedesco hanno comunque reso difficile la compilazione di una risoluzione comune ai sei Paesi.

La redazione del testo definitivo è stata perciò rinviata a domattina. In linea di massima è già stato convenuto che la risoluzione affermerà la necessità di un controllo internazionale per garantire l'uso pacifico dell'energia atomica. Tale controllo sarà effettivo soltanto se i Paesi interessati rinunceranno a parte della loro sovranità per conferire a un organismo sopranazionale i poteri indispensabili ad esercitarlo. Anche i rapporti dei sei membri della Comunità con gli altri Paesi dovranno essere definiti in modo preciso.

Ammessi questi principi generali, si tratta ora di vincere le resistenze tedesche e di affermarli in modo chiaro, per evitare che anche questo nuovo progetto di Comunità europea rimanga una cosa vaga come quasi tutti i precedenti, dalla C.E.D. all'Agenzia degli armamenti, dei quali si è molto parlato e si è finito per non concludere nulla.

Alla vigilia dell'apertura dell'Assemblea Nazionale, i partiti di centro-destra si preparano a rispondere all'iniziativa del Fronte repubblicano per un governo che non sia nè di fronte popolare, con i comunisti, nè di unione nazionale, senza di loro. Il comitato nazionale del Centro indipendenti e agrari si è riunito oggi per cercare di impedire il frazionamento dei vari gruppetti conservatori nella Assemblea Nazionale. Sul risultato della riunione, Antoine Pinay farà domani dichiarazioni alla stampa, ma sembra che la progettata unificazione non sia stata raggiunta.

Alla riapertura del Parlamento, prima ancora delle dimissioni di Edgar Faure, i partiti dovranno prendere posizione per l'elezione del nuovo presidente dell'Assemblea. Il Fronte repubblicano ha già presentato la candidatura del socialista André Le Troequer, l'ex-presidente che durante la scorsa legislatura venne battuto dalla coalizione dei democristiani con le destre.

Sandro Volta

Gli arretrati degli aumenti entro il mese agli insegnanti

Roma, 17 gennaio.

Si sono conclusi stamane i lavori dell'Esecutivo del Sindacato Autonomo Scuola Media Italiana (SASMI).

Preso in esame la situazione sindacale in seguito agli ultimi sviluppi delle leggi delega ed agli altri provvedimenti riguardanti la categoria rimessi all'esame del Parlamento, l'Esecutivo — è detto in un comunicato — riconferma come attuali ed operanti i due principi: la soluzione integrale ed unitaria del problema del non di ruolo e l'unificazione dei ruoli sia per i professori che per i presidi, e ribadisce l'insoddisfazione di tutta la categoria per l'insufficiente attuazione delle richieste del fronte e la mancata applicazione dell'art. 7 e degli annessi ordini del giorno alla legge delega.

Esprime la sua fiducia nell'azione del Parlamento, l'Esecutivo — conclude il comunicato — «delibera che nessuna tregua sia data a questo od ad altri governi, fino a quando non sarà resa giustizia alla Scuola di Stato, sia per le esigenze di carattere economico che per quelle di ordine giuridico e morale».

Si apprende frattanto che la Ragioneria generale dello Stato ha inviato al Ministero della P.I. ed ai Provveditori agli studi di tutta Italia, una circolare in cui precisa che entro il corrente mese saranno pagati agli insegnanti gli arretrati loro spettanti in base alla soluzione «ponte».

Completato il rimpatrio dei tedeschi dall'URSS

Restituiti 9600 prigionieri, secondo l'accordo di Mosca - L'epurazione dei sindacalisti comunisti

L'ex-maggiore Ernst Knitel, figlio del maresciallo Wilhelm giustiziato a Norimberga, rimpatriato dall'URSS (Telefoto)

(Nostro servizio particolare)

Bonn, 17 gennaio

E' stato completato oggi il rimpatrio dei tedeschi trattenuti finora nell'U.R.S.S. quali criminali di guerra: gli ultimi due scaglioni arrivati a Friedland, assieme di ex-prigionieri non amnistiati dalle autorità russe, ma egualmente restituiti. Gli ultimi arrivi hanno portato così il numero totale degli ex-prigionieri finora tornati nella Germania occidentale, in esecuzione degli accordi della scorso settembre, a 9626.

Secondo la Croce Rossa tedesca «presumibilmente» il rimpatrio è ora terminato. Quella cifra era stata comunicata dal governo russo ad Adenauer durante la visita del Cancelliere a Mosca.

All'epurazione dei quadri provinciali del sindacato edili e al licenziamento di quindici funzionari, i comunisti hanno per ora reagito con un appello ai lavoratori della Renania-Westfalia, in cui è detto fra l'altro che «le misure adottate dalla Confederazione generale suonano offesa alla democrazia e costituiscono violazione dello statuto sindacale». L'epurazione, dice l'appello, rappresenta la prima fase di un piano elaborato dagli organi del controspionaggio, della polizia criminale, dell'organizzazione Gehlen e dai sindacalisti filoamericani. E' pertanto dovere dei lavoratori schierarsi dalla parte dei rappresentanti sindacali, liberamente eletti e ora estromessi.

La tesi che le drastiche misure adottate dalla Confederazione e favorevolmente accolte dagli ambienti politici di Bonn rientrino in un più vasto piano, trova molti sostenitori. Si afferma anzi che lo stesso presidente della Confederazione del lavoro, il socialdemocratico Walter Freitag abbia definito quelle misure «un inizio».

I socialdemocratici del resto hanno il pieno controllo degli organi direttivi centrali, dove i comunisti rappresentano una minoranza trascurabile: «Il lavoro di infiltrazione dei comunisti infatti — affermava oggi un dirigente sindacalista — si è sviluppato alla periferia delle organizzazioni operaie negli organi provinciali e regionali della Confederazione e con preoccupanti risultati anche nelle singole aziende. Si calcola che in Germania esistano come minimo 1500 cellule aziendali, ciascuna costituita da tre persone: cinquemila attivisti all'incirca».

Queste cifre, in un Paese che conta cinquanta milioni di abitanti e dove fra l'altro non esiste praticamente la disoccupazione, non dovrebbero turbare i sonni di alcuno. Ci si domanda di conseguenza per quale ragione uomini di Governo, stampa, partiti e sindacati abbiano iniziato una così clamorosa crociata anticomunista.

I rischi di quest'azione potrebbero anche essere superiori ai vantaggi. I partiti socialdemocratico potrebbe trovarsi nell'imbarazzante posizione di «alleato dei padroni»; la stessa Confederazione del lavoro si espone all'accusa — lanciata oggi dall'agenzia di stampa della zona sovietica *A.D.N.* — di aver preso misure anti-democratiche nei confronti dei suoi funzionari che erano stati del resto regolarmente eletti.

A Saarbrucken i partiti tedeschi hanno cominciato a lavorare per l'annessione della regione alla Germania. Nella seduta odierna della nuova Dieta è stata nominata una speciale commissione che ha avuto l'incarico di preparare modifiche all'attuale costituzione. Si tratta in pratica di studiare la maniera per abolire il preambolo dell'articolo 1, che sanziona la separazione politica del territorio dalla Germania e l'unione economica con la Francia.

m. i.

Continua la polemica sull'intervista a "Life,,

Dulles si difende dalle accuse in una drammatica conferenza-stampa

Egli afferma che le sue dichiarazioni sono state travisate e che non contraddicono la politica di Eisenhower - Il ministro della Difesa non condivide le rivelazioni del Segretario di Stato

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 17 gennaio.

Dulles ha tenuto questa mattina di porre fine, alla lunga e dura polemica suscitata dalla sua intervista a Life e pronunciata in una autodifesa di fronte alla più grande adunata di giornalisti americani e stranieri che si sia mai vedutа nel salone delle conferenze del Dipartimento di Stato. Era rosso in volto e congestionato, ma, eccetto questi segni esterni di emozione, egli affrontò la dura prova cassi bravamente, controllando bene il suo disagio e nervosismo per i venticinque minuti, durante i quali fu di continuo bersagliato da domande abili ed insidiose, che tutte tendevano a fargli ammettere l'impropriетà delle sue dichiarazioni e la loro inconciliabilità con la linea politica ufficiale del governo americano.

La sua risposta non sembrerano, però, del tutto convincenti, anche perchè, dopo aver fatto dichiarare giorni fa dal suo portavoce di non aver trovato nulla di errato nella versione data dal corrispondente di Life alle sue dichiarazioni, oggi ha fatto ampie riserve sulla forma usata nel riferire ed ha negato di aver voluto in anticipo il testo dell'intervista. Ciò che appare strano poichè, in casi di tanta importanza è consuetudine generale nei giornalismo americano di far confermare dall'intervistato «l'esattezza delle dichiarazioni».

Egli sostenne poi che la frase famosa, che ha suscitato la tempesta internazionale, è stata isolata dal concetto e maliziosamente interpretata, per fargli dire che gli Stati Uniti avevano deliberatamente affrontato per tre volte il rischio della guerra. Dulles sostenne che essa doveva essere intesa, invece, come l'affermazione che gli Stati Uniti avevano la scelta sovrana di affrontare anche il rischio di guerra pur di salvare la pace, e non già che era stato imposto alla nazione il rischio di essere trascinata in guerra.

«Io non mi sarei mai espresso con quelle parole, se avessi dovuto scrivere o rivedere l'articolo — proseguì Dulles. — D'altra parte la dichiarazione appare su Life non contraddice la formulazione fondamentale della politica estera americana, e non merita quindi di essere corretta».

Fu chiesto allora al ministro dove è possibile trovare, fra i documenti ufficiali o pubblici, la conferma che Eisenhower, se non si fosse raggiunta la tregua in Corea, avrebbe deciso di permettere non solo la continuazione del conflitto, ma la sua estensione con bombardamenti atomici alla Manciuria. Dulles se la cavò affermando che l'informazione «era stata pubblicata dalla stampa» e che comunque i dodici Paesi alleati con l'America avevano convenuto che, in caso di mancato armistizio, non sarebbe più stato possibile confinare la guerra al solo territorio coreano.

Non tutti furono convinti da questa asserzione, ed il martellamento continuò, finchè Dulles invitò i corrispondenti a tralasciare l'argomento «perchè altrimenti l'articolo potrà venir considerato come un documento ufficiale») ed a rivolgergli altre domande.

La conferenza era stata aperta da Dulles con la lettura di una non lunga dichiarazione, in cui riformulava in termini chiari la teoria che è alla base della sua politica estera, teoria accettata e condivisa da ogni governo del mondo libero. «Io credo — diceva in essa il Segretario di Stato — che gli Stati Uniti debbono adottare ogni onorevole mezzo per evitare di essere trascinati in guerra. Io ho dedicato la mia intera vita allo scopo di ottenere una pace giusta e duratura. Credo tuttavia che esistano alcuni valori morali fondamentali ed alcuni vitali interessi, che noi dobbiamo difendere, e che la più sicura via per evitare la guerra è di far conoscere in anticipo che siamo preparati a difendere questi principii, se necessario a costo della vita stessa».

«Noi abbiamo appreso dalla dura esperienza — ha proseguito Dulles — che la guerra diviene più probabile, se si evita di precisare in anticipo il proprio atteggiamento. E' necessario anche essere pazienti e costanti, ma è necessario pure che la pace sia un elemento vitale per la giustizia e il benessere di tutti gli uomini. Le mie vedute a tal riguardo sono conosciute da molti e molti anni, e non vi è quindi motivo di ritenere che esse siano alterate da un articolo».

Non è probabile, tuttavia, che la polemica finisca tanto presto, anche prescindendo dagli interessi elettorali in gioco. Proprio ritorna il segretario alla Difesa Wilson ha diramato una dichiarazione che differisce sensibilmente da quella di Dulles a Life, secondo cui gli Stati Uniti si sarebbero trovati per tre volte «sull'orlo della guerra» nel 1953-1954.

Commentando — con molta riluttanza — l'intervista di Dulles, Wilson ha affermato: «Dirò che non ho mai pensato fossimo così vicini alla guerra» fa come ministro della Difesa avrebbe dovuto saperlo). Egli ha aggiunto peraltro che il significato del termine «sull'orlo della guerra» può essere stato svisato; in complesso, comunque, ritiene che la nazione americana «non sia stata così vicina alla guerra» come apparirebbe dall'articolo in questione.

g. t.

Dal Ministro dell'Interno

A rapporto i Questori dell'Italia centrale

Roma, 17 gennaio.

Il ministro dell'Interno ha tenuto rapporto oggi ai Viminale ai questori ed ai colonnelli comandanti le legioni dei carabinieri della province dell'Italia centrale. Dopo il rapporto ai prefetti, che si è svolto ieri in due tempi e che è servito a passare in rassegna i principali problemi economici e sociali delle stesse province, oggi si è discusso dell'ordine pubblico e della efficienza delle forze di polizia.

Alla riunione hanno presenziato i sottosegretari di Stato Bisori e Pugliese, con l'intervento del direttore generale della P. S. dott. Carcaterra con i vice-capi Gerlini e Bardieri, il comandante e il vice-comandante generale dei carabinieri.

La strage di un pazzo in Municipio

Uccide il sindaco del paese e ferisce due impiegati

Catanzaro, 17 gennaio.

Un pazzoide di Rocca di Neto, Francesco Sestito, di 40 anni, che già in precedenza aveva avuto a che fare con la giustizia e che in questi ultimi tempi soffriva di mania di persecuzione, è stato protagonista, stamane in Municipio, di una sanguinosa scena. Egli ha sparato infatti 14 colpi di pistola contro il commissario prefettizio, prof. Luigi Amato, di 40 anni, il segretario comunale Luigi Mancini, di 35 anni, e l'applicato di segreteria Cataldo Mazza, di 41 anni. Il prof. Amato è deceduto quasi all'istante, gli altri due sono stati ricoverati in fin di vita all'ospedale civile di Crotone.

Sembra che il Sestito, poco dopo le 11,30 di stamane, si sia presentato al palazzo comunale di Rocca di Neto per protestare contro la tassa sull'acqua, la quale a suo giudizio sarebbe stata eccessiva. Invitato a ricorrere per la revisione del tributo, tanto dall'applicato di segreteria Mazza che dal segretario comunale Mancini o dal commissario prefettizio Amato, il Sestito, per tutta risposta, ha estratto di tasca una pistola, sparando contro i tre funzionari i proiettili di due interi caricatori. Gli altri dipendenti comunali hanno avuto appena il tempo di evitare la stessa sorte, fuggendo in soffitta.

Il Mancini e il Mazza, ricoverati all'ospedale di Crotone e sottoposti a trasfusioni sanguigne, sono stati giudicati entrambi con prognosi riservata. I funerali del prof. Amato, che era anche il segretario della locale sezione della D. C., avranno luogo domani pomeriggio.

Le battute disposte dai carabinieri e dagli agenti di pubblica sicurezza per acciuffare l'omicida sono rimaste per ora infruttuose.

Un cane salva una bimba dall'investimento di un'auto

Treviso, 17 gennaio.

Un cane ha salvato una bambina che stava per essere travolta da un'auto. E' accaduto a Castelfranco Veneto. La piccola Giovanna Cavasin di 4 anni stava giocando col suo cane «Fifì» a lato della strada quando improvvisamente si lanciava di corsa per attraversare la via senza accorgersi di un'auto che sopraggiungeva a forte velocità.

Il cane con un prodigioso intuito, si è lanciato a sua volta sulla padroncina afferrandola saldamente per un lembo della veste e trattenendola con forza. La macchina ha sfiorato nella sua corsa bimba ed animale lasciandoli però completamente illesi.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

ULTIME DI CRONACA

Accendono un falò nel bosco e provocano una esplosione

Raccoglievano legna - Un bambino lievemente ferito

Un ragazzo di dieci anni ha corso un grave rischio: mentre attizzava un falò in un bosco di Stupinigi, il suo innescato dalla fiammata di un'esplosione una capsula d'innesco o forse una bomba a mano, nascosta fra gli sterpi, era scoppiata al calore del fuoco. Per fortuna il ragazzo, Sergio Vanso, abitante a Nichelino in via dei Martiri 54, non ha riportato alcuna ferita: soltanto qualche lieve ustione che il dott. Vesnoi ha giudicato guaribile, senza conseguenze, in pochi giorni.

L'incidente è accaduto ieri alle 16. Sergio Vanso era uscito di casa insieme con i fratelli Giuseppe di 20 anni e Bruno di 16, per andare a far legna nelle campagne di Stupinigi. Al tre si erano uniti altri amici, Luigi Genero di 34 anni e Lorenzo Ciravegna di 27. Dopo aver girato qua e là per i boschi, colti da brividi di freddo, avevano adunato rametti e sterpaglia e acceso un fuoco. Mentre gli altri quattro giovani erano andati per la campagna, Sergio si avvicinava al falò e, per ravvivarlo, vi buttava col piede un mucchio di sterpaglia.

In essa era nascosta l'insidia — un ordigno abbandonato da chissà quanto tempo — che al calore della fiamma si accendeva repentinamente esplodendo in vampata. Passato il primo istante di sbigottimento, Sergio si accorse che sulla mano sinistra gli pendeva un lembo di pelle. Non poteva constatare che Sergio non aveva subito alcun danno, tanto che poteva far ritorno con i fratelli in famiglia.

Muore nove giorni dopo un incidente stradale

Il commerciante Giovanbattista Berardengo, di 57 anni, è deceduto ieri, nella sua abitazione di via Giordano Bruno 176, per le ferite riportate in un incidente stradale. L'incidente è accaduto l'8 gennaio. Su un'automobile, pilotata da un amico — Gino Bellucci, che abita in corso San Maurizio 18 — il Berardengo percorreva la strada di Stupinigi. Nei pressi del castello, la macchina slittava sull'asfalto viscido e, sbandando, andava a cozzare contro un'altra automobile.

L'urto non era molto violento: sia il Berardengo che il Bellucci lamentavano soltanto ieri contusioni al torace ed agli arti. Con il passare dei giorni, però, il Berardengo si aggravava e domenica sera i familiari lo facevano trasportare alle Molinette. I medici gli riscontravano fratture costali multiple all'emitorace destro e lo ricoveravano in osservazione. Purtroppo le sue condizioni si sono ulteriormente aggravate e lunedì sera, su richiesta dei congiunti, il commerciante è stato ritrasportato a casa dove, come si è detto, è morto ieri.

Colonia marina — La FIAT comunica che i bambini partiti il 16 gennaio per la Colonia invernale di Marina di Massa, sono giunti felicemente a destinazione.

Dichiarazione del ministro dell'Agricoltura

L'Italia ha prodotto nel '55 95 milioni di q.li di grano

Il raccolto delle barbabietole è aumentato del 45 per cento

Roma, 17 gennaio.

Il ministro dell'Agricoltura, on. Colombo, ha fatto alcune dichiarazioni sull'andamento dell'annata agraria 1955, rilevando, tra l'altro, che in tale anno il valore della produzione agraria lorda è risultato del 7% per cento maggiore di quello del 1954 e del 6,5 per cento maggiore di quello eccezionale del 1953. Il valore del prodotto netto, ossia il valore globale dei redditi, è stato del 6,8 per cento maggiore dell'anno precedente.

Sono risultati questi — ha aggiunto il Ministro — che, mentre smentiscono le generiche preoccupazioni di crisi dall'agricoltura italiana, non consentono, tuttavia, di sottovalutare alcune situazioni di disagio determinatesi in qualche settore, o per scarsa produzione (olio) o per regresso di superficie investita (canapa, pomodoro) o, infine, per critici squilibri di mercato (ad esempio riso).

La produzione cerealicola ha superato ogni aspettativa, raggiungendo un livello addirittura superiore a quello eccezionale del 1953, livello che per il solo grano ha toccato la cifra «record» di circa 95 milioni di q.li a cui riduce sensibilmente il volume delle nostre importazioni dall'estero. Anche in altri settori — come quello orticolo e, almeno in parte, quello frutticolo — l'annata si è chiusa con successo. Il settore vitivinicolo si è mantenuto, come produzione e come prezzi, sulle discrete posizioni degli anni passati. La produzione zootecnica ha continuato a progredire.

La produzione delle barbabietole ha raggiunto i 90 milioni di quintali, contro i 63,1 della precedente campagna. Si tratta di un eccezionale balzo in avanti dovuto a numerosi fattori, tra cui la migliore tecnica colturale e il maggiore uso di mezzi tecnici, entrambi confluenti verso l'abbassamento di quei costi di produzione, una volta tanto distanti da quelli rilevati in altri paesi europei.

Per «lascia o raddoppia»

La prof. Fiori dichiara che non farà causa alla RAI

Napoli, 17 gennaio.

La professoressa Fiori riferenti, che in certo senso può dirsi protagonista di un secondo «caso Degoli», intervistata a Salerno nella sua abitazione, ha definito prive di fondamento le notizie diffuse circa una sua azione legale verso la RAI.

Ecco ciò che la Fiori ha dichiarato ad un giornale napoletano: «Non querelerò nessuno — ha detto la professoressa — nè inizierò alcuna azione legale contro la RAI. Sono dolente soltanto — ha soggiunto la Fiori — che ad avere sbagliato sia stata la RAI. Per il buon nome dell'Italia e delle sue istituzioni avrei preferito che a sbagliare fossi stata io. Le dichiarazioni di Thomson mi hanno lasciata quasi indifferente perchè ero già convinta del fatto mio fin dal primo momento. E' importante però per me che si metta un punto fermo su questa situazione sia stato proprio l'autore della musica del libretto scritto da Gertrude Stein.

«Stamane ho ricevuto fra la posta addirittura lo spartito dell'*Four saints in three acts*. A spedirmelo è stato un certo signor Giulio Felici da Frosinone che l'ha accompagnato con una cordialissima lettera. Tengo a sottolineare da parte mia che nel libretto di Gertrude Stein mancano i personaggi e l'indicazione delle scene. Il che fa pensare che giammai il lavoro dovesse essere presentato come commedia.

«Quanto poi ai miei rapporti con la RAI, posso assicurare di non avere mai avuto la lettera che Mike Bongiorno ha letto nella trasmissione di sabato scorso. Posso però dirvi che se la RAI davesse ritornare sui suoi passi, io non salirei più sul palcoscenico di "lascia o raddoppia"».

Sempre nei confronti della RAI la Fiori ha concluso affermando che si è molto dispiaciuta delle allusioni fatte dal presentatore della trasmissione televisiva dell'orchestra Angelini, sulla esistenza di un nuovo mestiere, quello dei «contestatori».

«Il mio, quello che faccio valere solo in campo morale — ha concluso la professoressa Fiori — è un diritto che credo di avere acquisito in molti anni di studio e con la cultura che nessuno può contestarmi».

Chiesti 29 anni di carcere per il feritore del notaio

Bologna, 17 gennaio.

Il P. M. dott. Sangiorgio, al processo contro il Giovannino Oppes, che il 3 agosto 1954 ferì e rapinò il notaio bolognese Angelo Sommariva, ha chiesto la condanna dell'imputato a 29 anni e 6 mesi di reclusione, più 71 mila lire di multa, quale responsabile di tentato omicidio, rapina e dei reati continuati di ricettazione, falso e truffa. Per l'imputato minore Antonio Tedeschi, il P. M. ha chiesto due anni e ventimila lire di multa per ricettazione e favoreggiamento.

Nella seduta pomeridiana ha parlato il primo difensore, avv. Bartolini, chiedendo l'assoluzione per insufficienza di prove o la concessione delle attenuanti generiche, mentre il secondo difensore, avv. Fusaro, si è limitato a trattare dei fatti di carte d'identità.

Un camion uccide il padre d'un magistrato di Torino

Catanzaro, 17 gennaio.

Un autocarro, guidato dall'autista Giuseppe Petrella, ha oggi travolto e ucciso Camillo Romano di 70 anni, già segretario comunale di Catanzaro Lido. La disgrazia è accaduta nei pressi della località Casciolino, mentre l'automezzo compiva una manovra in retromarcia. Il signor Romano è rimasto schiacciato contro il muro.

Lo sventurato Camillo Romano è padre del dott. Salvatore, giudice presso il Tribunale di Torino e abitante nella medesima città in corso Vittorio Emanuele 124.

Indigestione?

Allorquando l'eccesso acidità allo stomaco è causa di disturbi e malessere dopo i pasti, provate la "Magnesia Bisurata". Vi arrecherà un pronto sollievo. In polvere ed in tavolette presso tutte le farmacie

MAGNESIA BISURATA
Digestione assicurata 40

MAL DI SCHIENA
Presto vinto.

PERCHE' TOLLERARE i disturbi del mal di schiena, dolori reumatici, lombaggine, muscoli e giunture rigidi od i comuni disordini urinari causati da azione lenta dei reni quando potete riacquistare il vostro benessere?

Milioni di persone ricanate benedicono il giorno nel quale provarono le Pillole Foster per i Reni. Questo tanto conosciuto diuretico e antiseptico urinario aiuta i reni lenti ad eseguire il loro compito di liberare il sangue dall'eccesso di acido urico e da altre impurità dannose alla salute. Persone riconoscenti, ovunque, raccomandano ad amici e conoscenti le

PILLOLE FOSTER

SERRANDE e FACCIATE NEGRI PEROTTO TORINO 22532

Dr. F. ADLER - Specialista
Malattie della Pelle e Veneree
Via Cesare Battisti 4 angolo via Roma
Ore 9-12, 15-20; fest. 10-12; t. 48-966

Dedizione comunale, nevrastenia vaccinista perenne Dr. A. BUINET Specialista nervosi, pelle. Tutti. 62-927 Corso Re Umberto, 68 Ore 9-12, 15-19

Cristianamente come visse, è mancata all'affetto dei suoi cari la signora

Costantina Camporelli
ved. Pinto
di anni 86

Ne danno il triste annuncio i figli: **Mario, Lorenzo, Felice** con le rispettive famiglie, l'adorata figlia **Rosetta**, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 18 corr. alle ore 14,30 partendo dall'abitazione in via Baccarelli 21. Si dispensa dalle visite. Non fiori ma opere di bene.

Il Collegio Sindacale, Dirigenti, Impiegati e Maestranze della Società **Mario Pinto** partecipano con vivo cordoglio al lutto per la scomparsa della signora **COSTANTINA CAMPORELLI** madre amatissima del sig. Mario Pinto.

Il Collegio Sindacale, Dirigenti, Impiegati e Maestranze della Società **ERMET** prendono viva parte al lutto per la morte della signora **COSTANTINA CAMPORELLI** adorata mamma del proprio amministratore unico signor Mario Pinto.

La Società S.A.G.I.T. partecipa con dolore al lutto che ha colpito il suo amministratore unico signor Mario Pinto per la dipartita della sua cara Mamma.

Teresio Zucchetti e famiglia partecipano con profondo cordoglio al grave lutto che ha colpito l'amico Mario Pinto per la perdita della sua amatissima Mamma.

Gianni Taddia e famiglia prendono viva parte al grande dolore che ha colpito il signor Mario Pinto per la scomparsa della sua adorata Mamma.

Tito Parussi e famiglia partecipano vivamente al grave lutto che ha colpito il signor Mario Pinto.

Le famiglie: comm. **Ugo Obert**, dott. **Vittorio Bertoldi**, cav. **Pietro Morello**, ing. **Roberto Venco**, **Gianni Bertana**, dott. **Oreste Vescetti**, geom. **Mario Roccia**, **Giorgio Galbiato**, **Carlo Montabone**, **Mario Ricardi** e **Pietro Fasana** partecipano al lutto dell'amico Mario Pinto.

La Soc. Ing. L. Gustinelli & C. partecipa al dolore della loro collaboratrice Rosa Maria Pinto per la perdita della sua cara Mamma.

Emma Gustinelli e figli prendono viva parte al cordoglio della signorina Rosa Maria Pinto per la dipartita dell'adorata Mamma.

Dopo una vita tutta dedita al lavoro ed alla famiglia è mancata all'affetto dei suoi cari, munita dei Conforti della Fede

Giovanni Giorsello
di anni 74

Lo piangono la moglie Filomena **Miglietta**; le figlie: **Maddalena** col marito **Carlo Franchino** e l'adorato **Gianni**, **Maria** col marito **Carlo Corona** e l'adorato **Piero**; cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 18 gennaio, alle ore 14,30, partendo da via Villa della Regina 1. La presente serva di partecipazione e ringraziamento.

La Società e Dipendenti della Brovetti B.C.D. partecipa al lutto dei signori Corona e Franchino, suoi comproprietari, per la perdita del caro Suocero.

La Ditta Ercole Quirici si associa al dolore della famiglia per la perdita del sig. **GIOVANNI GIORSELLO**, per 45 anni suo dipendente affezionato e fedele.

La Tecnoplastica TEA.MA.T., s. p. a., partecipa al dolore del suo amministratore, sig. Franchino, per la perdita del Suocero signor **GIOVANNI GIORSELLO**.

E' mancato ai suoi cari

Attilio Fieratto

L'annunciano addolorati: la moglie, le figlie **Nina, Carmen** col marito **Sergio Vigè**, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi, alle ore 16, partendo da via Carlo Capelli 18. La presente serva di partecipazione e di ringraziamento.

Le famiglie Bertea - Damasco partecipano al grave lutto.

I Componenti gli Uffici Diffusione - Contabilità Rivendita del giornale «La Stampa» prendono viva parte al dolore della collega Rina.

Cristianamente è mancata

Maria Fiore ved. Torrediniare

Ne danno il doloroso annuncio le figlie, i figli, generi, nuore e nipoti. I funerali mercoledì 18 corrente, ore 10,30, da corso Casale 86.

Nel terzo anniversario della scomparsa dell'indimenticabile

Elisa Pagliori

i familiari: La ricordano con sempre più profondo rimpianto. Messe di suffragio verranno celebrate nella chiesa della Crocetta sabato 21 gennaio alle ore 9.

Abbonamenti 1956

LA STAMPA

ED. NOM. SETTIMANALI (C. C. P. N. 2/29010)	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	6250	10.000 *
SEMESTRE L.	3250	5.200 *
TRIMESTRE L.	1700	2.700 *

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale universale di Parigi 1947; i prezzi sono: Anno L. 12.000, Sem. L. 6.600, Trim. L. 3.500.

Per chi desidera l'ediz. del LUNEDI' di STAMPA SERA (C. C. P. N. 2/1300) aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	1850	1.625
SEMESTRE L.	950	840
TRIMESTRE L.	500	440

STAMPA SERA

ED. NOM. SETTIMANALI (C. C. P. N. 2/1300)	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	6250	10.000 *
SEMESTRE L.	3250	5.200 *
TRIMESTRE L.	1700	2.700 *

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale universale di Parigi 1947; i prezzi sono: Anno L. 12.000, Sem. L. 6.600, Trim. L. 3.500.

Per chi desidera l'ediz. della DOMENICA de LA STAMPA (C. C. P. N. 2/29010) aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	1850	1875
SEMESTRE L.	950	940
TRIMESTRE L.	500	440

I versamenti possono essere effettuati nel solenne de LA STAMPA, via Roma angolo via Bertola, dalle ore 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 16; presso: Uffici postali sui conti corr., Istituti Bancari, Rivendite giornali, Librerie, e in SPI via S. Tommaso, 7.

Agli abbonati di Torino

LA STAMPA

viene recapitata entro le ore 7,30 antimeridiane, anche nei giorni festivi.

STAMPA SERA

viene recapitata con la distribuzione postale del pomeriggio e al lunedì con la prima distribuzione.

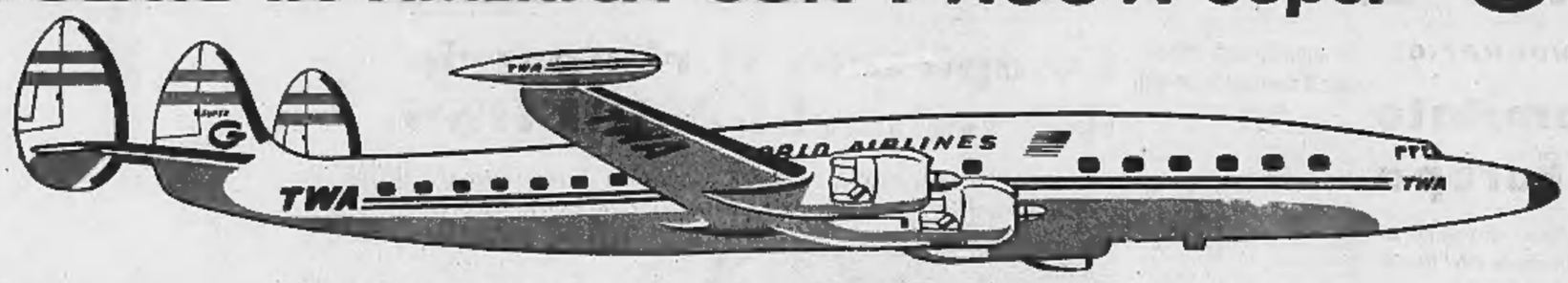
I MERCURIALI DI VIA GARIBALDI

ELENCO DEI NUMERI VINCENTI DEL CONCORSO PREMI:

1. **TELEVISORE GELOSO 21:** Serie G, n. 36304
2. **FRIGORIFERO SAEB L 140:** Serie F, n. 23213
3. **SERVIZIO THE PER 12 IN ARGENTO:** Serie B, n. 01304
4. **SERVIZIO THE PER 12 IN ARGENTO:** Serie A, n. 20612
5. **SERVIZIO TOELETTA IN ARGENTO:** Serie D, n. 42008
6. **LAVABIANCHERIA CANDY:** Serie D, n. 01716
7. **LAVABIANCHERIA CANDY:** Serie B, n. 77575
8. **BRACCIALE ORO PER SIGNORA:** Serie F, n. 76817
9. **BRACCIALE ORO PER SIGNORA:** Serie C, n. 30785
10. **FRIGORIFERO SIBIR:** Serie G, n. 22304
11. **FRIGORIFERO SIBIR:** Serie G, n. 34189
12. **FRIGORIFERO SIBIR:** Serie F, n. 25234
13. **CENTRO TAVOLA ARGENTO:** Serie H, n. 18305
14. **CENTRO TAVOLA ARGENTO:** Serie E, n. 30389

15	serie F n.	03611	54	serie F n.	26123	93	serie F n.	85797
16	G	38005	55	C	21540	94	D	58415
17	E	00383	56	F	36131	95	H	10068
18	F	53130	57	D	66654	96	F	21642
19	A	74566	58	E	06191	97	C	71134
20	E	06656	59	H	24351	98	B	59977
21	D	39660	60	B	74888	99	C	29000
22	G	70365	61	D	53504	100	F	77640
23	H	06492	62	E	24971	101	F	31205
24	E	09466	63	F	73142	102	G	10083
25	A	84179	64	B	24550	103	G	06314
26	G	02782	65	B	68153	104	E	02339
27	C	70144	66	E	90122	105	B	71490
28	G	03786	67	E	83781	106	A	97392
29	B	63887	68	F	19474	107	H

VOLATE IN AMERICA CON I NUOVI Super - G Constellation della TWA



Quattro milioni di persone all'anno volano TWA

TRANS WORLD AIRLINES USA - EUROPA - AFRICA - ASIA

PUBBLICITA' ECONOMICA

Il prezzo di questa inserzione deve essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via Santa Teresa 7) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/20991, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, abbreviate le più comunemente comprese) per la tariffa della Rubrica salita all'annuncio, coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute, grassi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere isolate o in dispendiabili all'intelligibilità, richieste di fotografie o di articoli di denaro o [illegible] per la risposta.

Dolore che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: « Scrivere cassetta . . . SPI, Torino » (od altra sede), compilata per cinque parole, in tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunta il costo della cassetta in lire 80 per decine, od un primo deposito di lire 100 per il numero delle spese di compilo delle corrispondenza, in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguire il ritiro dietro ambizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda, debbono essere inviate per Posta e non respinte se assicurate o raccomandate.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

ABBIGLIONANODOTI argani betoniere, lavagliatrici, elevatori, torri servizio, compressori stradali, [illegible] Madama Cristina 111, telef. 682-843. Ratenziosi.

ASSORTIMENTO presse eccentriche d'occasione semplice doppio tripice effetto frontali inclinabili ed a [illegible] vende Franzosi, Milano, via Vasari 2. 1150

BANCO bar inossidabile con pannelli piano lavello acciaio inossidabile, vendo, San Quirino 3. 1322

CALDAIE qualsiasi tipo, usate e alte pressioni compra vende Cacciotto, via Montebanto n. 6. Telef. 890-754.

CEDO sega tronchi 120 dm. trasportabile L. 650.000. Telefonare 791-401.

DUE impianti automatici Zinzinger per acqua gassate completi di Citrus acciaio Inox visibili funzionanti capacità tremilaquattrocento bottiglie ora ciascuno vendonsi. Scriv. cassetta 15/A, SPI, Padova.

FONDITA bronzo fusioni [illegible] bronzine, [illegible] concorrenza. Telef. 290-871.

LAMIERE zincate, nere ondulate nuove e occasione vende Gay, Tassoni 80, telefono 70-081. 2502

MACCHINE elettroniche per riproduzione disegni tavoli tecnigrafi raccoglitori disegni. Cavestri, Caldara 37, Milano.

OCCASIONE vendesi macchina scamatrice Eureka per traccie in pareti e finestre travi cemento. Ottima, utilissima. Telefonare 588-840. F0763

OCCASIONE vendesi guardarobe del '700 Verniciatores mobili. Bertolo, Bellezia 11. Torino. F0757

PICCOLA azienda materie plastiche attrezzata macchinari e attrezzature, accetta lavori stampaggio termoindurenti e termoplastici. Eseguisce stampi Sampel, via Bardo 42, telefonare 21-412.

PROPILATI ferro a freddo, angolari, L. U. ecc. Magazzino vendita SACS, corso Regina Margherita 168, telef. 280-185.

PULCINI Ollanda carne maschi NHXLB Lit. 75 cadauno. APIB, Mombar 10. Telefonare 394-154. L0747

ROTTAMI, tornitura costanti acquisto massimo. Ditta Ferraro, via Cuneo 35. Telefonare 20-093. F0761

VENDITA immobili, macchinario, stabilimento tintoria apparecchiatura e stamperia tessuti, modello e macchine per ufficio, siti in Campago Lentate. Rivolgersi rag. Alberto Terragni, Como, via Indipendenza 23. Telefonare 31-927.

VENDO chiosco trasportabile m. 2,50x2,50 sega circolare. Telefonare 791-401.

2 ARTIGIANATO L. 50 p. p.

ALPHA copritermo salvapareti. Preventivo subito, ancora in tempo! Tel. 31-450

3 SOC. CAP. BIL. AZIEN. L. 70 p.p.

A 1.200.000 cedo negozio bellissima centrale profumi chincaglieria. Tel. 385-198.

ABBIAMO fattoria torrefazione magnifico locale, liri 250 cedesi occasionissima. 8.200.000 dilazionando. Uffici. San Maurizio 33. 678

ABBIAMO pettinatrice Santa Rita buona posizione, cedesi 950.000. Pirgono, Garibaldi 5. 632

ABBISOGNAMI urgentemente gerente latteria annesso commestibili, avviatissima, [illegible] condizioni. Uffici, S. Massimo 33.

AFFARE cedo negozio fiori semicentrale causa maternità, eventuale gerenza. Telefonare 792-974 L0511

AFFARE ottimo cassetta reddito 12 % 5.000.000, vende Morello, Arsenale 10.

AFFARONE. Negozio alluvio quadro parrucchiere, lavanderia, volendo licenza confezioni. Telefonare 386-596. L1026

AFFITTO officina lavorazione ferro attrezzata. Telefonare 387-085 M0162

ALBISOLA Marina Fiorino cede centrale, redditizia salumeria, rosticceria, lavorazione tolni, rommestibili, drogheria.

ALBERGATORE, [illegible] 45.000 causa malattia, cedo. Ferrero, Re Umberto 1.

AVVIATISSIMA trentennale industria acqua gassata cedesi per inabilità fisica vendesi Riviera dei Fiori. Scrivere Sez. cassetta 3 S. Genova 15485

AVVIATO redditizio negozio confezioni ottima posizione, cedesi obbligatoriamente. 1.700.000. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. 474

BAR avviatissimo centrale, ottimo reddito, cedesi causa trasferimento. Aveta, Vinzaglio 12. Telefono 527-829. 369

BAR vendesi periferia, facilitazioni pagamento. Telefonare 380-014. G0315

CAFFE' bar con alloggio cedesi prop. piazza Ricoli. Telefonare 773-900.

CAUSA ritiro commercio, cedo due macellerie equine centralissime. Tel. 43-688.

CAUSA servizio militare cedesi negozio articoli sanitari. Telefonare 51-173.

CAUSA trasferimento cedesi avviato negozio cartoleria, libreria, giocattoli, buona posizione Tel. 382-752. 1109

CAVALLERA, Saluzzo 21, ottimo bar, [illegible] 417

CAVALLERA, Saluzzo 21, drogheria, tavola fredda, magnifica posizione, incasso 40.000, alloggio, cedesi, ritiro commercio.

CEDESI avviato negozio pegno centralissimo abbigliamento. Grande reparto, 4 vetrine Telefonare 551-451 F1130

CEDESI conveniente mente negozio adatto [illegible] Cr. Alberto 18, portineria.

CEDESI direttamente bar super-alcoolici Torinese dehors televisione. Tel 773-783.

CEDESI tenuta giornale settimanale indipendente, tiratura 10.000 copie, attualmente sospeso per cambio vasto tipografico. Telefonare 51-173. 406

CEDESI trattoria centrale alloggio, affittasi [illegible] (3.000.000 trattabili), cambiasi con alloggio, Telefonare 882-670.

CEDO cavallighi giocattoli fermagnia radiceletrodomestici centrale, trentennale, permesso. Scrivere cassetta 2147, SPI, Torino. F0833

CEDO negozio frutta verdura scatolame ottima posizione incasso L. 35.000. Telefonare 73-022. G0393

CENTRALE pensione avviatissima cede causa salute ennedilli moderna. Telefonare 527-430. B0149

CERCO capitalista disposto prestare otto milioni a persona sola, desiderosa lavorare in proprio. Estremi contratto di presenza. Massima serietà. L'estimansi annotimi. Scrivere cassetta 7219, SPI, Torino.

COMPRIAMO Finanziaria concede prestiti, garantiti ipotecariamente. Cavour 7, telefono 527-498. 9760

CORETTI, XX Settembre 17, cede agenzia, [illegible] 417

CORETTI, XX Settembre 17 vede bar, [illegible] 475

CORETTI, XX Settembre 17 vede bar, [illegible] 475

CORSO [illegible] darei bar centralissimo rimasto nuovo, personal competente. Telefonare 598-515. B0177

IFIT, Istituto Finanziario Immobiliare Torino, 8 Quintino 4 bis, concede rapidamente mutui ipotecari. T4992

IMPORTANTE società trasporti Alta Italia, vasta clientela, ottima attrezzatura, assicurerebbe capitalista minimo 5 milioni per ampliamento attività. Scrivere cassetta 2339, SPI, Torino. F0829

INGEGNERE disposto associarsi utilizzando [illegible] reddito vasta applicazione tessuti rajon e misti. Scrivere cassetta 2084, SPI, Torino. F0954

LATTERIA banco frigo attrezzatura nuova, volendo trasferibile, richiesta 2 milioni 600.000. Telefonare 553-493.

LATTERIA litri 120 anniversari, gelati, cedesi causa malattia. Aveta, Vinzaglio 12 Telefono 527-829. 369

LATTERIA litri 200 [illegible] cedesi 4.000.000; altra compero muri 6 milioni; altre convenienti. Cubilo, Buonarroti 8. Telefono 779-435. 442

LATTERIA vendesi redditizia assumerebbesi gerenza coniugi esperti. Telefonare 380-342. G0289

MACELLERIA bovina acquisterai anche Liguria, Precisare attività. Scrivere cassetta 4229, SPI, Torino. L0691

MACELLERIA bovina unica in [illegible] grande lavoro, possibile occupazione, altri 60 alloggi. Telefonare 557-394.

MILANO, caffè bar centralissimo avviato cedesi. Filippi, via Sala 3, Milano.

MOTORI spaccati concedonsi rapidamente Cam. P.A.L., Cavour 7, telef. 527-406. 528-821. 9760

PASTIFICIO con forno vapore, licenza paste alimentari, arredamento come nuovo, bene avviato, alloggio 5 camere, cedesi occasione. Scrivere cassetta 7213, SPI, Torino. B0143

PER ritiro commercio cedesi alimentari salumeria zona Porta Nuova. Telefonare 687-636. L0781

PETTINATRICE cedesi ritirando con reiro affitto mite oppure gerenza. Tel. 398-138.

PIAZZA [illegible] cedesi piccolo negozio, [illegible] prezzo. Telefonare 660-834.

POLLICOLTURA razionale avviata cedesi specializzata produzione polli consumo, forte giro affari documentabile. 6.000.000 dilazionabili. Scrivere cassetta 8157, SPI, Torino. M0335

PRIVATO acquisterebbe bottiglierie, vinicola permanente con terreno, fabbricabile. Telefonare 396-152. L0895

PROFUMERIA zona Nizza angolare, cedesi causa trasferimento, Aveta, Vinzaglio 12 Telefono: 527-829. 369

REDDITIZIA [illegible] offresi giovane 25-30enne doti amministrative disposto acquisterai avviato commercio autoveicoli con apporto capitale ripartizione utili. Scrivere cassetta 4228, SPI, Torino.

RICERCO da privato minimo 4 milioni garanzia ipotecaria reddito 10 %; riservatezza. Scriv. cassetta 2029, SPI, Torino.

RITIRANDOMI commercio mode merceria avviatissima, grande reparto abitabile, economicità, spese minime. Bellavecchia, Dezzani 15. [illegible]

RIVENDITA pane kg. 200 giornalieri, alloggio, cedesi 5.160.000; altra 3.000.000 Cubilo, Buonarroti 8, tel 779-435.

STUDIO dentistico avviatissimo cittadina 30 km. Torino vendesi causa trasferimento, ottime condizioni. Scrivere cassetta 2138 SPI, Torino F0773

TRE milioni apporto 40enne per combinazione commerciale oppure cauzione per impiego serio, sicuro, disposto trasferirsi, paziente, esperto commercio. Scrivere cassetta 4229, SPI, Torino. L0893

VENDESI piccola auto officina riparazione verniciatura attrezzata nuove anche gerenza. Telefonare 285-417. M0359

500 polli settimanali allevamento modernissimo funzionante richiamo Torino cedesi urgentemente. Scrivere cassetta 2135, SPI, Torino. F0801

4 CASE e TERRENI L. 70 p. p.

A buone condizioni vendiamo ultimi alloggi camera cucina 410.000 vano, via Signorini 6. Visite: lunedì, mercoledì, venerdì ore 15-18. 256

ACQUISTEREBBESI alloggio signorile 7-8 [illegible] zone Vinzaglio, Crocetta, D'Azeglio. Telefonare 553-975. 311

ACQUISTO contanti locali rialzati pianoterra mq. 150 circa tutti servizi zona centrale. Telefonare 534-161. uff. ufficio.

APPARE! impiego capitale, vendesi due camere reddito annuo 156.000, San Paolo camera cucina libere, eventualmente affittate. 120.000 annue, vendo 975.000. Agenzia. Cavour 7

APPARE! 2 belle camere, piano terreno occupate annessi bagno reddito 9500 trimestrali 1.300.000. [illegible] Sacco, Andrea Doria 3.

AGENZIA Sacco Andrea Doria 3 vende, grande camera indipendente ammobiliata particolare blocco 500.000 delle [illegible] 100.000 rimanente rateando.

AGENZIA Sacco Andrea Doria 3 vende libera camera cucina centralissimo passeggiata Garibaldi 1.200.000.

AGENZIA Sacco Andrea Doria 3 vende una bella camera abitazione, Reddito 72 mila annue 650.000. 946

AGENZIA Sacco Andrea Doria 3 vende 1-2 camere occupate in diverse zone rateando 946

AGENZIA Sacco Andrea Doria 3 vende 2 camere reddito 14 per cento 1.300.000.

ALLOGGIO bloccato 2 camere cucina vendo 1.600.000. Telefonare 51-694.

ALLOGGIO libero, vendesi corso Re Umberto 40, 4 camere, cucina, entrata, cantina, quarto piano. Visibile 14-16.

ALLOGGIO mq. 198 panoramico decimo piano corso Galileo Ferraris posti agio vendesi Scrivere cassetta 1032 SPI, Torino, oppure telefonare 584-675.

ALPIGNANO, zona centrale vendesi terreno fabbricabile a piccoli lotti. Telefo[illegible] al 384-504. F0416

APPARTAMENTINI ammobili 1-2 camere tinello cucinino vendonsi, liberi subito, palazzo autogerente, tutti confortis. Via Lamarmora, 7 Ciabilli 25 Viale 14.30-16.30

CASA nuova 23 camere, 3 garages, reddito 10%, vendesi. Telefonare 553-975.

CERCO [illegible] darei bar centralissimo rimasto nuovo, personal competente. Telefonare 598-515. B0177

CASA solida [illegible] 30-50.000.000 [illegible] piero investimento capitale. Telef. 46-411.

CASA vecchia costruzione, civile popolare, acquisterei anche periferia, 10 milioni. 60 milioni Telefonare 527-744.

CASE reddito nuove, costruende, centrali, semicentrali vendo, Geom. Mondo. Telefonare 555-379. G0418

CASETTA nuova 4 camere servizi garage 500 mq. giardino, vicino dazio Barca. 5.000.000 trattabili; altra tre camere [illegible] Telefonare [illegible] M0141

CASETTINA periferia vendo permuto bar trattoria. Telefonare 284-155 ore pasti.

CAUSA partenza vendesi alloggio signorile cinque vani e servizi garage, secondo piano, corso Rosselli 33 angolo Umberto. Rivolgersi portineria. L0637

CERRATO Bertholier 19, telef. 650-070. Vende via Cigna 41, vende palazzo nuovo, bellissimi negozi e alloggi due camere [illegible] cucinino, pronti subito, mutuo 25% rimanenza rateizzata oltre tre anni, Visite: 14.30 16.30 T4368

CORSO Svizzera [illegible] camera cucina libere 1.250.000. Telefonare [illegible] M0141

IFIT Istituto Finanziario Immobiliare Torino, 8 Quintino 4 bis, concede rapidamente mutui ipotecari. T4992

IMPRESA vende ultimi alloggetti e negozi via Borgaretto. Telefonare 50-440.

LIRE subito vendo 2 alloggi 4-5 camere, Mazzini 4, ore 16-18 481

LOCALE industriale Mirafiori 650 mq. 400 coperti, vendesi. Telefonare 681-437.

MURI negozio angolare nuova costruzione ampie vetrine affittasi [illegible] vendo 3.600.000, Telefonare [illegible] 249.

MURI negozio nuova costruzione affittasi 14.000 vendo 1.600.000. Tel. 389-249.

PORTA Nuova vendo grandiosi nobili alloggi liberi e liberi subito. Mensili 4 ore 16-18. 481

PRESTITI concedonsi rapidamente cap[illegible] garanzia ipotecaria a [illegible] 8 Quintino 4 bis T4992

RIVOLI appartamenti signorili panoramici quattro otto ambienti giardino vende proprietario, corso Inglesi 152.

SANREMO (Ospedaletti) vendo lottini terreno costruisco villini su ordinazione. Cappa, corso Inglesi 182, S. Remo.

STABILIMENTO eccellente Colle Ligure 3000 mq. 1600 coperti con annessa palazzina, attiguo stazione ferroviaria, vendesi, Cassetta 7/T, SPI, Genova.

TERRENI, locali industriali vendo zone diverse. Geom. Mondo. Telef. 555-379.

TERRENI zone diverse adatti costruzioni civili, industriali, piccoli, grandi lotti, vendonsi Telefonare 692-852. F0787

TERRENI alloggetto camera cucina servizi barriera Nizza, affitto abbaccato Telefonare 671-053. 1109

VENDO camere e cucine occupate, zone San Paolo, Vanchiglia, 300.000, [illegible] per camera, eventuale dilazione Azienda, Cavour 7. 646

VENDO stabilimento coperto mq. 1000 semicentrale, possibilità 6 piani sopraelevazione. Telefonare 50-227. F0733

VILLA Crimea insonnolissima, giardino, vendesi. Scrivere cassetta 7277, SPI, Torino. B0424

1.700.000 vendo alloggio libero due camere cucina entrata e solaio, via Marina 4 bis. Rivolgersi portinaia.

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p. p.

A professionista affittasi due locali ufficio zona Vinzaglio. Scrivere cassetta 9063 SPI, Torino. G0300

AFFITTASI camera uso negozio e laboratorio. Telef. 885 [illegible] F0745

AFFITTASI locale 1° piano luminosissimo 450 mq. Via S. Donato 92.

AFFITTASI negozio centralissimo, casa signorile 36.000 mq. 40. Telef. 586-336.

AFFITTASI negozio vuoto con alloggio presso p. Statuto. Telefonare 21-510.

AFFITTASI un locale uso ufficio, negozio o laboratorio via Vasco 6. Telef. 521-967.

CERCO in affitto negozio per rivenditoria con negozio, terreno, telefono, affitto base duecentomila: precisare indirizzo locale, richiesta. Scrivere cassetta 4220, SPI, Torino. L0615

CERCO locale uso laboratorio mq. [illegible] 150 alloggio 2-3 camere cucina, paragi S. Rita, Mercati Nuovi. Telef. 396-331. [illegible] mensili affittasi cortiletto con tettoia, borgo Rossini. Telefonare 283-948.

6 AFF. APPARTAMENTI L. 70 p. p.

ABBISOGNANDOVI affittare alloggetti indirizzi gratuiti, massima serietà. Sacchi 14, telef. 46-411. B0418

ABITABILE subito affittasi vano Re Umberto piano rialzato molto signorile, cinque camere bagno cucina dopi servizi. Scrivere Rigen, via Maria Vittoria 16.

ABITABILI subito affittasi alloggi camera cucina cucinino lusso. Via Cattaneo 8. Telefono 51-338. F1160

AERONAUTICA privato affitta alloggerebbe una bella camera, altra con alcova cucinino indipendente entrata bagno completo canone 14.500. Telefonare 12-15, 20-21 al 389-605. B0170

AFFITTASI alloggi 3 camere cucina terzo ascensore piazza Adriano. Tel. 71-080

AFFITTASI Aprile, centrali signorili alloggi una, due tre camere, servizi. Rivolgersi cantiere via Genè 8 ore 15.30-17. Telefonare 46-524. 6448

AFFITTASI Bersaglieri alloggi 1-2-3 camere servizi, Riv.gersi [illegible] via Frejus 11, ore 9-12, 14-17 9445

AFFITTASI corso Vittorio 192 interno 15-17, 1-2 camere servizi Rivolgersi cantiere 9-12, 14-17. 9445

AFFITTASI alloggio signorile [illegible] limento 32 piano secondo necessario terreno due grandi camere, camera servizio, entrata cucina, bagno completo, grande terrazza, levante sponente.

AFFITTASI alloggio tre camere, servizi, altro camera, entrata, cucina prospicienti giardini reali. Telef. 54-483.

AFFITTASI alloggio 3 camere servizi, Madonna di Campagna, via Lanzo 115, Rivoli. 1018

AFFITTASI subito tre camere più tinello cucinino bagno zona Maurizianno. Telefonare 386-455. M0422

AFFITTO 5000 ampio centrale camera cucina 10.000 3 camere [illegible] Arrac, R. Massimo 43. F0002

AFFITTO 20.000, Nicomedia Bianchi 68, secondo piano, nuovo ampio alloggio due camere cucina servizi terzo. Telefonare 385-732 ore 18-21. B0144

APPARTAMENTO centralissimo, signorilissimo, doppi servizi, finizioni lussuose, affittasi. Telefonare 61-400. B0436

AUTOTRASLOCHI Pejnari, via Massena 31, telef. 528-316 Garanzia, prezzi modici, magazzino. 8006

AUTOTRASLOCHI Torino, provincia. Personale specializzato. Preventivi senza impegno. Telefonare 693-492. Monteflamme, già Gina, piazza Gallimberti 25.

CEDO subito due camere necessari centro S. Quirario, piano terreno, rilievo mobili bella camera letto affitto 18.000. Telefonare ore ufficio 687-874. L0940

CERCASI 6-8 camere adatte affittasemere oppure pensione anche gerenza, referenze. Telef. 771-754. L0802

CERCO camera cucina oppure cascina con giardino. Telefonare 683-473.

CERCO in affitto casa, due camere oppure soffitta Telefonare 687-462 T1031

CONIUGI soli, distinti, cercano affittare per marzo, aprile, alloggio signorile, silenzioso, 3-4 camere, tutte comodità moderne, preferibilmente ultimo piano costruzione anteguerra zona Crocetta vicinanze corsi Re Umberto, Galileo Ferraris. Scrivere dettagliatamente cassetta 4212, SPI, Torino. L0753

CORSO Abruzzi affittasi due camere e cucina 1° piano 13.000. Telefon. 523-933.

DIRETTAMENTE [illegible] due camere, tinello, servizi, Borgo Vittoria. Telefonare 292-668. L0805

ITA Viteggia 24 affittasi 3 belle mansarde 15.000; alloggio 2 camere servizi 30.000. Rivolgersi custode. B0362

16.000 affittasi corso Francia capolinea 6 camera, tinello, cucinino, bagno, eventualmente garage, cantina. 3 mensilità. Scrivere cassetta 2127, SPI, Torino.

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 70 p. p.

ALASSIO. Appartamento sul mare 3 locali e servizi 2.600.000 vende Agenzia Aurelia, Alassio. 15013

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p. p.

FARAITE. Ba « Piera », Stazione [illegible] ca 11. Ambiente familiare, tutti comforts, riscaldamento. Posizione [illegible]

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 70 p. p.

A buoni impiegati prepara seriamente Istituto S. Teresa, Stenodattilografia, computoneria, lavori ufficio, diplomi ministeriali. S. Teresa 15, telef. 527-844. 649

ISTITUTO « Studium », via della Rocca 14, tel. 86-655. Corsi colori, orario libero: Dattilografia, Stenografia, Computisteria, Contabilità, Lingue. 583

LAUREE dottorali ragionieriali iscrivendosi corsi Università Angloamericane. Pasteria 15, Roma. M0042

SOLT 9-10-11 gennaio inizio di tutti i corsi d'ufficio, d'azienda, lingue [illegible] « Sist », Po 3 Telef. 47-272.

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 50 p. p.

DIPLOMATA [illegible] impartisce lezioni anche domicilio. Risultati certi. Telefo[illegible] 30168

ENSEGNANTE abilissima impartisce lezioni scuole elementari, avviamento, inedie. Telefonare 775-339. F1264

PROVETTO dattilografo assume lavoro domicilio. Precisione, serietà, puntualità. Scrivere cassetta 2110, SPI, Torino.

VIOLINO espertissima insegnante diplomata insegna, prepara esami. Scrivere cassetta 4219, SPI, Torino. L0785

11 CAM., MOB. e FENS. L. 50 p. p.

A signorina distinta affitterei unica camera ammobiliata, cucinetta, [illegible] signorile Telefonare 488-453. M0396

A 6.000 affitto camere ammobiliate. Negro, Po 21. Telef. 50-242.

AFFITTASI bella ammobiliata a distinto, serio, stabile. Portineria, Madonetti 47.

AFFITTASI bella camera centralissima volendo anche 2 letti. Telef. 56-790.

AFFITTASI camera ammobiliata con comforts. Telefonare 50-394. M0126

AFFITTASI signorina camera semiammobiliata uso cucina, servizi. Telef. 371-517 ore 19-22. M0414

AFFITTO ammobiliata centrale pensione due persone impiegate, referenze. Telefonare 85-468. L0827

AMMOBILIATA ingresso indipendente acqua, termosifone, garage Porta Nuova, piano, primo. Telefonare 50-161.

AMMOBILIATA per fratelli o amici. Telefonare 239.735. F1046

OFFRO ammobiliata ambiente decoroso luogo ferme centrale. Telef. 527-613.

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p. p.

AFFIBBIATORE confezione camicie in serie. Scrivere cassetta 4180, SPI, Torino.

AGGIUSTATORI, tornitori, molto abili, desiderasi migliorare, cercasi. Scrivere cassetta 2108, SPI, Torino. F1104

ALLA scuola Enao insegnamento perfezionamento saldatura elettrica cosigerno infermiera corsi accelerati autorizzati. Via Randaccio 6, Torino. L0965

ALLEANZA Cooperativa Torinese cerca tecnici familiari preparati per spedizioni alimentari a particolarissimo assumi per condizione unica!. Scrivere Alleanza Cooperativa Torinese, corso Unione Sovietica 15, Torino. B0158

APPRENDISTA autoriparatrici verniciatore volenteroso 14-15enne assumerebbesi. Telefonare 380-212. M0446

APPRENDISTA elettricista cercasi. Telefonare 703-844. F0771

ASSUMEREBBESI giovane ragioniere dattilografa. Retaziamare mandoni, posti occupati, età, pretese. Scrivere cassetta 2104, SPI, Torino F1066

AZIENDA tessile cerca buona corrispondente stenodattilografa pratica tutte drapperie Specificare referenze, posti occupati e cassetta 2138, SPI, Torino. F1344

CAMERIERA assumesi italiana fino. Referenziata. Rivolgersi « Orizzonte », Madama Cristina, 111. 484

CAMERIERA italiana fino, referenziata, cellofano. Agenzia Aveta, [illegible] Vinzaglio 12. 369

CERCASI autista meccanico 3ª mafia, militato, volenteroso, per trasporti dimostrazioni pratiche turismi, macchine motorizzato agricole industriali. Scrivere dettagliando referenze pretese cassetta 4287, SPI, Torino. L1326

CERCASI giovanotti 17-18 anni per distribuzione lievito. Presentarsi ore 8: Costantinopa, Balbore 15. F1070

CERCASI impiegata buona giovane, pratica ufficio, lingua [illegible] paga. Scrivere cassetta 2112, SPI, Torino. F1112

CERCASI operai aggiustatori, 1ª, 2ª meccanici. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. L0962

CERCASI operaia pratica bobbinatura trasformatori. Telefonare [illegible] L1440

CERCASI per portineria personale pratico pulizia e manutenzione stabile. Telefonare 687-163 giorni feriali ore ufficio.

CERCASI tuttofare 22-35enne buona retribuzione trattamento famigliare referenze controllabili. Presentarsi Natta, via Sonnino 9.

CERCO abilissimo installatore guarnizioni carrozzeria, serietà. Capitale per società. Scrivere cassetta 4195, SPI, Torino. L0924

CERCO barista sistemare [illegible] locale zione minimo 700.000. Bricco, corso Stazione 21, Asti. [illegible]

CUOCA istituto cercasi, referenze. Presentarsi via Pico 11, ore 14-16.

ITIA Nord Italia fibre [illegible] artificiali [illegible] ingegnere o dottore in chimica. 30-40 anni pratici Gattura, tessitura, filaggio fibre artificiali. Specificare curriculum, referenze, pretese. Scrivere cassetta 4182, SPI, Torino. L0890

ESPERTO analisi tempi possibilmente diplomato ed possibilmente residente zona Cahuso Ivrea massima stabilimento Canavese Manoscritture cassetta 9046, SPI, Torino. G0220

FAMIGLIA cerca abile tuttofare, pratica cucina, referenze. Telefonare 761-762.

GEOMETRA abile calcoli cementi armati cercasi. Scrivere cassetta 4063, SPI, Torino. L0302

GIOVANE falegname diciottenne patente auto cercasi, referenze. Scrivere cassetta 5002, SPI, Torino. L1448

GRANDE albergo montagna cerca abile cameriera ristorante, indispensabile referenze. Scrivere cassetta 2129, SPI, Torino. F0779

IMPIEGATIZIE bene giornalmente proprio domicilio. Scrivere: Colli, Redi 23 Firenze. 1069

QUADERNERETE incaricando vostro domicilio. Scrivere Fiorenza, via Benci 28 r Firenze. 1069

IMPORTANTE ditta Nord Italia fibre tessili artificiali cerca ingegnere o dottore in chimica 30-40 anni disposto vivere presso stabilimento per [illegible] nuovo reparto produzione. Specificare curriculum, referenze, conoscenza lingue estere. Scrivere cassetta 4193, SPI, Torino.

IMPORTANTE organizzazione assicurativa assume con stipendio provvigioni elemento distinto colto dinamico suin proprio visita clientela. Telef. 41-351.

OSPITEREI donna cambio aiuto pulizie mattino. Cagliero, XX Settembre 64.

ISTITUTRICE perfetto francese cercasi pomeriggio doposcuola due bambini. Telefonare 582-215. G0258

LA Società per azioni fratelli Borletti via Washington 70, Milano cerca giovane ingegnere o perito industriale massimo trentacinquenne conoscenze accessori auto moto per mansioni commerciali. Inviare domande complete curriculum vitae et relegium corredate da documenti in copia. Inutile presentarsi. 1126

OFFICINA elettromeccanica cerca apprendisti ambosesso 14-16enni. Scrivere cassetta 4283, SPI, Torino. L1318

OTTIMO impiego fiducia offresi esperto scrittura stampatello ed a provetta dattilografia, cauzionando 500.000. Scrivere cassetta 4205, SPI, Torino. L1008

PICCOLA famiglia signorile, cerca brava donna tuttofare, [illegible] moralità, onesta referenziate. Assicurasi ottimo trattamento famigliare Scrivere [illegible] via Giovanello 30 577

SI assumono elementi facilità parola coltura media possibilità ottimi guadagni. Scrivere indicando età, titolo di studio, posti occupati cassetta 3122, SPI, Torino

SIGNORINA, diplomata o licenza commerciale, anche primo impiego cercasi. Scrivere cassetta 9060, SPI, Torino, specificando età, referenze, pretese ecc.

SIGNORINA pratica corrispondenza, contabilità, depositi, sviluppi, cerca lavoro indipendente, preferibilmente mandatifici grafia, volenterosa, cerca ufficio rappresentanza tecnica. Scrivere dettagliando referenze, pretese cassetta 4288, SPI, Torino. L1320

SIGNORINA bella presenza cercansi per vendita pubblicone fiera Vini. Galvano, Giolosi 4. F0749

TUTTOPARE cercasi coniugi soli. Olmo, Martiri Libertà 29, telefono 83-518.

13 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 30 cad., success. L. 20

A serie medie aziende offresi ora solitaria esperta contabilità corrispondenza inglese. Scrivere cassetta 2177, SPI, Torino. F1334

AFFIDABILE autista 2ª grado massima referenze. Scrivere cassetta 4232, SPI, Torino. L0909

APPRENDISTA [illegible] 15enne occuperebbesi industria. Telef. 394-227.

ASSISTENTE [illegible] offresi pratissimo referenziato disposto trasferirsi ovunque. Telefonare 32-618. L1448

AUTISTA 27enne tutte patenti lunga pratica ditta linea anche privato. Telefonare 773-554 [illegible] L1126

AUTISTA 2ª benzina, 3ª diesel, disposto viaggiare offresi presso azienda o ditta. Scrivere cassetta 2257, SPI, Torino.

CAMERIERE 30enne alta bella presenza offresi subito. Telefonare 291-899.

COMMESSO soli cercano portineria, patente 2ª benzina. Scrivere Bazzano, via Belli-ni 21. S. Pietro, Moncalieri. L1094

CONTABILE esperta pratichissima ricalco, meccanizzata corrispondente stenodattilo veloce, offresi anche mezza giornata. Scrivere cassetta 4267, SPI, Torino.

CORRISPONDENTE fidata lingue francese spagnuolo già residente Stati Uniti, 30enne, offresi anche orario parziale. Scrivere cassetta 3160, SPI, Torino.

CUSTODE 35enne serio offresi massimi referenze. Telefonare 84-065.

DATTILOGRAFA pratica lavori ufficio, contabilità, cassa, referenziando offresi. Telefonare 554-174 B0126

DIGITTENNE dattiloscrista primo impiego occuperebbesi. Telefonare 383-548.

DIGITTENNE, licenza commerciale, minimissi[illegible] rapidissimi, cerca impiego, offresi. Telefonare [illegible]

DICIOTTENNE lattoniere volenteroso bella presenza 2ª rappresenta offresi. Tel. 85-639.

DIPLOMATA pratica paghe offresi avunque. Scrivere cassetta 4267, SPI, Torino.

DIPLOMATO 32enne lunga esperienza commerciale buona conoscenza inglese, referenze, offresi. Scrivere cassetta 4126, SPI, Torino. L0409

DISTINTO bella presenza 35enne offresi incarichi fiducia o guardiano presso seria ditta anche cauzionando, patente 2ª grado. Scrivere cassetta 7225, SPI, Torino.

DOTTORE legge liquidatore sindici stradali autorizzato, [illegible] migliorare accetterebbe sistemazione presso Compagnia assicurazioni. Serietà, riservatezza. Scrivere cassetta 4241, SPI, Torino. L1100

ENERGICO diplomato 45enne, veramente abile amministrazione, contabilità generale, industriale, paghe contributi, lunga esperienza commerciale, industriale, ufficiali anche massimi ispettive. Scrivere cassetta 2163, SPI, Torino. F0915

ESENTE militare 26enne abile meccanico motorista offresi, disposto trasferirsi ovunque. Telefonare 88-093. L1108

EX carabiniere piemontese patente 2ª grado cerca qualsiasi lavoro. Scrivere cassetta 4244, SPI, Torino. L1112

FABBRO agglutatore 2ª categoria offresi referenze occuperebbesi subito. Telefonare 526-976. G0314

FUOCHISTA [illegible] 58enne, lunga esperienza estero, [illegible] referenze, offresi ovunque Brasileo, Pozzuolo Friuli (Udine). 1173

GEOMETRA lunga pratica cantiere ufficio ottime referenze offresi. Scrivere [illegible] 2162, SPI, Torino. F1216

GEOMETRA, occuperebbe ore libere qualsiasi lavoro. Telefonare 390-054.

GEOMETRA ufficiale pensionato occuperebbesi presso azienda agricola. Scrivere cassetta 8171, SPI, Torino. [illegible]

GIOVANE ingegnere meccanico occuperebbesi ufficio tecnico costruzioni edili. Scrivere cassetta 4257, SPI, Torino.

GIOVANE signora cerca qualsiasi impiego purchè decoroso. Telefonare 582-846.

INGEGNERE 30enne, Politecnico Torino, lunga pratica mansioni direttive, progetto, organizzazione, specialista apparecchi impianti sollevamento, macchine edili; padrone tedesco, francese mi[illegible